

GAZZETTA UFFICIALE



DELLA REGIONE SICILIANA

PARTE PRIMA

Palermo - Venerdì, 7 settembre 2012

SI PUBBLICA DI REGOLA IL VENERDI'

Sped. in a.p., comma 20/c, art. 2,
l. n. 662/96 - Filiale di Palermo

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: VIA CALTANISSETTA 2-E, 90141 PALERMO
INFORMAZIONI TEL. 091/7074930-928-804 - ABBONAMENTI TEL. 091/7074925-931-932 - INSERZIONI TEL. 091/7074936-940 - FAX 091/7074927
POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA (PEC) gazzetta.ufficiale@certmail.regione.sicilia.it

La Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana (Parte prima per intero e i contenuti più rilevanti degli altri due fascicoli per estratto) è consultabile presso il sito Internet: <http://gurs.regione.sicilia.it> accessibile anche dal sito ufficiale della Regione www.regione.sicilia.it

S O M M A R I O

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 agosto 2012.

Disciplina per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per l'esecuzione in economia di lavori da parte della Segreteria generale, dell'Ufficio legislativo e legale e degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione pag. 4

DECRETI ASSESSORIALI

Assessorato delle attività produttive

DECRETO 13 luglio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Formica, con sede in Santa Flavia, e nomina del commissario liquidatore pag. 9

DECRETO 17 luglio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Asse 18, con sede in Agrigento, e nomina del commissario liquidatore pag. 9

Assessorato dell'economia

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 10

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 11

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 12

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 14

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 15

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 17

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 18

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 20

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 21

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 22

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 24

DECRETO 6 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 25

DECRETO 7 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 27

DECRETO 8 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012 pag. 28

Assessorato delle risorse agricole e alimentari

DECRETO 21 agosto 2012.

Modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 11, comma 87, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 pag. 30

Assessorato della salute

DECRETO 31 luglio 2012.

Impegno di somma per la copertura del costo dei benefici economici riconosciuti agli affetti da patologia talassemica pag. 31

DECRETO 2 agosto 2012.

Istituzione del presidio farmaceutico d'emergenza nella località di Giampileri Superiore e affidamento della relativa gestione pag. 32

DECRETO 10 agosto 2012.

Revisione della Rete regionale per le malattie rare pag. 33

DECRETO 22 agosto 2012.

Rettifica del decreto 24 luglio 2012, concernente incarichi vacanti di continuità assistenziale, accertati all'1 marzo 2012 pag. 37

DECRETO 28 agosto 2012.

Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici pag. 40

Assessorato del territorio e dell'ambiente

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Alcamo pag. 40

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale nel comune di Mascalia pag. 42

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Palermo pag. 44

DECRETO 7 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Campobello di Mazara pag. 46

DECRETO 7 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Capo d'Orlando pag. 51

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Corte costituzionale:

Ordinanza del 24 maggio 2012 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia sul ricorso proposto da Alin S.p.A. c/Regione siciliana - Assessorato energia e servizi di pubblica utilità pag. 56

Presidenza:

Nomina del direttore generale del Centro per la formazione permanente e l'aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS) pag. 58

Nomina del presidente dell'Ente Parco fluviale dell'Alcantara pag. 58

Assessorato delle attività produttive:

Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso i comuni di Bompensiere e Cefalù per l'adozione del piano urbanistico commerciale pag. 59

Conferma dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa pag. 59

Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative pag. 59

Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità:

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito nel comune di San Cataldo, proposto dalla ditta Edilcava snc, con sede legale in Serradifalco pag. 59

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione, nel comune di Siculiana, di una discarica per rifiuti inerti proposto dalla ditta Soambiente s.r.l., con sede nel comune di Agrigento pag. 59

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, proposto dalla ditta Cuticchio Salvatore, con sede legale in Villabate pag. 60

Modifica dell'ordinanza commissariale 4 luglio 2005, intestata alla ditta F.A.L.C.O. di Basile Carmela, con sede nel comune di Palermo pag. 60

Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro:

Comunicato relativo alla pubblicazione dell'avviso n. 3 del 30 agosto 2012 per la presentazione di proposte progettuali per la diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia pag. 60

Avviso pubblico per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio pag. 60

Assessorato delle infrastrutture e della mobilità:

Provvedimenti concernenti impegni di spesa per l'esecuzione di lavori in alcuni comuni della Regione, presentati nell'ambito della "seconda finestra" del PO FESR 2007/2013 - linea d'intervento 6.2.1.2 pag. 62

Ricostituzione della commissione prezzario ex art. 24 del decreto presidenziale 31 gennaio 2012, n. 13 . . . pag. 62

Assessorato della salute:

Autorizzazione per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali alla Casa di cura Prof. E. Falcidia s.r.l., con sede in Catania pag. 62

Accreditamento istituzionale della struttura socio-sanitaria Salute e Benessere, sita in Mazara del Vallo (TP) pag. 63

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari pag. 63

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale pag. 63

Estensione del riconoscimento veterinario in possesso della ditta Campisi Salvatore s.r.l. pag. 63

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Studio di radiologia Enzo De Luca di Pietro ed Andrea De Luca & C. s.a.s. alla società Studio di radiologia Enzo De Luca s.r.l., con sede in Catania . . . pag. 63

Nomina del Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa pag. 63

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Ambulatorio odontoiatrico Tinaglia s.a.s. del dr. Tinaglia Pietro alla società Ambulatorio odontoiatrico Dottorato s.a.s. della Dott.ssa Dottorato Caterina e trasferimento della sede pag. 63

Assessorato del territorio e dell'ambiente:

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel comune di Sciacca, a valere sulla linea d'intervento 6.1.3.A-G del PO FESR Sicilia 2007-2013 pag. 64

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel comune di Caltagirone a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A-G del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 64

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea d'intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013 pag. 64

Nomina del commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani pag. 64

Nomina del direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente pag. 64

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera pag. 64

Nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani pag. 64

Approvazione di modifica al regolamento edilizio del comune di Mineo, relativo all'altezza minima dei locali ad uso commerciale e laboratori artigianali ricadenti in centro storico pag. 64

Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo:

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale pag. 65

Iscrizione di un accompagnatore turistico nel relativo albo regionale pag. 65

CIRCOLARI

Assessorato dell'economia

CIRCOLARE 7 agosto 2012, n. 15.

Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà della Regione. Anno 2012. Art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254 pag. 65

Assessorato dell'istruzione e della formazione professionale

CIRCOLARE 2 luglio 2012, n. 15.

Premio "Nicholas Green" anno scolastico 2012/13 pag. 73

Assessorato della salute

CIRCOLARE 3 agosto 2012, n. 1294.

West Nile Disease: Piano nazionale 2012. Indirizzi operativi pag. 73

LEGGI E DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO PRESIDENZIALE 9 agosto 2012.

Disciplina per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per l'esecuzione in economia di lavori da parte della Segreteria generale, dell'Ufficio legislativo e legale e degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10;

Visto l'art. 8 della legge regionale 10 dicembre 2001, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19;

Visto il D.P.Reg. n. 1 del 14 gennaio 2008, recante la disciplina per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per l'esecuzione in economia di lavori da parte dell'ufficio del Sovrintendente di palazzo d'Orleans e dei siti presidenziali, dell'Ufficio legislativo e legale e degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione;

Vista la delibera di Giunta n. 57 del 27 febbraio 2007;

Visto il decreto presidenziale 5 dicembre 2009 n. 12;

Visto il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207;

Vista la legge 12 luglio 2011 n. 106;

Vista la legge regionale 12 luglio 2011 n. 12;

Visto il D.P.Reg. n. 13 del 31 gennaio 2012;

Visto il testo del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, coordinato con le norme recate dalla legge regionale 12 luglio 2011, n. 12, e con le vigenti leggi e decreti legislativi nazionali di modifica, sostituzione ed integrazione in materia;

Ritenuto di dover individuare i beni ed i servizi da acquisire ed i lavori da eseguirsi in economia, con i relativi limiti d'importo delle singole voci di spesa ed ai sensi di quanto disposto dall'art. 125, comma 10 e comma 6 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, da parte della Segreteria generale, dell'Ufficio legislativo e legale e degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione;

Decreta:

Art. 1

Oggetto del provvedimento

Il presente provvedimento disciplina l'ambito di applicazione, i limiti di spesa e le procedure da seguire per l'acquisizione in economia di beni e servizi e per l'esecuzione in economia di lavori da parte della Segreteria generale, dell'Ufficio legislativo e legale e degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione.

Art. 2

Modalità di esecuzione in economia

1) Le acquisizioni in economia possono essere effettuate mediante le seguenti procedure:

- a) amministrazione diretta;
- b) cottimo fiduciario.

2) Sono effettuati in amministrazione diretta le acquisizioni e i lavori per i quali non occorre l'intervento di alcun operatore economico. Essi sono effettuati dal responsabile del procedimento con i materiali e mezzi propri o appositamente noleggiati o con personale proprio.

3) Sono effettuati a cottimo fiduciario le acquisizioni e i lavori per i quali si rende necessario, ovvero opportuno, l'affidamento ad operatori economici esterni all'Amministrazione.

4) Le forniture di beni e di servizi affidati in economia ad operatori economici sono ammessi dalla stazione appaltante per importi di cui al comma 9 dell'articolo 125 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, con esclusione dell'I.V.A.

5) L'esecuzione dei lavori affidati in economia ad operatori economici è ammessa dalla stazione appaltante per importi non superiori a € 200.000,00 con esclusione dell'I.V.A.

Art. 3

Tipologia e limiti di spesa di beni e servizi

È ammesso il ricorso alle procedure di spesa in economia per l'acquisizione dei seguenti beni e servizi con riguardo alle esigenze degli uffici di cui all'art. 1, nei limiti degli importi sotto indicati al netto dell'I.V.A.:

1) spese per l'acquisto di mobili e arredi anche di particolare pregio storico-artistico, nonché complementi di arredo, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

2) spese per l'acquisto di fotocopiatrici, climatizzatori, macchine ed attrezzature varie comprese le opere di installazione e collocazione, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

3) spese per l'acquisto di apparecchiature anche di tipo informatico, nonché di programmi software e accessori informatici, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

4) spese connesse all'igiene, alla prevenzione, alla sicurezza, anche antincendio, ed agli adempimenti di cui al decreto legislativo n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni nei luoghi di lavoro, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

5) spese per il mantenimento del parco adiacente al palazzo d'Orleans e acquisto di materiale vario, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

6) spese per l'acquisto di beni di facile consumo anche di tipo informatico per il funzionamento degli uffici, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

7) spese per la riparazione, manutenzione e restauro di mobili e arredi anche di particolare pregio storico-artistico, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

8) spese per la manutenzione ed assistenza tecnica di macchine ed apparecchiature anche di tipo informatico nonché spese per servizi informatici e impiantistica collegata, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

9) spese per uniformi e divise, tute ed indumenti protettivi di importo inferiore a 200.000,00 euro;

10) spese per l'acquisto di libri, stampe, opuscoli e simili, riviste, giornali e pubblicazioni di vario genere ed abbonamenti a periodici e ad agenzie di informazione anche su supporto informatico, materiale didattico, mezzi audiovisivi, fotografici e cinematografici, films e

microfilms, stampati speciali, riproduzioni fotografiche, pellicole e carta sensibile per fotografie e cinematografia inerenti ai compiti d'istituto, spese per rilegature comprese quelle occorrenti per le *Gazzette Ufficiali*, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

11) spese per servizi di pulizia, derattizzazione, disinfestazione dei beni e dei locali, nonché spese per servizi ausiliari e per la sicurezza, la guardiania ed il controllo di locali, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

12) spese per traslochi e/o facchinaggio, spedizione, imballaggio, magazzinaggio e trasporto di opere d'arte, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

13) spese per corsi di preparazione, formazione e aggiornamento del personale, spese per quote di partecipazione a corsi, convegni, fiere, seminari e manifestazioni indetti da enti, istituti ed amministrazioni varie, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

14) spese per servizi di manutenzione di impianti idrico-sanitari, elettrici, telefonici, di riscaldamento, di condizionamento, di sollevamento ed antincendio, tele-sorveglianza, insonorizzazione, antintrusione e cablaggio anche provvisori, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

15) spese per servizi assicurativi, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

16) spese per servizi di noleggio o leasing di macchine, automezzi ed attrezzature, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

17) spese per la telefonia mobile, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

18) spese per acquisti di medaglie, targhe, crest ed altro materiale da utilizzare ai fini della rappresentanza, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

19) spese per i servizi di consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni connesse, d'ingegneria ed architettura, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

20) spese per la partecipazione e l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, riunioni, mostre ed altre manifestazioni culturali e scientifiche nell'interesse dell'Amministrazione, in Italia e all'estero, nonché le spese per ospitare i relatori, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

21) spese per servizi di noleggio, di tendoni, palchi e tribune ed attrezzature varie per manifestazioni e spettacoli di importo inferiore a 100.000,00 euro;

22) spese per la divulgazione di bandi di concorso o di gara o avvisi a mezzo stampa od altri mezzi di informazione, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

23) spese per lavori di traduzione, interpretariato ed eccezionalmente, lavori di copia, nei casi in cui l'Amministrazione non possa provvedervi con il proprio personale, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

24) spese per lavori di stampa, tipografia, litografia, anche realizzati a mezzo di tecnologia audiovisiva o elettronica e materiali vari anche occorrenti per il servizio della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, di importo inferiore a 100.000,00 euro;

25) spese per servizi pubblicitari e comunicazione istituzionale, d'importo inferiore a 200.000,00 euro;

26) spese per la promozione e pubblicazione di argomenti riguardanti la Regione siciliana anche con riferimento a tematiche di interesse socio-economico e culturale, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

27) spese per l'acquisizione di servizi di raccolta differenziata e di smaltimento di rifiuti speciali, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

28) spese per l'acquisizione di servizi di smaltimento di rifiuti derivanti dalle coltivazioni del parco adiacente al palazzo d'Orleans d'importo inferiore a 100.000,00 euro;

29) acquisizione di beni e servizi nell'ipotesi di risoluzione di un precedente rapporto contrattuale e quando ciò sia ritenuto necessario o conveniente per assicurare la prestazione nel termine previsto dal contratto, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

30) acquisizione di beni e servizi nell'ipotesi di completamento delle prestazioni non previste dal contratto in corso, qualora non sia possibile imporne l'esecuzione nell'ambito dell'oggetto principale del contratto medesimo, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

31) acquisizione di beni e servizi nella misura strettamente necessaria, nel caso di contratti in scadenza o già scaduti, nelle more dello svolgimento delle ordinarie procedure di scelta del contraente, di importo inferiore a 200.000,00 euro;

32) acquisizione di beni e servizi nei casi di eventi oggettivamente imprevedibili ed urgenti, al fine di scongiurare situazioni di pericolo a persone o cose, ovvero per l'igiene e salute pubblica, ovvero per il patrimonio storico, artistico, culturale di importo inferiore a 200.000,00 euro.

Con riferimento alle forniture ed ai servizi di cui ai precedenti punti nn. 1, 2, 3, 4, 5, 11, 12, 14, 16, 25, 26, 27, 29, 30, 31 e 32 i limiti di importi saranno automaticamente adeguati alle soglie, così come determinate ai sensi del comma 9 dell'art. 125 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni. Resta fermo quanto disposto dall'art. 8 della legge regionale 10 dicembre 2001 n. 20 e successive modifiche ed integrazioni relativamente al ricorso alle convenzioni stipulate dalla Consip S.p.A. per l'acquisizione di beni e servizi.

Art. 4

Divieto di frazionamento

Ai sensi del comma 13 dell'art. 125 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, nessuna prestazione di beni, servizi e lavori, comprese le prestazioni di manutenzione, periodica o non periodica, aventi carattere di unitarietà, che non ricade nell'ambito di applicazione del presente provvedimento di spese in economia, può essere artificiosamente frazionata allo scopo di sottoporla alla disciplina delle acquisizioni in economia.

Art. 5

Organi responsabili

1) L'affidamento di forniture di beni e servizi e lavori in economia è disposto dal dirigente responsabile della spesa nell'ambito degli obiettivi e del "budget" ad esso assegnati.

2) Per ogni acquisizione in economia si provvederà attraverso un responsabile del procedimento, ai sensi della legge n. 241/90 nonché ai sensi dell'art. 125, comma 2, e dell'art. 10 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, incaricato dal dirigente responsabile della spesa. In mancanza del predetto incarico il responsabile unico del procedimento si identifica nel dirigente responsabile della spesa.

3) Il dirigente responsabile della spesa può autorizzare il consegnatario allo svolgimento delle procedure per l'affidamento di forniture di beni, servizi e lavori in economia per le minute spese d'ufficio entro i limiti di importo predeterminati ed in ogni caso non superiori a euro 5.000,00 (oltre I.V.A.) ovvero in casi d'urgenza.

4) Il consegnatario che sia stato autorizzato a svolgere le procedure per l'affidamento di beni, servizi e lavori in economia assume a tutti gli effetti la figura del responsabile del procedimento di cui al precedente comma 2.

5) L'atto che autorizza il ricorso alla procedura in economia da parte del dirigente responsabile della spesa deve indicare:

- a) l'esigenza da soddisfare;
- b) i motivi per cui è adottata la procedura in economia;
- c) in quale tipologia di spesa, prevista nel presente provvedimento, rientri l'acquisizione;
- d) il nominativo del responsabile del procedimento;
- e) l'importo presunto della spesa;
- f) il capitolo di imputazione;
- g) la dichiarazione di aver rispettato il divieto di frazionamento di cui al precedente art. 4;
- h) la facoltà dell'Amministrazione di richiedere alla ditta affidataria l'estensione dell'affidamento nel rispetto del quinto d'obbligo, a condizione che vengano rispettati i limiti previsti dall'art. 3.

Art. 6

Individuazione di lavori in economia

Sono eseguibili in economia, ai sensi dell'art. 125 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, i seguenti lavori:

- a) lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adattamento dei locali demaniali o presi in affitto con i relativi impianti, infissi, accessori e pertinenze, adibiti ad uso della Segreteria generale, dell'Ufficio legislativo e legale ed degli uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione;
- b) lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazione, adattamento e realizzazione di opere, impianti e reti informatiche, quando l'esigenza è rapportata ad eventi imprevedibili e non sia possibile realizzarle con le forme e le procedure previste agli articoli 55, 121 e 122 del decreto legislativo n. 163/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- c) interventi non programmabili per la sicurezza nonché quelli destinati a scongiurare situazioni di pericolo a persone, animali o cose a danno dell'igiene e salute pubblica o del patrimonio storico, artistico e culturale;
- d) lavori per i quali siano stati esperiti infruttuosamente le procedure di gara;
- e) lavori necessari per la compilazione di progetti;
- f) completamento di opere o impianti a seguito della risoluzione del contratto o in danno dell'appaltatore inadempiente quando vi è necessità ed urgenza di completare i lavori.

I lavori in economia sono ammessi per importi non superiori ad € 200.000,00.

Art. 7

Pubblicità e comunicazioni

1) Le procedure di acquisizione e di esecuzione dei lavori in economia non sono sottoposte agli obblighi di pubblicità e di comunicazione previste dagli artt. 122 e 124 del codice dei contratti pubblici.

2) Ogni acquisizione ed ogni intervento deve essere registrato al sistema informativo di monitoraggio gara dell'autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, con attribuzione del codice identificativo gara (CIG) e, se richiesto, devono essere registrate nel sistema di "Monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP/CUP)", con attribuzione del codice unico di progetto (CUP). Tali codici dovranno essere riportati nella documentazione amministrativa e contabile inerente l'acquisizione, ai sensi della normativa vigente.

3) Gli affidamenti mediante cottimo fiduciario per importi pari o superiori a € 40.000,00, al netto degli oneri fiscali, sono soggetti all'obbligo di avviso di postinformazione mediante la pubblicazione nel sito web della Segreteria generale, ai sensi degli artt. 173, comma 2 e 331, comma 3, del regolamento di esecuzione e attuazione del codice.

4) I contratti in qualsiasi forma sottoscritti devono essere comunicati all'osservatorio dei contratti pubblici nei termini, nei limiti e con le modalità di cui alla legge regionale 12 luglio 2011 n. 12.

Art. 8

Procedura per l'esecuzione delle acquisizioni in economia

1) L'acquisizione dei beni, servizi e lavori in economia è effettuata in via ordinaria sulla base di un progetto che individua l'esigenza da soddisfare, l'importo stimato o presunto, nonché il nominativo del responsabile del procedimento incaricato, corredato altresì da capitolato speciale d'appalto o d'onere, elaborati dagli uffici tecnici preposti, ovvero sulla base di preventive indagini di mercato idoneamente documentate (siti web, richieste informali ad almeno n. 5 operatori economici, etc.).

2) Per la determinazione degli importi presunti della spesa da porre a base di gara si fa riferimento a listini e prezzi ufficiali ovvero si ricorre ai prezzi stabiliti da Consip per oggetti corrispondenti a quelli da acquistare.

3) L'acquisizione dei beni, servizi e lavori in economia per importi pari o superiori a 40.000,00 euro e fino alla soglia di cui agli artt. 3 e 6 con esclusione dell'I.V.A. è effettuata tramite cottimo fiduciario mediante affidamento ad operatori economici. La scelta del soggetto affidatario, presso cui effettuare l'acquisizione, deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e parità di trattamento, previa consultazione di almeno cinque operatori economici che siano in possesso dei requisiti di idoneità morale, capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria, individuati tra quelli inseriti nell'albo unico dei fornitori di beni e di prestatori di servizi, istituito presso il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, distinto per categorie merceologiche e nell'albo delle ditte di fiducia istituito presso la Segreteria generale per quanto attiene ai lavori.

4) È consentito il ricorso ad imprese non inserite ai predetti albi, previo accertamento dei requisiti necessari, quando per la categoria merceologica richiesta per i beni e i servizi o per le caratteristiche tecniche dei lavori, non

risultano imprese iscritte o in tutti i casi in cui ciò sia ritenuto necessario, opportuno o conveniente, purché tali circostanze risultino esplicitamente dagli atti d'ufficio, ovvero nel caso di utilizzo delle procedure telematiche di acquisto previste dal D.P.R. 4 aprile 2002 n. 101 e successive modifiche ed integrazioni (mercato elettronico).

5) Per l'acquisizione di beni, servizi e lavori è consentito l'affidamento diretto da parte del responsabile del procedimento qualora l'importo complessivo presunto è inferiore a 40.000,00 euro con esclusione dell'I.V.A., ovvero nel caso di beni e servizi gestiti da soggetti in regime di privativa in relazione alle caratteristiche tecniche, artistiche e di mercato, fermo restando la negoziazione dell'offerta direttamente con l'operatore economico; qualora, tuttavia, per l'acquisizione dei suddetti beni ci si rivolge a ditte che commercializzano tali prodotti, occorre ugualmente osservare le prescrizioni di cui al precedente comma 4.

6) L'acquisizione di prestazioni di servizi di ingegneria ed architettura nonché relative ad attività di studio, rilievi ed indagini connesse, il cui importo stimato sia inferiore a 20.000,00 euro I.V.A. esclusa, può essere effettuata mediante affidamento diretto, nel rispetto delle procedure previste dall'art. 125 comma 11 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 267 comma 10 del relativo regolamento di esecuzione nonché dall'art. 12 della legge regionale n. 12/2011.

7) Per gli importi pari o superiori a 20.000,00 euro ed inferiori a 100.000,00 euro, si procederà con le modalità di cui agli artt. 91 comma 2 e 57 comma 6 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

8) Per l'affidamento di incarichi di cui ai precedenti commi 6 e 7 si farà ricorso all'albo unico regionale istituito ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 12/2011.

9) La richiesta dei preventivi/offerte, che possono essere corredati da capitolati speciali d'appalto o da appositi disciplinari, da inoltrare agli operatori economici mediante lettera o con altro mezzo (telex, posta elettronica) deve riportare:

- a) l'oggetto della prestazione;
- b) le caratteristiche tecniche;
- c) le qualità e le modalità di esecuzione evidenziando la possibilità di affidamento e/o la consegna sotto le riserve di legge, nelle more della stipula del contratto;
- d) le eventuali garanzie richieste;
- e) i criteri di scelta del contraente;
- f) il prezzo complessivo, i prezzi unitari e le quantità delle singole voci che compongono la spesa;
- g) modalità di gara ed aggiudicazione (prezzo più basso ovvero offerta economicamente più vantaggiosa);
- h) in caso di procedura di aggiudicazione col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la richiesta di offerta deve precisare gli elementi di valutazione delle offerte e la relativa ponderazione. Gli elementi di valutazione devono essere pertinenti alla natura, all'oggetto ed alle caratteristiche della fornitura o prestazioni richieste, ed a titolo esemplificativo sono: la qualità; il pregio tecnico; le caratteristiche funzionali ed estetiche; le caratteristiche ambientali; il costo di gestione e manutenzione; gli elementi migliorativi dell'offerta; il servizio di assistenza tecnica successivo alla vendita; il termine di consegna o di esecuzione; l'impegno sul reperimento e montaggio dei pezzi di ricambio;

i) le modalità di pagamento;

j) l'informazione circa l'obbligo di assoggettarsi alle condizioni e penali previste e di uniformarsi alle norme legislative e regolamentari applicabili alla fornitura o servizi da espletare, e all'esecuzione dei lavori;

k) la facoltà dell'Amministrazione di provvedere all'esecuzione dell'obbligazione a spese della ditta aggiudicataria e di procedere alla rescissione del rapporto negoziale, mediante semplice denuncia, nei casi in cui la ditta venga meno alle obbligazioni assunte;

l) l'ufficio referente ed eventuali altre indicazioni utili al fornitore;

m) il termine massimo di ricevimento delle offerte, normalmente non inferiore a giorni 10 dalla data di invio della lettera d'invito;

n) ogni altra prescrizione ritenuta necessaria ai fini dell'acquisizione;

o) il codice identificativo di gara "CIG" rilasciato dal sistema informativo di monitoraggio dell'autorità per la vigilanza dei contratti pubblici e, ove previsto, il codice unico di progetto "CUP", rilasciato dal sistema MIP/CUP.

10) La lettera d'invito deve contenere, altresì, indicazioni in merito agli oneri di sicurezza e DUVRI (Documento unico valutazione rischi) ove necessari.

11) Per servizi e forniture d'importo inferiore o pari a 100.000,00 euro nel caso di aggiudicazione con il prezzo più basso si può prevedere nella lettera d'invito l'esclusione automatica dalla gara delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia individuata ai sensi dell'art. 86 del decreto legislativo n. 163/2006 così come previsto dal comma 8 dell'art. 124 del medesimo decreto. Tale facoltà non è esercitabile quando il numero di offerte è inferiore a 10.

12) I preventivi sono esaminati da una commissione all'uopo nominata dalla stazione appaltante ed è composta da tre componenti di cui un dirigente che la presiede e da due funzionari e/o istruttori individuati in relazione alla natura dei beni, servizi e lavori da acquisire. La commissione redige e sottoscrive il verbale di gara, individuando l'operatore economico a cui è aggiudicata l'acquisizione e nei casi previsti dell'art. 4 della legge regionale n. 12/2011, la stazione appaltante effettua le dovute comunicazioni al dipartimento regionale tecnico secondo le modalità previste nel medesimo articolo.

13) Sulla base delle risultanze della gara informale riportate nel predetto verbale, si emette apposito atto dispositivo per la susseguente acquisizione dei beni e servizi, che sarà perfezionato:

a) mediante lettera di ordinazione, quando l'importo della spesa non superi l'ammontare di 40.000,00 euro con esclusione dell'I.V.A.;

b) mediante atto negoziale negli altri casi.

14) I suddetti atti dovranno riportare gli stessi contenuti previsti nella lettera d'invito e comprendere almeno:

a) la descrizione dei beni o servizi oggetto dell'ordinazione;

b) la quantità ed il prezzo degli stessi con l'indicazione dell'I.V.A.;

c) la qualità, le modalità ed i termini di esecuzione;

d) gli estremi contabili (capitolo);

e) la forma di pagamento;

f) le penali per la ritardata o incompleta esecuzione, nonché l'eventuale richiamo all'obbligo dell'assuntore di uniformarsi alle vigenti norme di legge e regolamenti;

g) l'ufficio referente ed eventuali altre indicazioni utili al fornitore;

h) le procedure con le quali si procederà alla verifica della fornitura.

15) Nel caso di lettera di ordinazione, l'impresa deve esprimere per iscritto all'Amministrazione la propria accettazione.

16) Nel caso dei lavori si procede mediante atto negoziale.

Art. 9

Verifica della fornitura dei beni e della prestazione dei servizi-pagamenti

1) La fornitura dei beni e la prestazione dei servizi sono soggetti, entro 20 giorni dall'acquisizione, a collaudo o ad attestazione di regolare esecuzione da parte del responsabile del procedimento ovvero da parte del direttore di esecuzione ove nominato.

2) Il responsabile del procedimento e/o il consegnatario hanno l'obbligo della verifica di rispondenza del bene e/o del servizio alla consegna e in corso d'opera.

3) Il consegnatario provvede, altresì, all'immediata presa in carico della fornitura e, ove prescritta, alla successiva inventariazione ai sensi delle vigenti disposizioni.

4) Nel caso di fornitura di beni il dirigente competente responsabile della spesa, qualora necessario in dipendenza delle caratteristiche intrinseche e funzionali dei beni oggetto della fornitura, determinerà, contestualmente all'autorizzazione di cui al comma 5 dell'art. 5, se gli stessi dovranno essere sottoposti a collaudo o ad attestazione di regolare fornitura.

5) Il collaudo è eseguito da apposita commissione. La commissione di collaudo è nominata annualmente dal Segretario generale. Il collaudo non può essere effettuato da funzionari che abbiano partecipato al procedimento di acquisizione dei beni.

6) Le fatture relative all'acquisizione dei beni e dei servizi non potranno essere pagate se non sono munite del visto di liquidazione del dirigente responsabile della spesa previo collaudo o verifica di regolare esecuzione, nonché l'avvenuta inventariazione ove prevista, nel rispetto delle altre norme di contratto; e nel caso di spesa delegata il visto di liquidazione dovrà essere apposto sulle fatture dal funzionario delegato alla relativa spesa.

7) I pagamenti sono disposti dal dirigente responsabile della spesa entro sessanta giorni dalla data del collaudo o della verifica di regolare esecuzione, previo accertamento della regolarità contributiva e laddove previsto, fiscale.

Art. 10

Liquidazione dei lavori effettuati mediante cottimo

Per i lavori effettuati mediante cottimo fino a € 40.000,00, la contabilità è sostituita dal visto sulle fatture apposto dal responsabile del procedimento o, se nominato, dal direttore dei lavori, quale attestazione di corrispondenza dei lavori con quanto fatturato, il pagamento dei corrispettivi è comunque preceduto dall'accertamento della regolarità contributiva e, laddove previsto, fiscale.

Art. 11

Collaudo dei lavori in economia

Il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione ai sensi di quanto disposto dall'art. 141 del decreto legislativo n. 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 12

Garanzie

Le imprese affidatarie sono esonerate dalla costituzione della garanzia fidejussoria per gli appalti di importo inferiore a 40.000,00 euro, con esclusione dell'I.V.A.

Art. 13

Inadempimenti

Nel caso di inadempienza per fatti imputabili al soggetto o all'impresa cui è stata affidata l'esecuzione dei lavori, o delle forniture dei beni e servizi di cui al presente provvedimento, si applicano le penali stabilite nell'atto o lettera di ordinazione. Inoltre l'Amministrazione, dopo formale ingiunzione, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, rimasta senza esito, può disporre l'esecuzione di tutto o parte del lavoro, o la fornitura del bene e del servizio, a spese del soggetto o dell'impresa (inadempiente), salvo l'esercizio, da parte dell'Amministrazione, dell'azione per il risarcimento del danno derivante dall'inadempienza. Nel caso d'inadempimento grave, l'Amministrazione può, altresì, previa denuncia scritta, procedere alla risoluzione del contratto, salvo, sempre, il risarcimento dei danni subiti.

Art. 14

Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, si rinvia alle disposizioni contenute nel testo del decreto legislativo n. 163/2006 coordinato con le norme recate dalla legge regionale n. 12/2011 ed alle disposizioni contenute nelle leggi di contabilità di Stato.

Art. 15

Disposizioni abrogate

È abrogato il decreto presidenziale n. 1 del 14 gennaio 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte I, n. 10 del 29 febbraio 2008.

Art. 16

Pubblicità

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale per la Presidenza della Regione per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet www.regione.sicilia.it.

Palermo, 9 agosto 2012.

LOMBARDO

Vistato dalla ragioneria centrale per la Presidenza della Regione in data 21 agosto 2012, al n. 141.

(2012.33.2462)008

DECRETI ASSESSORIALI

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

DECRETO 13 luglio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Formica, con sede in Santa Flavia, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la L.R. 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la L.R. 10 aprile 1978, n. 2;

Visto il verbale di revisione, relativo al biennio 2011/2012, con il quale l'AGCI in data 25 gennaio 2012, ha proposto, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies c.c., la liquidazione coatta amministrativa della cooperativa "La Formica" con sede a Santa Flavia (PA); ,

Vista l'istruttoria conclusa il 31 maggio 2012, con la quale il Servizio S-6 di questo dipartimento regionale, in adesione a quanto proposto dall' AGCI, ravvisandone i presupposti, ha accertato, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile, lo stato d'insolvenza della cooperativa La Formica, con sede a Santa Flavia (PA);

Visto il promemoria prot. 40734, del 6 giugno 2012, con il quale l'avv. Giuseppe De Francisci, con la riserva prevista dall'art. 9 della legge n. 400/75, è stato designato quale commissario liquidatore della cooperativa La Formica con sede a Santa Flavia (PA);

Vista la documentazione prevista dall'art. 4 del DA. n. 2509 del 24 settembre 2009, pervenuta il 4 luglio 2012;

Ritenuto di dovere procedere alla liquidazione coatta amministrativa della cooperativa La Formica, con sede a Santa Flavia (PA), ricorrendone i presupposti;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa, la società cooperativa La Formica, con sede a Santa Flavia (PA), via Capitano Balistreri 4, codice fiscale 04639870825, ai sensi dell'art. 2545 - terdecies del codice civile, è posta in liquidazione coatta amministrativa.

Art. 2

L'avv. Giuseppe De Francisci, nato a Palermo il 16 marzo 1959, dalla data di notifica del presente decreto, è nominato commissario liquidatore della cooperativa La Formica, con sede a Santa Flavia (PA), fino alla completa cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 13 luglio 2012.

VENTURI

(2012.33.2461)041

DECRETO 17 luglio 2012.

Liquidazione coatta amministrativa della cooperativa Asse 18, con sede in Agrigento, e nomina del commissario liquidatore.

L'ASSESSORE PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 26 giugno 1950, n. 45;
Vista la legge regionale 10 aprile 1978, n.2;

Visto l'esposto fatto pervenire dalla ditta Grama s.r.l., nei confronti della cooperativa "Asse 18" con sede in Agrigento, nel quale vengono segnalate irregolarità amministrativo-contabili;

Visto il verbale di ispezione straordinaria, con il quale gli ispettori incaricati hanno proposto lo scioglimento con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto il parere della Commissione centrale del Ministero che afferma "le finalità proprie delle società immobiliari (intendendosi con tale termine sia le società che hanno per oggetto l'acquisto e/o la costruzione e la vendita di immobili, sia quelle che hanno per scopo il mero godimento di uno o più immobili) non possono essere perseguite in forma cooperativa";

Visto il parere formulato dalla C.R.C. nella seduta del 20 marzo 2012, con il quale viene espressa la volontà di procedere all'adozione della sanzione della gestione commissariale al fine di tutelare i soci;

Considerato che occorre discostarsi dal predetto parere, atteso che dal referto ispettivo pervenuto in data 16 maggio 2011 emerge che la base sociale è "minima", non sussiste una effettiva partecipazione al conseguimento dell'oggetto sociale da parte dei soci e che la cooperativa non persegue le finalità mutualistiche, atteso che all'interno della stessa operano delle società aventi natura di società immobiliare;

Ritenuto che ricorrono i presupposti per lo scioglimento con nomina del liquidatore ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del c.c., in quanto risulta snaturata la finalità mutualistica per la ragione di cui sopra, aggravata dalla situazione di conflitto di interessi esistente tra i soci della società cooperativa e i titolari della predetta società immobiliare e in ultimo dalla sussistenza all'interno della società di un socio finanziatore, fatto quest'ultimo in violazione dell'art. 4 della legge n. 59/92;

Vista la nota del 23 aprile 2012 con la quale la Legacoop ha segnalato una terna di liquidatori ai sensi della legge n. 400/75 ex art. 9;

Vista la nota del 16 giugno 2011 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di scioglimento ai sensi dell'art. 2545-septiesdecies del codice civile;

Visto il promemoria prot. n.30724 del 4 maggio 2012 con il quale è stato designato il dott. Alessandro Sciortino;

Vista la nota del 21 maggio 2012 con la quale il dott. Sciortino ha accettato l'incarico;

Decreta:

Art. 1

La cooperativa Asse 18 con sede in Agrigento, costituita il 31 marzo 1979, con atto omologato dal tribunale di Agrigento, iscritta al registro delle società, p. I.V.A.: 00682960844, è sciolta e messa in liquidazione.

Art. 2

Il dott. Alessandro Sciortino nato a Palermo il 25 settembre 1967 ed ivi residente in via Emerico Amari n. 32, è nominato dalla data di notifica del presente decreto, commissario liquidatore della cooperativa indicata in premessa, con il compito di definire tutte le operazioni di liquidazione fino alla definitiva cancellazione della stessa dal registro delle imprese.

Art. 3

Il compenso spettante al commissario liquidatore per l'attività svolta sarà determinato alla fine delle operazioni della procedura di liquidazione. In caso di mancanza di attivo, si procederà alla liquidazione dei compensi minimi

spettanti con le disponibilità presenti sul cap. 342519 del bilancio della Regione siciliana.

Art. 4

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni dalla notifica o ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 dalla stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 17 luglio 2012.

VENTURI

(2012.32.2413)041

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Visto l'articolo 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, il quale dispone che, a decorrere dall'anno finanziario 1990, una quota pari all'otto per mille dell'I.R.P.E.F. liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse sociale e di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa Cattolica;

Visto l'articolo 48 della predetta legge n. 222 del 1985, in base al quale le quote di cui al citato art. 47, secondo comma, sono utilizzate dallo Stato per interventi straordinari per fame nel mondo, calamità naturali, assistenza ai rifugiati e conservazione dei beni culturali;

Visto il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 novembre 2009, che ripartisce la quota dell'otto per mille dell'I.R.P.E.F. a diretta gestione statale, per l'anno 2009, attribuendo la somma di euro 263.261,59 per un intervento di restauro dei materiali metallici conservati presso il museo archeologico regionale A. Salinas di Palermo;

Vista la nota n. 2020 del 25 giugno 2012 con cui il dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - Servizio n. 49 - Museo archeologico "A. Salinas" Palermo - chiede l'iscrizione in bilancio, sul capitolo 376564, della somma di euro 263.261,59;

Considerato che con quietanza n. 91863 del 17 aprile 2012, riscontrata al S.I. è stata imputata in conto competenza, al capitolo di entrata 3631, la somma di euro 263.261,59 versata nell'esercizio finanziario 2011, corrispondente alla quota dell'otto per mille dell'I.R.P.E.F. per l'anno 2009 da destinare al Museo archeologico "A. Salinas" di Palermo, e che pertanto la stessa somma ha costituito maggiore accertamento d'entrata alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856/2012, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Oneri comuni relativi a spese di parte corrente	
U.P.B. 4.2.1.5.1 - <i>Fondi di riserva</i>		- 263.261,59
di cui al capitolo		
215703 Fondo di riserva per la riassegnazione dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.		- 263.261,59
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 3.2.1.3.3 - <i>Beni culturali ed ambientali</i>		+ 263.261,59
di cui al capitolo		
376564 Somma destinata alla conservazione dei beni culturali con l'utilizzo della quota dell'otto per mille dell'I.R.P.E.F. di cui agli articoli 47 e 48 della L. 222/85		+ 263.261,59

Art. 2

Dalla data del presente decreto, sul capitolo 376564 incluso nella parte II dell'allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2012 "Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui", è altresì consentita la gestione di competenza di cui all'articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 luglio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.31.2356)017

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, l'art. 8;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, il comma 1, lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Visto l'art. 26 della legge 21 dicembre 1978, n. 845 relativo al finanziamento dei progetti speciali di cui all'art. 36 del D.P.R. n. 616 del 24 luglio 1997 eseguiti dalle Regioni per ipotesi di rilevante squilibrio locale tra la domanda ed offerta di lavoro nei territori di cui all'art. 1 del testo unico approvato con D.P.R. n. 218 del 6 marzo 1978;

Visto il decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze n. 43/CONT/V/2007 del 4 giugno 2007, con il quale è stato concesso alla Regione siciliana un contributo per la realizzazione, a carico dell'art. 26 della L. n. 845/78, del progetto speciale denominato "Le vie dei sapori" per euro 3.567.000,00;

Visti i decreti del ragioniere generale del dipartimento bilancio e tesoro n. 1204 del 27 settembre 2007 con il quale si è provveduto ad iscrivere sul capitolo 317717, fra l'altro, il 50% pari al primo anticipo, del finanziamento di cui al citato decreto interministeriale n. 43/2007 per l'importo di euro 1.783.500,00 e il n. 1038 dell'8 giugno 2011 con il quale si è provveduto ad iscrivere, per lo stesso finanziamento e sul medesimo capitolo 317717, un secondo anticipo pari ad euro 1.063.158,46;

Considerato che nel c/c infruttifero n. 305982, intestato alla Regione siciliana, è stata accreditata in data 26 giugno 2012 la somma di euro 677.263,40 corrispondente al saldo del citato progetto "Le vie dei sapori";

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere in entrata al capitolo 3563 la somma di euro 677.263,40 con la contemporanea iscrizione nella spesa, dello stesso importo, al capitolo 317717;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.2	- <i>Trasferimenti dello stato e di altri enti di parte corrente</i>	+ 677.263,40
di cui al capitolo		
3563	Assegnazioni dello Stato per il funzionamento di progetti speciali riferiti ad ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro	+ 677.263,40
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	3 - Spese per interventi di parte corrente	
U.P.B. 9.2.1.3.6	- <i>Formazione ed addestramento professionale</i>	+ 677.263,40
di cui al capitolo		
317717	Contributi per il finanziamento dei progetti speciali riferiti ad ipotesi di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro	+ 677.263,40

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 luglio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.31.2355)017

DECRETO 26 luglio 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a), della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8, e successive modifiche ed integrazioni che autorizza il ragioniere generale della regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione, con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Vista la legge regionale 15 maggio 1986, n. 27 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1977, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni";

Visto il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Vista la nota n. 19471 del 20 aprile 2012 con la quale il dipartimento dell'acqua e dei rifiuti - servizio 1 "regolazione acque servizio idrico integrato" chiede l'istituzione di appositi capitoli di entrata e di spesa al fine dell'attivazione dell'articolo 124 del D.Lgs. n. 152/06 che la comma 11 prevede "Le spese occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti, controlli e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico previste dalla parte terza del presente decreto sono a carico del richiedente. L'autorità competente determina, preliminarmente all'istruttoria e in via provvisoria, la somma che il richiedente è tenuto a versare, a titolo di deposito, quale condizione di procedibilità della domanda. La medesima autorità, completata l'istruttoria, provvede alla liquidazione definitiva delle spese sostenute sulla base di un tariffario della stessa approntato";

Considerato che l'articolo 176 del succitato decreto legislativo 152/06 al comma 2 prevede che le disposizioni di cui alla parte terza dello stesso decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ENTRATA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO 1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 5.2.1.4.2 - <i>Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa</i>	P.M.
di cui al capitolo (Nuova istituzione)	
4217 Somme da versarsi dalle amministrazioni comunali o dai soggetti gestori del servizio idrico integrato occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico degli impianti di trattamento dei reflui dei comuni della regione Sicilia	P.M.
CODICI: 011399 16 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006	
SPESA	
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 5.2.1.1.2 - <i>Beni e servizi</i>	P.M.

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
di cui al capitolo <i>(Nuova istituzione)</i>	
245205 Spese, poste a carico dalle richiedenti amministrazioni comunali o dai soggetti gestori del servizio idrico integrato, occorrenti per l'effettuazione di rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di autorizzazione allo scarico degli impianti di trattamento dei reflui dei comuni della regione Sicilia	P.M.
CODICI: 100301 050200 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 26 luglio 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.31.2354)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'articolo 55, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana, Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 66, comma 2, del citato CCRL del comparto dirigenziale con il quale viene stabilito che, a partire dall'esercizio finanziario 2007, al finanziamento della retribuzione di posizione parte variabile e di risultato dei dirigenti dell'amministrazione regionale si provvede con la dotazione finanziaria pari alla spesa sostenuta allo stesso titolo per l'anno 2006 incrementata delle somme relative agli istituti previsti dalle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma nonché dei commi 4 e 5 dello stesso articolo;

Visto l'articolo 6 del decreto presidenziale 5 dicembre 2000, n.12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione";

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la nota prot. n. 106931 del 27 luglio 2012 con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale - servizio 2° chiede la variazione di bilancio, in termini di competenza, agli articoli 31, per € 5.100,32, e 32, per € 1.530,10, del capitolo 212019 al fine di provvedere, alla definizione del contratto di preposizione del dr. Taormina Salvatore per il periodo 23 luglio 2012 - 31 dicembre 2012;

Vista la nota prot. n. 47139 dell'1 agosto 2012 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa, corredata dal prescritto parere favorevole, la suindicata nota dipartimentale;

Ravvisata, pertanto, la necessità di provvedere alle variazioni di bilancio, in termini di competenza, occorrenti per l'iscrizione delle somme necessarie nei pertinenti articoli del capitolo 212019 come richiesto con la succitata nota dipartimentale utilizzando le disponibilità dell'articolo 93 del medesimo capitolo;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato, esclusivamente in termini di competenza, in considerazione dell'attuale disponibilità di cassa;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di patto di stabilità contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO 1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO 1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - <i>Personale</i>	-
di cui al capitolo	
212019 Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale .	-
<i>Articoli</i>	
31. Dipartimento delle finanze e del credito - Parte variabile della retribuzione di posizione + 5.100,32	
32. Dipartimento delle finanze e del credito - Trattamento accessorio di risultato + 1.530,10	
93. Somme da ripartire - 6.630,42	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2440)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visti l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002, n. 289, che dispongono, in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 concernente la destinazione delle risorse di cui all'art. 55 della legge n. 488/1999, all'articolo 144 della legge n. 388/2000 ed all'articolo 30 della legge n. 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la deliberazione n. 116 del 24 aprile 2012, con cui la Giunta regionale, fra l'altro, delibera di revocare la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008 pari ad euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Visto il decreto n. 280 del 20 giugno 2012 con cui il dirigente del servizio 5° della segreteria generale della Presidenza della Regione revoca la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari a euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Vista la deliberazione n. 145 del 21 maggio 2012, con cui la Giunta regionale delibera di autorizzare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, il finanziamento degli interventi con le ulteriori economie di somme ex articolo 38 dello Statuto della Regione siciliana di cui al prospetto riepilogativo allegato sotto la lettera "B" alla medesima deliberazione;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione delle somme nei pertinenti capitoli correlati agli interventi previsti dalla predetta deliberazione n. 145/2012 per l'importo complessivo di euro 675.085,10 mediante utilizzo delle economie ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui ai decreti dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 675.085,10
di cui al capitolo	
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	- 675.085,10
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Segreteria generale	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.2.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i>	+ 675.085,10
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
504445 Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 145 del 21 maggio 2012: lavori di completamento santuario arcidiocesano della Madonna della Sciara in Mompilieri; per la manutenzione straordinaria dei prospetti e copertura dell'edificio sito in via Leucatia, 46 Catania; completamento del planetario del comune di Montedoro (CL); realizzazione di un campo di boe d'ormeggio delle unità di diporto nello specchio acqueo interno del porto Cala S. Maria del comune di Ustica	+ 675.085,10
CODICI: 220202 04.09.00 V Fondi 4	
L. 20/2003 art. 4;	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Visto l'articolo 55, della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 recante "Bilancio di previsione della Regione per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012/2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro – Ragioneria generale della Regione con la quale, vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Visto il comma 1 dell'articolo 4 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19 ed, in particolare, l'articolo 2, comma 5;

Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 3 2004-2005, sottoscritto il 5 luglio 2007 e pubblicato nel supplemento ordinario n. 2 alla *Gazzetta ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 31 luglio 2007;

Visto l'articolo 60 del contratto collettivo nazionale di lavoro – Area VIII dirigenza della Presidenza del consiglio dei ministri – quadriennio normativo 2002/2005 e biennio economico 2002/2003, nonché il contratto collettivo nazionale integrativo relativo al personale dirigente della stessa area per il medesimo periodo, il cui articolo 13 dispone che, allo scopo di remunerare i maggiori oneri e responsabilità dei dirigenti che svolgono incarichi aggiuntivi conferiti in ragione del loro ufficio, o comunque attribuito dall'amministrazione o su designazione della stessa, viene loro corrisposta ai fini del trattamento accessorio, in aggiunta alla retribuzione di posizione e di risultato, una quota pari al 50% dell'importo corrisposto da terzi per l'incarico, detratti gli oneri a carico dell'amministrazione;

Vista la circolare n. 9 del 3 giugno 2009 e la successiva n. 20 del 14 dicembre 2009, con le quali il dirigente generale del Dipartimento regionale del personale e dei servizi generali di quiescenza previdenza ed assistenza del personale ed il ragioniere generale del dipartimento regionale bilancio e tesoro – ragioneria generale della Regione forniscono le opportune direttive volte alla concreta attuazione della somma sopracitata;

Acquisita dalla provincia regionale di Catania la nota prot. n. 47265 del 20 giugno 2012 con la quale l'ing. Carmelo Cernuto, nella qualità di componente sub commissione lavori barriera spartitraffico Asse dei servizi, ha sollecitato il pagamento del compenso spettantegli comunicando l'avvenuto versamento della somma relativa all'incarico di sub commissario espletato dal dirigente della Regione ing. Carmelo Cernuto in servizio presso l'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità;

Verificato che sul capitolo di entrata 4264 del bilancio della Regione siciliana nell'esercizio finanziario 2012 in relazione al predetto versamento, dal tesoriere regionale – provincia di Catania – è stata imputata la quietanza n. 13540 dell'8 maggio 2012 dell'importo di € 500,00;

Ritenuto al fine di consentire la corresponsione della quota di compenso spettante al dirigente ing. Carmelo Cernuto per l'incarico sopra richiamato, di procedere all'iscrizione al bilancio, capitolo 108163, opportunamente articolato per amministrazione di competenza, della somma di euro 500,00 provvedendo altresì ad incrementare il capitolo relativo al trattamento accessorio della dirigenza della somma di euro 250,00 pari al 50% delle somme introitate ed oggetto del presente decreto, con la contemporanea iscrizione al capitolo 4264, per l'importo complessivo di euro 500,00;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di patto di stabilità contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	4 - Entrate proprie extratributarie	
U.P.B. 7.2.1.4.2	- Restituzioni, recuperi, rimborsi e partite che si compensano nella spesa	+ 500,00
di cui al capitolo		
4264	Somme corrisposte da terzi per compensi dovuti ai dirigenti dell'amministrazione regionale per qualsiasi incarico conferito agli stessi dalla Regione o su designazione della medesima da destinare al trattamento economico accessorio della dirigenza	+ 500,00
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1	- Personale	+ 500,00
di cui ai capitoli		
108163	Compensi da corrispondere al personale con qualifica dirigenziale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione regionale in relazione all'espletamento di incarichi aggiuntivi conferiti	+ 250,00
	<i>Articoli</i>	
	8. Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità + 250,00	
212019	Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale	+ 250,00
	<i>Articolo</i>	
	164. Somme derivanti dal versamento dei compensi aggiuntivi + 250,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2448)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n.47 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n.70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;
Visto l'art. 55 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni;
Vista la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 concernente "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";
Visto il contratto collettivo regionale di lavoro del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana e degli Enti di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 per il quadriennio giuridico 2002-2005 e per i bienni economici 2002-2003 e 2004-2005, pubblicato nella parte prima della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 31 del 13 luglio 2007;

Visto l'articolo 66, comma 2, del citato CCRL del compatto dirigenziale con il quale viene stabilito che, a partire dall'esercizio finanziario 2007, al finanziamento della retribuzione di posizione parte variabile e di risultato dei dirigenti dell'Amministrazione regionale si provvede con la dotazione finanziaria pari alla spesa sostenuta allo stesso titolo per l'anno 2006 incrementata delle somme relative agli istituti previsti dalle lettere a), b), c) e d) del medesimo comma nonché dei commi 4 e 5 dello stesso articolo;

Visto l'articolo 6 del decreto presidenziale 5 dicembre 2009, n. 12 "Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19, recante norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione.";

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista la nota prot. n. 55932 dell'11 aprile 2012 con la quale il dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale - servizio 2° chiede la variazione di bilancio, in termini di competenza, agli articoli 3 e 4 del capitolo 212019 delle somme, rispettivamente di € 2.494,00 e di € 750,00 al fine di provvedere alla novazione del contratto del dirigente preposto alla U.O. Segreteria Corecom;

Vista la nota prot. n. 42506 del 10 luglio 2012 della ragioneria centrale competente con la quale viene trasmessa, corredata dal prescritto parere favorevole, la suindicata nota dipartimentale;

Ravvisata, pertanto, la necessità di procedere alle variazioni di bilancio, in termini di competenza, occorrenti per l'iscrizione delle somme necessarie nei pertinenti articoli del capitolo 212019 come richiesto con la succitata nota dipartimentale utilizzando le disponibilità dell'articolo 93 del medesimo capitolo;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli, di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato, esclusivamente in termini di competenza, in considerazione dell'attuale disponibilità di cassa;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale	
TITOLO	1 - Spese correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	1 - Spese di funzionamento	
U.P.B. 7.2.1.1.1 - Personale	-
di cui al capitolo		
212019 Fondo per il trattamento di posizione e di risultato del personale con qualifica dirigenziale	..	-
<i>Articoli:</i>		
3. Segreteria generale - parte variabile della retribuzione di posizione + 2.494,00	
4. Segreteria generale - trattamento accessorio di risultato + 750,00	
93. Somme da ripartire - 3.244,00	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visti l'articolo 55, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002, n. 289, che dispongono, in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 concernente la destinazione delle risorse di cui all'articolo 55 della legge n. 488/1999, all'articolo 144 della legge n. 388/2000 ed all'articolo 30 della legge n. 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la deliberazione n. 116 del 24 aprile 2012, con cui la Giunta regionale, fra l'altro, delibera di revocare la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari ad euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Visto il decreto n. 280 del 20 giugno 2012 con cui il dirigente del servizio 5° della segreteria generale della Presidenza della Regione revoca la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari a euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Vista la deliberazione n. 216 del 21 giugno 2012 con cui la Giunta regionale delibera di autorizzare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 il finanziamento dei seguenti interventi che saranno curati dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione: restauro cassa lignea e cantoria dell'organo a canne della parrocchia San Giuseppe chiesa madre di Rosolini (SR) per l'importo di euro 35.090,00; restauro dell'organum maximum realizzato dalla regia fabbrica Serassi sito nel duomo di San Giorgio, salita Duomo 13 di Ragusa Ibla (RG) per l'importo di euro 120.000,00; lavori di messa in sicurezza della chiesa parrocchiale di Aci Castello (CT) per l'importo di euro 100.000,00; completamento dei lavori di costruzione della nuova chiesa della parrocchia Santi Cosma e Damiano nel comune di Acireale (CT) per l'importo di euro 464.000,00;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione della somme nei pertinenti capitoli correlati agli interventi previsti dalla predetta deliberazione n.216/2012 per l'importo complessivo di euro 719.090,00 mediante utilizzo delle economie ex art. 38 dello statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui ai decreti dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva	- 719.090,00
di cui al capitolo	
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	- 719.090,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	2 - Segreteria generale	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.2.2.6.99 - Altri investimenti		+ 719.090,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
504446 Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 216 del 21 giugno 2012, restauro cassa lignea e cantoria dell'organo a canne della parrocchia San Giuseppe chiesa madre di Rosolini (SR); restauro dell'organum maximum realizzato dalla regia fabbrica Serassi sito nel duomo di San Giorgio, salita Duomo 13 di Ragusa Ibla (RG); lavori di messa in sicurezza della chiesa parrocchiale di Aci Castello (CT); completamento dei lavori di costruzione della nuova chiesa della parrocchia Santi Cosma e Damiano nel comune di Acireale (CT)		+ 719.090,00
CODICI: 220202 04.09.00 V Fondi 4		
L.R. 20/2003 art. 4;		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2447)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visti l'articolo 55, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002, n. 289, che dispongono in attuazione dell'art. 38 dello statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 concernente la destinazione delle risorse di cui all'articolo 55 della legge 488/1999, all'articolo 144 della legge n. 388/2000 ed all'articolo 30 della legge n. 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la deliberazione n. 116 del 24 aprile 2012, con cui la Giunta regionale, fra l'altro, delibera di revocare la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari ad euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Visto il decreto n. 280 del 20 giugno 2012 con cui il dirigente del servizio 5° della segreteria generale della Presidenza della Regione revoca la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari a euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Vista la deliberazione n. 231 del 3 luglio 2012 con cui la Giunta regionale delibera di autorizzare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 il finanziamento dei seguenti interventi che saranno curati dalla segreteria generale della Presidenza della regione: costruzione di un centro di aggregazione per giovani nella chiesa San Giovanni Bosco di Ragalna (CT) per l'importo di euro 60.000,00; restauro dipinti della parrocchia chiesa madre di Rosolini (SR) per l'importo di euro 33.880,00; lavori di manutenzione straordinaria della palestra dell'edificio scolastico G. Verdi del comune di Spadafora (ME) per l'importo di euro 150.000,00;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione delle somme nei pertinenti capitoli correlati agli interventi previsti dalla predetta deliberazione n. 231/2012 per l'importo complessivo di euro 243.880,00 mediante utilizzo delle economie ex art. 38 dello statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui ai decreti dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 243.880,00
di cui al capitolo	
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	- 243.880,00
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Segreteria generale	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.2.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i>	+ 243.880,00
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
504447 Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 231 del 3 luglio 2012: costruzione di un centro di aggregazione per giovani nella chiesa San Giovanni Bosco di Ragalna (CT); restauro dipinti della parrocchia chiesa madre di Rosolini (SR); lavori di manutenzione straordinaria della palestra dell'edificio scolastico G. Verdi del comune di Spadafora (ME)	+ 243.880,00
CODICI: 220202 04.09.00 V Fondi 4 L.R. 20/2003 art. 4	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2445)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE
DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;
Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;
Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed, in particolare, il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;
Visto il Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 approvato dalla Commissione UE il 13 luglio 2007 con cui vengono indirizzate le risorse che la politica di coesione comunitaria destinerà al nostro Paese, sia nelle aree del Mezzogiorno sia in quelle del centro-nord;

Vista la delibera CIPE n. 174/2006 di "Approvazione del Quadro strategico nazionale" e relativo allegato, concernente "La politica regionale nazionale del FAS nell'ambito della programmazione unitaria della politica regionale per il 2007-2013";

Vista la delibera CIPE n. 166 del 21 dicembre 2007 concernente "Attuazione del Quadro strategico nazionale (QSN) 2007-2013 programmazione del Fondo per le aree sottosviluppate";

Vista la deliberazione n. 65 del 10-11 febbraio 2009, con la quale la Giunta regionale approva il Programma attuativo regionale delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate 2007-2013 assegnate alla Regione siciliana ai sensi della citata delibera CIPE n. 166/07;

Vista la delibera CIPE n. 1 del 6 marzo 2009 concernente "Aggiornamento dotazione del Fondo per le aree sottosviluppate - Assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera n. 166/2007;

Vista la delibera CIPE n. 66 del 31 luglio 2009 concernente la "Presenza d'atto del Programma attuativo FAS di interesse strategico (PAR) della Regione siciliana";

Vista la deliberazione n. 315 del 18 agosto 2009 con la quale la Giunta regionale approva, nella sua formulazione definitiva, il piano attuativo regionale delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate 2007-2013 assegnate alla Regione siciliana ai sensi delle citate delibere CIPE;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 144 del 19 maggio 2010 con la quale la Giunta regionale approva il piano attuativo regionale delle risorse del Fondo aree sottoutilizzate 2007-2013, come modificato dal Comitato di sorveglianza del 23 marzo 2010;

Vista la delibera n. 183 del 26 luglio 2011, con la quale la Giunta regionale a seguito della delibera CIPE n. 1/2011 ha approvato le modifiche da apportare al Programma attuativo regionale (P.A.R.) FAS Sicilia 2007/2013 al fine di renderlo coerente con il Piano del sud;

Vista la delibera n. 289 del 27 ottobre 2011 con la quale la Giunta regionale ha approvato ulteriori modifiche da apportare al Programma attuativo regionale (P.A.R.) FAS Sicilia 2007/2013;

Vista la delibera n. 200 del 21 giugno 2012 con la quale la Giunta regionale ha approvato ulteriori modifiche da apportare al Programma attuativo regionale (P.A.R.) FAS Sicilia 2007/2013;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012 n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - Ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3961 del 2 settembre 2011, recante "Disposizioni urgenti di protezione civile dirette a fronteggiare le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi l'1 ottobre 2011 nel territorio della provincia di Messina e la grave situazione di emergenza determinatasi a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio della medesima provincia nei giorni dall'11 al 17 febbraio 2010" con la quale, per consentire il ritorno alle condizioni di normalità nei territori interessati dalle suddette calamità, il Commissario delegato Presidente della Regione siciliana è autorizzato ad utilizzare, in deroga alle procedure per la realizzazione degli interventi previsti nel PAR FAS 2007-2013, risorse per complessivi € 160.800.000,00 a valere sulle risorse delle linee d'azione 7.2 b, 2.6 a e della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11.

Vista la nota n. 41297 del 5 luglio 2012 a firma dell'organismo responsabile della Programmazione e dell'attuazione del PAR FAS 2002-2013, con cui il Servizio 11 - Coordinamento della finanza pubblica regionale - di questa Ragioneria generale chiede, l'iscrizione al capitolo 516066 della somma di € 56.000.000,00 pari alla differenza fra la somma complessiva di € 89.000.000,00 iscritta al medesimo capitolo con decreti del ragioniere generale n. 1294 del 12 luglio 2010 e n. 2245 del 16 novembre 2011 al fine di dare attuazione all'O.P.C.M. n. 3961/2011 e quanto effettivamente versato dal M.I.S.E. per le medesime finalità per un totale di € 145.000.000,00 mediante contestuale riduzione del capitolo 613944;

Visti gli accrediti sul c/c infruttifero 305982 intestato alla Regione siciliana effettuati in data 22 maggio 2012 di € 42.500.000,00 e di € 57.500.000,00 relativi alla O.P.C.M. n. 3961/2011;

Ravvisata, per quanto precede, la necessità di iscrivere al capitolo 516066 la somma di € 56.000.000,00 in termini di competenza con la contemporanea riduzione di pari importo del capitolo 613944;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato, esclusivamente in termini di competenza, in considerazione dell'attuale disponibilità di cassa;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di Patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	4 - Dipartimento regionale della protezione civile	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	7 - Altre spese per interventi in conto capitale	
U.P.B. 1.4.2.7.99 - <i>Altri interventi in conto capitale</i>		+ 56.000.000,00
di cui al capitolo		
516066	Somme da destinare al proseguimento delle iniziative di somma urgenza da porre in essere per consentire il ritorno alle condizioni di normalità a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 1° ottobre 2009 nel territorio della provincia di Messina	+ 56.000.000,00
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.3 - <i>Interventi comunitari e relativi cofinanziamenti nazionali</i>		- 56.000.000,00
di cui al capitolo		
613944	Fondo da utilizzarsi per il finanziamento dei progetti finanziati con le risorse FAS a titolarità regionale 2007-2013 e successive modifiche ed integrazioni	- 56.000.000,00

Art. 2

Dalla data del presente decreto sul capitolo 516066 incluso nella parte II dell'Allegato tecnico al bilancio di previsione per l'anno 2012 ("Capitoli per i quali è consentita la sola gestione dei residui - Spesa") è, altresì, consentita la gestione della dotazione di competenza di cui al precedente articolo 1.

Art. 3

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.
Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2398)017

DECRETO 1 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8;

Visti l'articolo 55 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, l'articolo 144 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e l'articolo 30 della legge 17 dicembre 2002, n. 289, che dispongono, in attuazione dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana, la corresponsione a favore della Regione siciliana del contributo di solidarietà nazionale per gli anni 1995-2000 e 2001-2005;

Visto l'articolo 36, comma 1, lett. a) della legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare le variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto l'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20 concernente la destinazione delle risorse di cui all'articolo 55 della legge n. 488/1999, all'articolo 144 della legge n. 388/2000 ed all'articolo 30 della legge n. 289/2002, nonché per le ulteriori somme assegnate dallo Stato in attuazione dell'art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli;

Vista la deliberazione n. 116 del 24 aprile 2012, con cui la Giunta regionale, fra l'altro, delibera di revocare la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla precedente deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari ad euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Visto il decreto n. 280 del 20 giugno 2012 con cui il dirigente del servizio 5° della Segreteria generale della Presidenza della Regione revoca la rimanente parte del contributo al comune di Belmonte Mezzagno di cui alla deli-

berazione di Giunta regionale n. 224 del 30 settembre 2008, pari a euro 4.991.000,00 destinato al finanziamento della strada di collegamento fra la SP 38 per Palermo e la SP per Santa Cristina Gela;

Vista la deliberazione n. 128 del 2 maggio 2012 con cui la Giunta regionale delibera di autorizzare, ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 3 dicembre 2003, n. 20, il finanziamento dell'intervento concernente recupero e conservazione della chiesa di Santa Barbara in Paternò (CT) per l'importo di euro 930.000,00 che sarà curato dalla Segreteria generale della Regione;

Ravvisata la necessità, in ordine a quanto adottato con la succitata delibera, di procedere all'iscrizione della somma di euro 930.000,00 nel pertinente capitolo correlato all'intervento previsto dalla predetta deliberazione n. 128/2012 mediante l'utilizzo delle economie ex art. 38 dello Statuto della Regione siciliana;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli, di cui ai decreti dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni in termini di competenza:

DENOMINAZIONE	Variazioni (euro) competenza
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA	
RUBRICA 2 - Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - <i>Fondi di riserva</i>	- 930.000,00
di cui al capitolo	
613905 Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, ecc.	- 930.000,00
PRESIDENZA DELLA REGIONE	
RUBRICA 2 - Segreteria generale	
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO 6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.2.2.6.99 - <i>Altri investimenti</i>	+ 930.000,00
di cui al capitolo	
(Nuova istituzione)	
504444 Interventi autorizzati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 128 del 2 maggio 2012 per il recupero e conservazione della chiesa di Santa Barbara in Paternò (CT)	+ 930.000,00
CODICI: 220202 04.09.00 V Fondi 4 L.R. 20/2003 art. 4	

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 1 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2446)017

DECRETO 6 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, il comma 1 lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Visto il programma operativo regionale della Sicilia per il fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 7 settembre 2007;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012 n. 27, che approva il bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, con cui, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2011 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, vengono assegnati provvisoriamente i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011 n. 183;

Vista la nota prot. n. 14072 del 24 luglio 2012 con la quale il dipartimento regionale della programmazione - area affari generali - chiede l'iscrizione della somma di € 200.000,00 al capitolo 524018, istituito presso l'ufficio speciale autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione europea, a valere dell'obiettivo operativo 7.1.1 del PO FESR Sicilia 2007/2013, per l'acquisto di attrezzature informatiche e il rimborso delle spese sostenute dal personale per svolgere missioni di controllo ed attività istituzionali collegate al PO FESR Sicilia 2007/2013;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere al capitolo 524018 la somma di euro 200.000,00 con la contemporanea riduzione, per il medesimo importo, del capitolo 512023 relativo al finanziamento delle spese di assistenza tecnica per la realizzazione degli interventi dell'obiettivo operativo 7.1.1;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e alla relativa ripartizione in capitoli di cui al decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012, e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
PRESIDENZA DELLA REGIONE		
RUBRICA	5 - Dipartimento regionale della programmazione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.5.2.6.99 - Altri investimenti		- 200.000,00
di cui al capitolo		
512023 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - assistenza tecnica - del programma operativo regionale FESR 2007-2013		- 200.000,00
RUBRICA	7 - Uffici speciali	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 1.7.2.6.1 - Autorità di audit dei programmi cofinanziati dalla commissione europea		+ 200.000,00
di cui al capitolo		
524018 Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 7.1.1 - assistenza tecnica - del programma operativo regionale FESR 2007-2013		+ 200.000,00

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 6 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

DECRETO 7 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni ed, in particolare, l'articolo 8 della medesima;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il comma 1, lett. a) dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27, "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione ed il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Visto l'art. 43 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, il quale prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di potere stipulare contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro;

Visto l'articolo 18 della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2, che applica alle amministrazioni regionali, nonché agli enti ed aziende sottoposte a vigilanza e tutela della Regione, le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 43 della predetta legge n. 449/97;

Vista la convenzione stipulata il 10 maggio 2012 tra il dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, il F.A.I. - Fondo ambiente italiano e la parrocchia di Stromboli con la quale il servizio soprintendenza BB.CC.AA. di Messina si impegna a realizzare i lavori di somma urgenza nella chiesa di S. Bartolomeo in Stromboli (ME) e il F.A.I. si impegna a versare, per la realizzazione dei suddetti lavori, un contributo pari ad euro 20.000,00 alla Regione siciliana;

Vista la nota n. 35668 del 16 luglio 2012 con cui il dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana - servizio patrimonio architettonico, storico e contemporaneo - chiede l'iscrizione in bilancio, su apposito capitolo di spesa, della somma di euro 20.000,00 corrispondente al contributo versato dal F.A.I. sul capitolo di entrata 3623;

Vista la nota 45130 del 23 luglio 2012 con cui la ragioneria centrale beni culturali e pubblica istruzione ha trasmesso la suddetta nota dipartimentale;

Considerato che con quietanza n. 41255 del 18 giugno 2012 riscontrata al S.I. è stata imputata in conto competenza, al capitolo di entrata 3623, la somma di euro 20.000,00 a seguito di versamento da parte del F.A.I.;

Ritenuto di apportare al bilancio della Regione, per l'esercizio finanziario 2012 ed alla relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856/2012 e successive modifiche ed integrazioni, le necessarie variazioni per quanto in premessa specificato;

Decreta:

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856/2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ENTRATA		
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione	
TITOLO	1 - Entrate correnti	
AGGREGATO ECONOMICO	5 - Trasferimenti correnti	
U.P.B. 4.2.1.5.4 - Altri trasferimenti correnti		+ 20.000,00
di cui al capitolo		
3623 Entrate derivanti da contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione		+ 20.000,00

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
SPESA		
ASSESSORATO REGIONALE DEI BENI CULTURALI E DELL'IDENTITÀ SICILIANA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 3.2.2.6.3 - Beni culturali ed ambientali		+ 20.000,00
di cui al capitolo		
(Nuova istituzione)		
776079 Spese per i lavori di somma urgenza da eseguire nella chiesa di S. Bartolomeo in Stromboli		+ 20.000,00
CODICI: 21.01.09 - 08.02.00 - V		
L. 449/97, art. 43; - L.R. 2/02, art. 18		

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

(2012.32.2444)017

DECRETO 8 agosto 2012.

Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto il D.P.Reg. 28 febbraio 1979, n. 70 che approva il testo unico delle leggi sull'ordinamento del governo e dell'amministrazione della Regione siciliana;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge regionale 17 marzo 2000, n. 8 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare, il comma 1 lett. a), dell'articolo 36, che autorizza il ragioniere generale della Regione ad effettuare variazioni di bilancio per l'attuazione di leggi della Regione nonché di leggi ed altri provvedimenti dello Stato, dell'Unione europea e di altri organismi che dispongono interventi in favore della Regione;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e bilancio pluriennale per il triennio 2012-2014";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la circolare n. 4 del 13 febbraio 2012 del dipartimento bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione con la quale, fra l'altro, vengono indicati i tetti di spesa annui autorizzati, sia in termini di competenza che in termini di cassa, per ciascun centro di responsabilità, nelle more che venga raggiunta l'intesa tra la Regione e il Ministero dell'economia e delle finanze sugli obiettivi ed i vincoli del contenimento della dinamica della spesa regionale per l'anno 2012 prevista dall'art. 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183 "Legge di stabilità per il 2012";

Visto il regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;

Visto il regolamento CE n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006 della Commissione che stabilisce le modalità di applicazione del suddetto regolamento CE n. 1083/2006 dell'11 luglio 2006 del Consiglio;

Visto il Programma operativo regionale della Sicilia per il Fondo europeo di sviluppo regionale 2007-2013 approvato dalla Commissione europea con decisione n. C/2007/4249 del 7 settembre 2007;

Viste le deliberazioni della Giunta di Governo n. 170 del 21 giugno 2011 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Quadro riparto risorse finanziarie del Programma post rimodulazione. Assegnazione risorse residue", n. 268 del 29 settembre 2011 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Quadro riparto risorse finanziarie del Programma post rimodulazione. Variazioni" e n. 267 del 29 settembre 2011 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013. Modifica dei tassi del cofinanziamento del piano finanziario - Approvazione";

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 2195 del 14 novembre 2011 con il quale si è data attuazione alle citate delibere n. 170/2011 e n. 268/2011, ed in particolare si è provveduto ad accantonare nel capitolo 613946 la quota di assegnazione del 30% delle risorse residue della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 4.1.1 del PO FESR 2007-2013 pari ad € 59.963.635,00 in quanto condizionata alla stipula della convenzione tra ADG FESR e MIUR avente ad oggetto i progetti del PON "Ricerca e competitività";

Vista la deliberazione della Giunta di governo n. 60 del 23 febbraio 2012 avente per oggetto "P.O. FESR Sicilia 2007/2013 – rimodulazione a seguito dell'applicazione del piano di azione e coesione" con cui, tra l'altro, viene ridotta la dotazione dell'asse 4 ad euro 440.159.832,06 ed in particolare quella dell'obiettivo operativo 4.1.1 da euro 173.425.785,00 ad euro 146.305.360,91;

Vista la nota n. 46321 del 26 giugno 2012 con la quale il dipartimento regionale attività produttive – servizio innovazione e ricerca per le imprese –, tenendo conto della riduzione della dotazione dell'obiettivo operativo 4.1.1 contenuta nella rimodulazione del P.O. FESR 2007-2013 attuata a seguito dell'applicazione del piano di azione e coesione, chiede al dipartimento regionale della programmazione di procedere all'iscrizione di euro 32.843.210,91, (anziché di euro 59.963.635,00), sul capitolo 642849, quali risorse finanziarie residue, la cui assegnazione è rimasta sospesa perché condizionata all'attuazione della stipula della convenzione tra ADG FESR e MIUR avente ad oggetto i progetti del PON "Ricerca e competitività";

Vista la nota n. 12599 del 3 luglio 2012 con la quale il dipartimento regionale della programmazione – servizio risorse umane ricerca, politiche trasversali – UOB 1 –, ritiene di potere riscontrare positivamente la richiesta del dipartimento attività produttive;

Vista la nota n. 45322 del 23 luglio 2012 con la quale la ragioneria generale della Regione chiede al dipartimento della programmazione di conoscere, al fine dell'iscrizione delle somme in bilancio, se è stata stipulata la sopra citata convenzione tra ADG FESR e MIUR;

Vista la nota n. 14282 del 26 luglio 2012 con la quale il dipartimento programmazione dichiara che la convenzione non è stata stipulata non essendo giunto il necessario assenso di tutte le regioni convergenza, tuttavia, nella stessa nota, il dipartimento ribadisce la possibilità di iscrivere l'importo di euro 32.843.210,91, dovendo procedere allo scorrimento della graduatoria;

Ravvisata, pertanto, la necessità di iscrivere la somma di euro 32.843.210,91 ad incremento del capitolo 642849 "Interventi per la realizzazione dell'obiettivo operativo 4.1.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013" con prelevamento del medesimo importo dal capitolo 613905 quali economie realizzate alla chiusura dell'esercizio finanziario 2011 sul capitolo 613946;

Decreta

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e nella relativa ripartizione in capitoli, di cui al citato decreto dell'Assessore per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 e successive modifiche ed integrazioni, sono introdotte le seguenti variazioni, il cui utilizzo sia in termini di impegni che di pagamenti dovrà tenere conto delle disposizioni, in materia di patto di stabilità, contenute nella circolare n. 4 del 13 febbraio 2012, citata in premessa:

DENOMINAZIONE		Variazioni (euro)
ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale bilancio e tesoro - ragioneria generale della Regione	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	8 - Oneri comuni relativi a spese in conto capitale	
U.P.B. 4.2.2.8.1 - Fondi di riserva	di cui al capitolo	- 32.843.210,91
613905	Fondo per la riassegnazione dei residui passivi delle spese in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, e per la utilizzazione delle economie di spesa, ecc.	- 32.843.210,91
ASSESSORATO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE		
RUBRICA	2 - Dipartimento regionale attività produttive	
TITOLO	2 - Spese in conto capitale	
AGGREGATO ECONOMICO	6 - Spese per investimenti	
U.P.B. 2.2.2.6.99 - Altri investimenti	di cui al capitolo	+ 32.843.210,91
642849	Interventi per la realizzazione dell'obiettivo 4.1.1 del Programma operativo regionale FESR 2007-2013	+ 32.843.210,91

Art. 2

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 8 agosto 2012.

Per il ragioniere generale: Giglio

ASSESSORATO DELLE RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI

DECRETO 21 agosto 2012.

Modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 11, comma 87, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26.

L'ASSESSORE PER LE RISORSE AGRICOLE
E ALIMENTARI

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 8 luglio 1977, n. 47 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione siciliana" e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 che reca disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 27 che approva il bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2012 e per il triennio 2012-2014;

Visto il decreto dell'Assessore regionale per l'economia n. 856 dell'11 maggio 2012 con il quale, ai fini della gestione e rendicontazione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli e, ove necessario, in articoli;

Vista la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012, S.O. n. 1 ed in particolare il suo articolo 11, comma 87, il quale prevede - tra l'altro - che i finanziamenti agevolati, di cui alla legge regionale n. 6/09, art. 16 e s.m.i. concessi dalla CRIAS in favore delle imprese agricole per la formazione delle scorte sono ammissibili alla richiesta di sospensiva per 12 mesi del pagamento delle rate a scadere e che al termine del periodo di sospensione le stesse imprese possono beneficiare dell'allungamento dell'ammortamento per un periodo non superiore ad un anno;

Vista la legge regionale 14 maggio 2009, n. 6 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2009", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 22 del 20 maggio 2009, ed in particolare il suo articolo 16 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i D.D.G. n. 1893 del 14 ottobre 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 52 del 13 novembre 2009, n. 726 del 28 marzo 2011, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 17 del 15 aprile 2011, n. 2449 del 18 luglio 2012, in attesa di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, contenenti le disposizioni applicative dell'aiuto previsto dall'art. 16 della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, valevoli, rispettivamente, per gli anni 2010, 2011, 2012;

Considerato che le agevolazioni previste dall'articolo 11, comma 87, della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26 possono essere concessi secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006;

Considerato che è necessario disciplinare le modalità e le procedure per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 11, comma 87 della legge regionale 9 maggio 2012, n. 26;

A' termini delle vigenti disposizioni;

Decreta:

Articolo unico

Sono approvate le disposizioni applicative delle agevolazioni previste dall'articolo 11 della legge regionale 9

maggio 2012, n. 26, contenute nell'allegato A - nella formulazione allegata al presente decreto - erogati secondo le modalità previste dai regolamenti in de minimis - regolamento CE n. 1535/2007 e regolamento CE n. 1998/2006.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana nonché, nei siti internet della Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane, all'indirizzo www.crias.it e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, all'indirizzo www.regione.sicilia.it/agricolturaeforeste.

Palermo, 21 agosto 2012.

AIELLO

Allegato A

Modalità e procedure per la concessione delle agevolazioni previste dall'articolo 11, comma 87, della legge 9 maggio 2012, n. 26

1. Premessa e riferimenti normativi

Nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 19 dell'11 maggio 2012, S.O. n. 1 è stata pubblicata la legge regionale 9 maggio 2012, n. 26; in particolare il suo articolo 11, comma 87, ha stabilito - tra l'altro - che i finanziamenti agevolati, di cui alla legge regionale n. 6/09, art. 16 e s.m.i. concessi dalla CRIAS in favore delle imprese agricole per la formazione delle scorte sono ammissibili alla richiesta di sospensiva per 12 mesi del pagamento delle rate a scadere e che al termine del periodo di sospensione le stesse imprese possono beneficiare dell'allungamento dell'ammortamento per un periodo non superiore ad un anno, trattandosi di finanziamenti a breve termine.

L'obiettivo dell'intervento è di aiutare le imprese agricole in difficoltà nel rispettare le scadenze di rimborso dei finanziamenti concessi dalla CRIAS, in prospettiva dell'auspicata ripresa economica.

2. Aiuti in "de minimis"

Le agevolazioni di cui all'art. 11, comma 87 della legge regionale n. 26/2012, ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli ("regolamento de minimis"), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 337 del 21 dicembre 2007 e del regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea L 379 del 28 dicembre 2006.

Il regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della produzione dei prodotti agricoli; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, sezione A dal codice A 01.11.10 fino al codice A 01.50.00 compreso (Elenco 1).

Il regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 si applica agli aiuti concessi alle imprese nel settore della lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato CE; in quest'ambito rientrano tutti i codici di attività ATECO 2007, rientranti nell'Elenco n. 2, allegato alle presenti direttive.

Ai sensi del regolamento CE n. 1535/2007 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 7.500,00 nell'arco di tre esercizi fiscali.

Ai sensi del regolamento CE n. 1998/2006 l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi ad una medesima impresa non può superare l'importo di € 200.000,00 nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il periodo di riferimento di tre anni deve essere valutato su una base mobile, nel senso che, in caso di nuova concessione di un aiuto de minimis, occorre ricalcolare l'importo complessivo degli aiuti de minimis concessi nell'esercizio considerato e nei due esercizi precedenti. L'importo dell'aiuto da prendere in considerazione ai fini dei massimali previsti dai suddetti regolamenti comunitari è l'equivalente sovvenzione lordo (ESL), il cui importo verrà comunicato all'impresa beneficiaria all'atto della concessione dell'aiuto.

La sospensione delle rate a scadere dei finanziamenti concessi dalla CRIAS e l'allungamento del piano di ammortamento non sono concedibili ad imprese «in difficoltà», come definite ai sensi del comma 7, art. 1, del regolamento CE n. 800/2008 della Commissione

del 6 agosto 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea n. 214 del 9 agosto 2008.

Per quanto riguarda l'agriturismo, si chiarisce che tale attività, in base alle definizioni recate dall'art. 2135 del c.c. rientra pienamente tra le attività agricole ed è assoggettata al regime de minimis di cui al regolamento CE n. 1998/2006.

3. Soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari delle agevolazioni sono gli imprenditori agricoli così come definiti dall'articolo 2135 del codice civile titolari di imprese agricole, iscritte presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura al Registro delle imprese agricole, aventi qualsiasi forma giuridica (ditta individuale, impresa familiare, società agricola semplice, società in accomandita semplice, società cooperativa) e con sede nel territorio della Regione siciliana, ai quali è stato deliberato (con data di delibera antecedente all'11 maggio 2012) dalla CRIAS la concessione di un finanziamento agevolato per la formazione di scorte.

Sono esclusi i soggetti:

- che non si trovino nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, essendo sottoposti a procedure concorsuali e ad amministrazione controllata;
- che hanno dei procedimenti pendenti per le misure di prevenzione previste dal decreto legislativo n. 159/2011 o nei cui confronti sussistano cause di divieto, di sospensione o di decadenza ai sensi dell'art. 67 del decreto legislativo n. 159/2011.

4. Limiti e condizioni dell'intervento

Sono ammesse alla sospensione le rate dei finanziamenti scadute e non pagate alla data di presentazione della richiesta di ammissibilità (punti 5.1 e 5.2), nonché le rate in scadenza fino al 31 dicembre 2012.

Al termine del periodo di sospensione (12 mesi dalla scadenza originaria), i soggetti ammessi possono beneficiare - così come previsto dalla norma - dell'allungamento dell'ammortamento del debito residuo, incluso le rate sospese, che sarà pari alla durata originaria di 24 mesi a decorrere dal giorno successivo il termine del periodo di sospensione.

L'allungamento del periodo di ammortamento deve essere assistito dalle stesse garanzie che assistono il finanziamento originario, e, pertanto, la validità del titolo di garanzia deve essere estesa fino alla scadenza della sospensione o dell'eventuale allungamento dell'ammortamento.

Il tasso applicato alla agevolazioni sarà quello originariamente applicato al finanziamento oggetto della sospensione e dell'allungamento del periodo d'ammortamento e gli interessi - ivi compresi gli interessi di mora maturati sulle rate scadute - dovranno essere versati dall'impresa, pena la revoca della concessione dell'agevolazione, su richiesta della CRIAS prima della sospensione delle rate.

L'impresa corrisponderà alla CRIAS una commissione a copertura delle spese istruttorie pari ad € 10,00.

5. Procedure

5.1 Termini di presentazione delle richieste di ammissibilità

Le richieste di ammissibilità vanno presentate alla CRIAS entro e non oltre il 21 settembre 2012.

5.2 Presentazione delle richieste di ammissibilità

La richiesta per l'ammissione all'agevolazione deve essere presentata dal titolare dell'impresa agricola e redatta su apposita modulistica, pubblicata sui siti web della CRIAS e dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, completa della documentazione prevista al punto successivo e sottoscritta in ogni parte dal legale rappresentante della società con le modalità di cui all'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, pena l'inammissibilità della stessa.

La richiesta va inoltrata alla CRIAS, a mezzo raccomandata, con avviso di ricevimento al seguente indirizzo:

CRIAS - Aiuti all'Agricoltura - Corso Italia, 104 - 95129 Catania.

5.3 Documentazione a corredo della domanda

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

- Certificato in corso di validità di iscrizione al Registro delle imprese agricole della Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura;
- Copia di un valido documento di riconoscimento;
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante della società, attestante le agevolazioni ottenute a titolo di "de minimis". La dichiarazione dovrà specificarne la

data di concessione, la normativa di riferimento, la natura, l'oggetto e l'importo.

- Modulo RID - autorizzazione di addebito in c/c;
- Ricevuta del versamento della commissione, così come previsto al punto 4, da effettuare sul c/c postale 12763959 intestato alla CRIAS Catania o mediante bonifico bancario utilizzando il seguente codice IBAN IT 501030192620000002175051.

5.4 Procedura per l'istruttoria delle richieste

L'istruttoria delle richieste è demandata al gestore concessionario (CRIAS) individuato al comma 5, art. 16 della legge regionale n. 6/2009.

Saranno considerate irricevibili le domande redatte su modello non conforme, pervenute dopo il termine previsto per la presentazione.

L'attività istruttoria, sulle domande ricevibili, verificherà la corretta compilazione della domanda, la completezza della documentazione e la sussistenza dei requisiti di ammissibilità, nonché accetterà il rispetto dei requisiti e delle limitazioni previsti dalla normativa comunitaria degli aiuti "de minimis".

Verificata la sussistenza dei requisiti la CRIAS delibererà entro 30 giorni la concessione delle agevolazioni di cui alla legge regionale n. 26/2012.

Dell'avvenuta delibera di concessione del finanziamento sarà data tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria e, per conoscenza, all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

La concessione dell'agevolazione è subordinata all'acquisizione dell'eventuale proroga della durata della garanzia concessa ed al pagamento da parte dell'impresa degli interessi così come disposto al punto 4.

(2012.35.2540)003

ASSESSORATO DELLA SALUTE

DECRETO 31 luglio 2012.

Impegno di somma per la copertura del costo dei benefici economici riconosciuti agli affetti da patologia talassemica.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 5 gennaio 1993, n. 4;

Vista la legge regionale 6 aprile 1996, n. 26;

Visto il decreto dell'Assessore per la salute 14 novembre 1991, n. 50, recanti il regolamento che disciplina le modalità per la concessione dell'indennità ai soggetti talassemici, ai sensi dell'art. 7 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20;

Vista la legge regionale del 9 maggio 2012 n. 27 con la quale è stato approvato il bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012 e il successivo D.A. n. 856 dell'11 maggio 2012 con il quale l'Assessore regionale per l'economia dispone la ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base del bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2012;

Visto il D.D.G. n. 1615 del 14 settembre 2011 dell'Assessorato regionale dell'economia, che stabilisce l'indennità prevista dall'art. 7, comma 1 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 e ridetermina, a decorrere dal 1° agosto 2011 al 31 luglio 2012 l'indennità vitalizia in € 463,42, tenuto conto del dato ISTAT sul tasso d'inflazione registrato nell'anno precedente, pari a 2,7% a favore dei cittadini affetti da gravi forme di talassemia;

Considerati gli elenchi nominativi degli aventi diritto all'indennità vitalizia inviati dalle ASP competenti per provincia, assunti agli atti del servizio 5 dipartimento per la pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute;

Considerato che i talassemici residenti nelle isole minori hanno diritto al doppio dell'indennità così come previsto dall'art. 7 della predetta legge n. 20/90 e s.m.i.;

Considerato che le aziende sanitarie provinciali di Catania e di Ragusa hanno comunicato, con note assunte agli atti del servizio economico finanziario del dipartimento pianificazione strategica, complessivamente 9 nuovi iscritti i cui importi parziali che sommano complessivamente ad € 17.978,00 di cui € 11.522,08 per la ASP di Catania ed € 6.455,92 per la ASP di Ragusa sono incluse nelle quote spettanti alle suddette ASP;

Preso atto che ricorrono le condizioni previste dall'art. 93 della legge regionale 16 aprile 2003, n. 4, recante disposizioni in materia di tesoreria unica regionale nonché della circolare attuativa n. 9/2003 dell'Assessorato regionale dell'economia, per impegnare e liquidare, in favore delle ASP, i benefici dovuti per il tramite tele stesse aziende, ai soggetti affetti da talassemia ai sensi dell'art. 7, comma 1, della legge regionale n. 20/1990;

Ritenuto di dovere impegnare la somma pari ad € 5.698.116,94 sul cap. 413706 - rubrica dipartimento regionale per la pianificazione strategica - del bilancio della Regione esercizio finanziario 2012, per le finalità di cui all'art. 7 legge regionale 20/90 per gli importi riportati per ciascuna azienda previste nella tabella che segue:

Aziende sanitarie provinciali	Numero talassemici	Importi spettanti da impegnare (euro)	Importi da liquidare (euro)
Agrigento	132 (di cui 2 isolani)	434.687,96	434.687,96
Caltanissetta	245	794.765,30	794.765,30
Catania	408 (oltre 6 parziali)	1.335.049,60	1.335.049,60
Enna	62	201.124,28	201.124,28
Messina	141	457.395,54	457.395,54
Palermo	320 (di cui 4 isolani)	1.051.036,56	1.051.036,56
Ragusa	136 (oltre 3 parziali)	447.631,76	447.631,76
Siracusa	201	652.031,94	652.031,94
Trapani	98 (di cui 2 isolani)	324.394,00	324.394,00
Totali	1743	5.698.116,94	5.698.116,94

Ritenuto, pertanto, di procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 5.698.116,94 in favore delle aziende sanitarie provinciali, così come individuate nella legge di riordino, per il periodo 1° gennaio - 31 luglio 2012, secondo gli importi riportati per ciascuna ASP nella precedente tabella;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni in premessa indicate, è impegnata sul capitolo di spesa 413706 U.P.B.11.2.1.3.3 - rubrica dipartimento regionale per la pianificazione strategica - del bilancio regionale esercizio finanziario 2012, la somma di € 5.698.116,94, da destinare, per il periodo dall'1 gennaio al 31 luglio 2012, alla copertura del costo dei benefici economici riconosciuti agli affetti da patologia talassemica in esecuzione all'articolo 7 comma 1 della legge regionale 1 agosto 1990, n. 20 e da corrispondere alle

ASP siciliane nella misura a fianco di ciascuna specificata nella tabella che segue:

Aziende sanitarie provinciali	Numero talassemici	Importi spettanti da impegnare (euro)	Importi da liquidare (euro)
Agrigento	132 (di cui 2 isolani)	434.687,96	434.687,96
Caltanissetta	245	794.765,30	794.765,30
Catania	408 (oltre 6 parziali)	1.335.049,60	1.335.049,60
Enna	62	201.124,28	201.124,28
Messina	141	457.395,54	457.395,54
Palermo	320 (di cui 4 isolani)	1.051.036,56	1.051.036,56
Ragusa	136 (oltre 3 parziali)	447.631,76	447.631,76
Siracusa	201	652.031,94	652.031,94
Trapani	98 (di cui 2 isolani)	324.394,00	324.394,00
Totali	1743	5.698.116,94	5.698.116,94

Art. 2

A valere sull'impegno di cui all'articolo 1 che graverà sullo stanziamento del capitolo di spesa 413706 U.P.B.11.2.1.3.3 - rubrica dipartimento regionale per la pianificazione strategica - del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2012, è disposta la liquidazione e il pagamento della somma complessiva di € 5.698.116,94, in favore delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia mediante accredito sui conti correnti accessi presso la tesoreria unica regionale.

Art. 3

Il presente decreto sarà trasmesso alla ragioneria centrale della salute per il visto di propria competenza e successivamente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 31 luglio 2012.

SAMMARTANO

Vistato dalla ragioneria centrale per l'Assessorato regionale della salute in data 31 luglio 2012.

(2012.33.2465)102

DECRETO 2 agosto 2012.

Istituzione del presidio farmaceutico d'emergenza nella località di Giampileri Superiore e affidamento della relativa gestione.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 475/68;

Visto il D.P.R.n. 1275/71;

Vista la legge n. 833/78;

Vista la legge n. 362/91;

Vista la legge regionale n. 4/2003;

Vista la legge regionale n. 9 del 31 maggio 2004;

Visto il DDG n. 312 del 21 febbraio 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parte

prima, n. 10 del 9 marzo 2012, con cui è stata rideterminata la pianta organica delle farmacie del comune di Messina;

Richiamate le disposizioni di cui all'art.3 del decreto di revisione n. 312/2012, con cui è rimosso il vincolo dell'ubicazione dell'esercizio della farmacia, I sede del comune di Messina, nei limiti del villaggio Giampileri Superiore e che tale rimozione è condizionata all'attivazione di un presidio farmaceutico d'emergenza (PFE) nella medesima frazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 della L.R. n. 4/2003;

Vista la richiesta di autorizzazione all'attivazione del presidio farmaceutico d'emergenza, avanzata dai curatori del sig. Marco Colletti, titolare della farmacia Eredi Manglaviti in data 12 marzo 2012, reiterata in data 16 luglio 2012;

Ritenuto di poter accogliere la superiore richiesta, considerato il dissesto idrogeologico e visto che una vigente ordinanza sindacale ha imposto la chiusura dell'esercizio in condizioni meteorologiche non favorevoli, determinando di fatto un'interruzione del servizio;

Considerato che trattasi di zona a rischio, e che la farmacia posta nel villaggio Giampileri Superiore non può garantire come tale continuità di servizio all'intera popolazione residente, nel territorio assegnato alla sede, e che l'accesso alla farmacia è tutt'oggi difficoltoso e problematico;

Ritenuto, tuttavia, di dover assicurare il servizio farmaceutico ai residenti nella frazione di Giampileri Superiore, anche in considerazione delle consistenti difficoltà di collegamento con la prevista, nuova allocazione dell'esercizio in Giampileri Marina;

Ritenuto che alle riscontrate esigenze pubbliche può sopperirsi con l'attivazione di un presidio farmaceutico d'emergenza, destinato alla distribuzione di farmaci di uso comune e di pronto soccorso, aperto e funzionante tutto l'anno, ai sensi dell'art. 33, L.R. 16 aprile 2003, n. 4 e art. 33, L.R. 31 maggio 2004, n. 9;

Ritenuto di dover istituire col presente provvedimento il PFE nella località di Giampileri Superiore e affidarne la gestione alla farmacia Eredi Manglaviti secondo le previsioni di cui alle leggi regionali n. 4/2003 e n. 9/2004, trattandosi di località a rischio idrogeologico e disagiata, come evidenziato anche nell'ordinanza sindacale;

Visti gli atti d'ufficio;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni espresse in premessa è istituito il presidio farmaceutico d'emergenza nella località di Giampileri Superiore e la gestione dello stesso è affidata alla farmacia Eredi Manglaviti che assicureranno il servizio alla popolazione residente in orari stabiliti d'intesa col sindaco di Messina.

Art. 2

L'apertura del PFE è subordinata all'esito favorevole dell'eventuale sopralluogo ispettivo che l'ASP di Messina dovrà effettuare qualora i locali utilizzati non siano quelli già autorizzati ed in uso alla farmacia.

Il presente decreto sarà notificato al titolare della farmacia Eredi Manglaviti, al comune di Messina, all'ASP di Messina, agli ordini provinciali dei farmacisti della Regione siciliana, al Ministero della salute, alla

Federazione ordini farmacisti italiani e sarà altresì inviata alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione per esteso.

La pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana vale come notifica a tutti i titolari di farmacia del comune di Messina.

Palermo, 2 agosto 2012.

SAMMARTANO

(2012.32.2401)102

DECRETO 10 agosto 2012.

Revisione della Rete regionale per le malattie rare.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Visto l'art. 18 della legge regionale n. 6/81

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5;

Visto il decreto assessoriale n. 29684 del 6 agosto 1999 e successive modifiche ed integrazioni, che individua i centri di riferimento regionale per le malattie rare;

Visto il decreto del Ministero della sanità 18 maggio 2001, n. 279 e successive modifiche ed integrazioni recante "Regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera b, del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124", e in particolare l'art. 2, comma 1, che prevede l'istituzione della rete nazionale per la prevenzione, la sorveglianza, la diagnosi e la terapia delle malattie rare, ponendo a carico delle Regioni l'individuazione dei presidi da inserire in detta rete;

Visto il decreto assessoriale n. 36438 del 12 novembre 2001 che individua le aziende sanitarie da segnalare al Ministero della salute per l'inserimento nella rete delle malattie rare e contestualmente individua i centri di riferimento regionali per la prevenzione, diagnosi e cura delle malattie rare;

Visto l'accordo del 10 maggio 2007 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul riconoscimento di Centri di coordinamento regionali e/o interregionali di Presidi assistenziali sovra regionali per patologie a bassa prevalenza e sull'attivazione dei registri regionali e/o interregionali delle malattie rare, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 124 del 30 maggio 2007;

Visto il decreto assessoriale n. 1262 del 16 giugno 2007 con il quale vengono assicurati, su tutto il territorio regionale, ai pazienti affetti da errori metabolici congeniti, in possesso di certificazione ai sensi del D.M. n. 279/2001, livelli uniformi di assistenza nell'erogazione di farmaci e di prodotti destinati ad una alimentazione particolare ritenuti indispensabili ed insostituibili nel trattamento di tali patologie, dai centri specialistici certificatori di cui all'art. 2 dello stesso decreto;

Visto il Programma di sanità pubblica 2003-2008 della Commissione europea che considera le malattie rare uno dei settori prioritari dell'intervento comunitario;

Visto il provvedimento dell'Assessorato regionale della salute "Recepimento decreto ministeriale 17 marzo 2008 riguardo l'aggiornamento della codifica nazionale delle condizioni di esenzione dalla partecipazione alla spesa

sanitaria. Nuovo allegato 3 alla circolare n. 1157/05", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 55 del 4 dicembre 2009;

Visto l'accordo dell'8 luglio 2010 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per utilizzo delle risorse vincolate ai sensi dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

Visto il P.S.R. 2011-2013;

Visto il D.A. n. 781/2011 del 29 aprile 2011 con il quale sono stati individuati, in sede di prima applicazione, i centri afferenti alla Rete regionale per le malattie rare, e istituito il Registro regionale per le malattie rare;

Ritenuto sulla scorta dei dati epidemiologici e sulle rilevazioni del Registro regionale per le malattie rare di dover riorganizzare la Rete regionale per le malattie rare realizzando l'obiettivo di assicurare tempestività ed eccellenza dei processi diagnostici e terapeutici anche di alta complessità garantendo, contemporaneamente, l'erogazione di prestazioni e la presa in carico globale del paziente il più vicino possibile al proprio luogo di vita;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'individuazione dei nuovi centri utilizzando, in analogia con il D.A. n. 781/2011, un approccio basato sia sulle auto-candidature da parte delle strutture da selezionare in seguito in base ad alcuni criteri condivisi, sia sulla verifica di indicatori oggettivi, misurabili e disponibili negli attuali sistemi informativi regionali che hanno consentito di calcolare, per ogni patologia rara, la distribuzione dei casi seguiti per ciascun ospedale, distinti per età pediatrica ed età adulta e, conseguentemente, di individuare i centri in base al maggior numero totale di pazienti assistiti per la singola patologia;

Ritenuto che il nuovo sistema di rete di riferimento deve essere congiunto al monitoraggio già operato dal Registro regionale per le malattie rare, che ha il compito di verificare il funzionamento della rete, permettendo nel futuro eventuali miglioramenti e aggiustamenti qualora essi si evidenzino come necessari;

Considerato che le malattie rare di cui al D.M. n. 279/2001 rappresentano un eterogeneo gruppo di patologie, sia nell'etiopatogenesi che nelle manifestazioni sintomatologiche, si ritiene di dover organizzare i centri già esistenti e quelli di nuova istituzione nei seguenti gruppi nosologici:

- 1) malattie infettive e parassitarie;
- 2) tumori;
- 3) malattie delle ghiandole endocrine;
- 4) malattie del metabolismo;
- 5) disturbi immunitari;
- 6) malattie del sangue e degli organi ematopoietici;
- 7) malattie del sistema nervoso;
- 8) malattie dell'apparato visivo;
- 9) malattie dell'apparato genito-urinario;
- 10) malattie dell'apparato digerente;
- 11) malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo;
- 12) malattie del sistema circolatorio e dell'apparato respiratorio;
- 13) malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo;
- 14) malattie genetiche;
- 15) malformazioni congenite;

Ritenuto che, nel caso di patologie di interesse multispecialistico, ciascun centro di riferimento, sia nella fase diagnostica che nelle fasi successive di assistenza e controllo periodico, mediante procedure formalizzate di col-

laborazione, debba gestire e coordinare i percorsi assistenziali del paziente presso i vari reparti dello stesso presidio ospedaliero, o anche in strutture logisticamente separate, provvedendo alla fine dell'iter diagnostico-terapeutico a predisporre per l'assistito:

- la certificazione di diagnosi di malattia rara anche ai fini all'esenzione ticket;
- il piano terapeutico compilato sulla base del protocollo clinico-terapeutico relativo alla patologia o al gruppo di malattie in questione che comprenda tutti i farmaci necessari per il trattamento della specifica patologia o gruppo di patologie, sulla scorta delle indicazioni di tutti gli specialisti coinvolti nel processo assistenziale;

Ritenuto obiettivo prioritario quello di facilitare al massimo il paziente nel percorso diagnostico già nella fase di accertamento del sospetto diagnostico di malattia rara prevedendo, in accordo con le disposizioni nazionali, un'esenzione ticket provvisoria per la fase di accertamento diagnostico;

Ritenuto di dover precisare che, qualora un centro sia individuato per singola patologia, deve intendersi che questa è l'area preminente di specializzazione del centro e che lo stesso è deputato ad assistere tutti i pazienti affetti da patologie rientranti nella specifica area nosologica;

Decreta:

Art. 1

Per le motivazioni citate in premessa, che qui si intendono confermate, ad integrazione del D.A. n. 781/2011 del 29 aprile 2011, vengono individuati, ai sensi del decreto del Ministero della sanità 18 maggio 2001, n. 279 e successive modifiche ed integrazioni, i centri afferenti alla Rete regionale per le malattie rare, la cui attività è finalizzata alla prevenzione, sorveglianza, diagnosi e trattamento delle malattie rare. I centri sono identificati in base all'area nosologia di interesse, come specificato nella tabella allegata che costituisce parte integrante del presente decreto.

Art. 2

Nel caso di patologie di interesse multispecialistico, ciascun centro di riferimento, sia nella fase diagnostica che nelle fasi successive di assistenza e controllo periodico, mediante procedure formalizzate di collaborazione, deve gestire e coordinare i percorsi assistenziali del paziente presso vari reparti dello stesso presidio ospedaliero, o anche in strutture logisticamente separate, provvedendo alla fine dell'iter diagnostico-terapeutico a predisporre per l'assistito:

- la certificazione di diagnosi di malattia rara anche ai fini all'esenzione ticket;
- il piano terapeutico compilato sulla base del protocollo clinico-terapeutico relativo alla patologia o al gruppo di malattie in questione che comprenda tutti i farmaci necessari per il trattamento della specifica patologia o gruppo di patologie, sulla scorta delle indicazioni di tutti gli specialisti coinvolti nel processo assistenziale.

Art. 3

Al fine di facilitare al massimo il paziente nel percorso diagnostico già nella fase di accertamento del sospetto diagnostico di malattia rara, in accordo con le disposizioni nazionali, è prevista un'esenzione ticket provvisoria

e, pertanto, andrà apposto sulla richiesta di prestazione il codice di esenzione "R99".

Art. 4

I Centri di riferimento individuati per singola patologia, in quanto indicativa della preminente specializzazione e qualificazione degli stessi, sono deputati ad assistere tutti i pazienti affetti da patologie rientranti nella specifica area nosologica.

Art. 5

I Centri di riferimento di nuova istituzione saranno accreditati presso il Registro regionale delle malattie rare già istituito presso il dipartimento attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

Art. 6

Rimane invariato quanto già disposto con il D.A. n. 781/2011 del 29 aprile 2011 e non in contrasto con il presente decreto.

Art. 7

Le attività di coordinamento della Rete saranno svolte dal servizio 4° del dipartimento pianificazione strategica.

Art. 8

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 10 agosto 2012.

RUSSO

Allegato

CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LE MALATTIE RARE

1. Malattie infettive e parassitarie	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie infettive rare	U.O. di malattie infettive dell'ARNAS Civico di Palermo
2. Tumori	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori rari e dei tumori solidi eredo-familiari dell'adulto	U.O. di oncologia medica - Dipartimento di oncologia dell'A.O.U.P. Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori rari e dei tumori solidi eredo-familiari del bambino	U.O. di oncoematologia pediatrica - dell'ARNAS Civico di Palermo
3. Malattie delle ghiandole endocrine	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo e delle ghiandole endocrine dell'infanzia	U.O. di pediatria - A.O.U.P. di Messina
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo e delle ghiandole endocrine	Sez. di endocrinologia del Dip. biomedico di med. int. e spec. A.O.U.P. Paolo Giaccone di Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo e delle ghiandole endocrine	U.O. di endocrinologia - ARNAS Garibaldi di Catania
4. Malattie del metabolismo	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo	U.O. medicina interna A.O.U.P. Paolo Giaccone di Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo dell'infanzia	U.O. di pediatria A.O.U.P. Catania Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo dell'infanzia	U.O. clinica pediatrica Ospedale dei Bambini - ARNAS Civico Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del metabolismo e autoimmuni del fegato e delle vie biliari dell'infanzia	U.O. di pediatria ISMETT di Palermo
5. Disturbi immunitari	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie delle ghiandole endocrine e disturbi immunitari (Angioedema ereditario)	U.O. di patologia clinica - U.O. Villa Sofia-Cervello - Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie delle ghiandole endocrine e disturbi immunitari (Angioedema ereditario)	Dipartimento assistenziale di medicina - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie delle ghiandole endocrine e disturbi immunitari (Angioedema ereditario)	U.O. di allergologia e immunologia clinica - A.O.U.P. Martino di Messina
6. Malattie del sangue e degli organi ematopoietici	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare della coagulazione e delle anemie rare nel bambino e nell'adulto	U.O. di ematologia P.O. Ferrarotto - Santo Bambino - A.O.U.P. di Catania

CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LE MALATTIE RARE

	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare della coagulazione e delle anemie rare nel bambino e nell'adulto	U.O. di emostasi - A.O.U.P. Paolo Giaccone di Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la terapia fetale delle emoglobinopatie e delle anemie rare	U.O. di prevenzione e terapia della talassemia - A.O. Villa Sofia-Cervello - Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare della coagulazione e delle anemie rare (porpora trombocitopenica idiopatica cronica)	U.O. di ematologia dell'ARNAS Garibaldi di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare della coagulazione e delle anemie rare nel bambino e nell'adulto	U.O. di ematologia dell'ARNAS Civico di Palermo
7. Malattie del sistema nervoso	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura, delle malattie genetiche rare associate al ritardo mentale ed all'involutione cerebrale senile	IRCSS Oasi Maria SS. di Troina - Ospedale classificato
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare di interesse neuropsichiatrico infantile	U.O. neuropsichiatria infantile - A.O.U.P. Messina
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare neuromuscolari	U.O. di neurologia e malattie neuromuscolari - A.O.U.P. Messina
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare neuromuscolari	U.O. di neurologia e neurofisiopatologia - A.O.U.P. Palermo
	Centro di riferimento regionale per il management riabilitativo e studio della SLA	Fondazione Maugeri di Mistretta - U.O. di neuroriabilitazione intensiva
8. Malattie dell'apparato visivo	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare degli organi di senso di interesse oculistico (cheratocono)	U.O. di oculistica - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
9. Malattie dell'apparato genito-urinario	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare dell'apparato genito-urinario (cistite interstiziale)	U.O. di urologia - Dipartimento urologia ginecologica dell'A.O. Villa Sofia-Cervello - Palermo
10. Malattie dell'apparato digerente	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie gastrointestinali rare	U.O. di gastroenterologia ed endoscopia dell'ARNAS Civico di Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie gastrointestinali rare	Dipartimento di medicina interna - A.O.U.P. Messina
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie gastrointestinali rare	U.O. di gastroenterologia dell'ARNAS Garibaldi di Catania
11. Malattie della pelle e del tessuto sottocutaneo	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare di interesse dermatologico	U.O. di dermatologia dell'ARNAS Civico di Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle genodermatosi	IRCSS Oasi Maria SS. di Troina - Ospedale classificato
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare di interesse dermatologico	U.O. di dermatologia A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare di interesse dermatologico	U.O. di dermatologia A.O.U.P. P. Giaccone di Palermo
12. Malattie del sistema circolatorio e dell'apparato respiratorio	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare del polmone	U.O. di pneumologia - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
13. Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare reumatologiche dell'adulto	U.O. di reumatologia - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare reumatologiche del bambino	U.O. di genetica medica - A.O. U.P. Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie rare reumatologiche	U.O. di reumatologia dell'ARNAS Garibaldi di Catania

CENTRI DI RIFERIMENTO REGIONALE PER LE MALATTIE RARE

14. Malattie genetiche	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie genetiche rare	Dipartimento di pediatria - A.O.U.P. Vittorio Emanuele di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie genetiche rare	Dipartimento delle scienze pediatriche - A.O.U.P. Martino di Messina
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie genetiche rare	Dipartimento materno-infantile - ARNAS Garibaldi di Catania
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi, la cura delle malattie genetiche rare cromosomiche e della sindrome di Down	Servizio di genetica medica A.O. Villa Sofia-Cervello di Palermo
	Centro di riferimento per la diagnosi prenatale e la terapia intrauterina delle patologie fetali congenite	U.O. di medicina fetale e diagnosi prenatale A.O. Villa Sofia-Cervello di Palermo
15. Malformazioni congenite	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malformazioni congenite rare (Discinesia ciliare primitiva/Sindrome di Kartagener)	U.O. 2ª pediatria - fibrosi cistica P.O. G. Di Cristina - ARNAS Civico Palermo
	Centro di riferimento regionale per la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malformazioni congenite rare	U.O. di pediatria ISMETT di Palermo

(2012.24.2508)102

DECRETO 22 agosto 2012.

Rettifica del decreto 24 luglio 2012, concernente incarichi vacanti di continuità assistenziale, accertati all'1 marzo 2012.

IL DIRIGENTE GENERALE DEL DIPARTIMENTO REGIONALE PER LA PIANIFICAZIONE STRATEGICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833;

Visto il D.L.vo n. 502/92, come modificato ed integrato con il D.L.vo n. 517/93, e ulteriormente modificato con D.L.vo n. 229/99;

Visto il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, approvato con D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;

Visto l'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale siglato in data 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ed in particolare l'art. 92 che stabilisce i criteri per la copertura degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale e l'art. 93 c. 1 ai sensi del quale gli incarichi a tempo indeterminato sono conferiti per 38 ore settimanali, presso una sola Azienda e comportano l'esclusività del rapporto;

Visto l'art. 15, comma 11, dell'ACN 23 marzo 2005, come rinnovato in data 29 luglio 2009, ai sensi del quale i medici titolari di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale possono concorrere all'attribuzione degli incarichi vacanti solo per trasferimento;

Visto il D.D.G. n. 815 del 4 maggio 2012 (*Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 21 del 25 maggio 2012), con il quale sono state approvate le graduatorie regionali definitive di medicina generale valide per l'anno 2012, ed in particolare la graduatoria relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale;

Visto il piano di contenimento e riqualificazione del sistema sanitario regionale stipulato in data 31 luglio 2007;

Vista la nota ministeriale prot. DGPREV.III/9731 del 2 marzo 2009;

Visto il D.A. n. 481 del 25 marzo 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 18 del 24 aprile 2009, con il quale sono state emanate le "Nuove linee guida sul funzionamento del servizio di emergenza-urgenza sanitaria regionale S.U.E.S. 118" che in particolare, uniforma i mezzi di soccorso medicalizzati superando la precedente distinzione in ambulanze di tipo A e CMR e identifica gli stessi come mezzi di soccorso avanzato (MSA);

Vista la nota del 10 aprile 2012 con la quale è stata fatta presso le aziende sanitarie provinciali della Regione la ricognizione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale al 1° marzo 2012, ai sensi dell'art. 92 del sopracitato A.C.N.;

Considerato che gli incarichi di emergenza sanitaria territoriale sono conferiti ai medici in possesso dell'attestato di idoneità rilasciato dopo la frequenza dell'apposito corso di formazione previsto all'art. 96 A.C.N. 23 marzo 2005;

Preso atto delle comunicazioni pervenute da parte delle aziende sanitarie provinciali della Regione relativamente agli incarichi di emergenza sanitaria territoriale, sia per i PP.TT.EE. che per le ambulanze medicalizzate, carenti al 1° marzo 2012;

Visto il D.D.G. n. 1493/12 del 24 luglio 2012, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana* n. 33 del 10 agosto 2012, con il quale sono stati pubblicati gli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale accertati al 1° marzo 2012;

Considerato che per mero errore è stato pubblicato un incarico nell'MSA di Barcellona Pozzo di Gotto al posto di un incarico nel P.T.E. di Torregrotta;

Ritenuto di dovere provvedere alla necessaria rettifica;

Decreta:

Art. 1

Per quanto in premessa indicato e fermo restando quant'altro previsto dal D.D.G. n. 1493/12 del 24 luglio 2012, di:

- a) annullare n. 1 incarico nell'MSA di Barcellona Pozzo di Gotto;
- b) includere n. 1 incarico nel P.T.E. di Torregrotta.

Art. 2

Fermo restando che rimangono valide le domande di partecipazione all'assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale già presentate secondo le modalità e i termini di cui al decreto n. 1493/12 del 24 luglio 2012, sono riaperti i termini di presentazione delle domande unicamente per coloro che avevano presentato istanza di partecipazione per l'incarico di Barcellona Pozzo di Gotto.

Art. 3

Sono riaperti i termini, di cui al D.D.G. n. 1493/12 del 24 luglio 2012, per la presentazione delle domande di quanti intendessero concorrere limitatamente alla copertura dell'incarico nel P.T.E. di Torregrotta.

Art. 4

I medici interessati, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente decreto, devono trasmettere all'Azienda sanitaria provinciale, a mezzo raccomandata a.r., apposita domanda di assegnazione di uno o più degli incarichi vacanti pubblicati, in conformità agli schemi allegati "A", o "B". Concorrono automaticamente all'assegnazione del precitato incarico vacante, senza necessità di inviare ulteriore istanza, i medici che nella domanda di partecipazione agli incarichi vacanti di cui al decreto n. 1493 del 24 luglio 2012, avevano specificato di voler concorrere indistintamente a "tutti gli incarichi vacanti".

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

Palermo, 22 agosto 2012.

SAMMARTANO

Allegato A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (PER TRASFERIMENTO)

Marca da bollo € 14,62

All'Azienda sanitaria provinciale n.
via

Il sottoscritto dott. nato a il residente a CAP Via tel. cell. titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale presso l'A.S.P n. di, della Regione dal e con anzianità complessiva di emergenza sanitaria territoriale pari a mesi

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

secondo quanto previsto dall'art. 92 comma 5 lett.a) dell'Accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005 per l'assegnazione di uno dei seguenti incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati all'1 marzo 2012, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. del

Presidio ASP di
Presidio ASP di
Presidio ASP di
Presidio ASP di
Presidio ASP di
Presidio ASP di

ACCLUDE

- Documentazione o dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il possesso dei requisiti per concorrere al trasferimento e l'anzianità complessiva di incarico nell'emergenza sanitaria territoriale (all. "A1");
- Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. "C");
- Copia fotostatica di un documento di identità.

Data Firma

Allegato A1

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott. nato a il ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

- a) di essere titolare di incarico a tempo indeterminato di emergenza sanitaria territoriale presso l'Azienda sanitaria provinciale n. di della Regione dal
- b) di vantare un'anzianità complessiva di servizio effettivo nell'emergenza sanitaria territoriale pari a mesi (1), e precisamente:
dal al presso;
dal al presso;
dal al presso

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (2)

Data Firma (3)

- (1) nel computo dell'anzianità complessiva vanno detratti gli eventuali periodi di sospensione dal rapporto convenzionale.
- (2) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".
- (3) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato B

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (PER GRADUATORIA DI SETTORE 2012)

Marca da bollo € 14,62

All'Azienda sanitaria provinciale n.
Via

Il sottoscritto dott. nato a il residente a CAP Via tel. cell. inserito nella graduatoria regionale di medicina generale della Regione siciliana relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2012 con punti

FA DOMANDA

secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lett. b), dell'accordo collettivo nazionale dei medici di medicina generale 23 marzo 2005, per l'assegnazione di uno dei seguenti incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale individuati all'1 marzo 2012, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. del

Presidio ASP di
 Presidio ASP di
 Presidio ASP di
 Presidio ASP di

ACCLUDE

- Attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza sanitaria territoriale;
 Documentazione comprovante titolarità di incarico a tempo indeterminato di continuità assistenziale;
 Certificato storico di residenza;
 Autocertificazione comprovante il possesso dell'attestato di idoneità alle attività di E.S.T., l'eventuale titolarità di incarico a tempo indeterminato di C.A. e la residenza storica (all."B1");
 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio (all. "C");
 Copia fotostatica di un documento di identità.

Data Firma

Allegato B1

AUTOCERTIFICAZIONE

Il sottoscritto dott. nato a il inserito nella graduatoria regionale di medicina generale della Regione siciliana relativa al settore di emergenza sanitaria territoriale valida per l'anno 2012 con punti ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

- a) di essere in possesso dell'attestato di idoneità all'esercizio delle attività di emergenza sanitaria territoriale, conseguito presso in data;
 b) di essere titolare a tempo indeterminato di continuità assistenziale presso la regione A.S.P. n. di;
 c) di essere residente nell'ambito dell'A.S.P. n. di dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (1)

Data Firma

(1) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO NOTORIO

Il sottoscritto dott. nato a il ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa

DICHIARA:

- 1) essere / non essere titolare a tempo indeterminato di incarico di emergenza sanitaria territoriale presso la Regione Azienda n. di Postazione

2) essere / non essere titolare a tempo determinato di incarico di emergenza sanitaria territoriale presso la Regione Azienda n. di Postazione

3) essere / non essere titolare di incarico come medico di assistenza primaria presso l'Azienda n. di ambito territoriale di n. scelte

4) essere / non essere titolare di incarico come medico specialista pediatra di libera scelta presso l'Azienda n. di ambito territoriale di n. scelte

5) essere / non essere titolare di incarico a tempo determinato o indeterminato di continuità assistenziale nella Regione Azienda Presidio ore sett.;

6) essere / non essere titolare di rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno, a tempo definito, a tempo parziale, anche come incaricato o supplente presso soggetti pubblici o privati:

Soggetto ore settimanali
 Via Comune
 Tipo di rapporto di lavoro dal

7) essere / non essere titolare di incarico a tempo indeterminato o a tempo determinato come specialista ambulatoriale convenzionato interno:

Azienda branca ore sett.
 Azienda branca ore sett.;

8) essere / non essere iscritto negli elenchi dei medici specialisti accreditati esterni o di avere / non avere un apposito rapporto instaurato ai sensi dell'art. 8, c. 5, decreto legislativo n. 502/92:

Provincia Azienda
 branca dal

9) essere / non essere iscritto al corso di formazione specifica in medicina generale di cui al decreto legislativo n. 256/91 o a corsi di specializzazione di cui al decreto legislativo n. 257/91 e corrispondenti norme del decreto legislativo n. 368/99:

Denominazione del corso
 Soggetto che lo svolge inizio dal

10) operare / non operare a qualsiasi titolo in e/o per conto di presidi, stabilimenti, istituzioni private convenzionate o che abbiano accordi contrattuali con le aziende ai sensi dell'art. 8 - quinquies del decreto legislativo n. 502/92 e successive modificazioni:

Organismo ore sett. Comune
 Tipo di attività Tipo di lavoro dal

11) svolgere - non svolgere funzioni di medico di fabbrica o di medico competente ai sensi della legge n. 626/93:
 Azienda ore sett.
 dal

12) svolgere - non svolgere per conto dell'INPS o dell'azienda di iscrizione funzioni fiscali nell'ambito del quale può acquisire scelte:
 Azienda Comune dal

13) avere - non avere qualsiasi forma di cointeressenza diretta o indiretta e qualsiasi rapporto di interesse con case di cura private e industrie farmaceutiche:
 dal

14) essere / non essere titolare o compartecipe di quote di imprese o esercitare /non esercitare attività che possano configurare un conflitto di interessi con il rapporto di lavoro con il servizio sanitario nazionale:
 dal

15) fruire / non fruire del trattamento ordinario o per invalidità permanente da parte del fondo di previdenza competente di cui al decreto 14 ottobre 1976 del Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
 dal

16) svolgere / non svolgere altra attività sanitaria presso soggetti pubblici o privati oltre quelle sopra evidenziate:
 tipo di attività dal

17) essere / non essere titolare di incarico nella medicina dei servizi o nelle attività territoriali programmate:
 Azienda tipo di attività
 ore sett. dal

18) operare / non operare a qualsiasi titolo per conto di qualsiasi altro soggetto pubblico oltre alle ipotesi sopra evidenziate, esclusa attività di docenza e formazione in medicina generale comunque prestata:
 Soggetto pubblico
 Via Comune

19) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
 dal

19) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
 dal

19) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
 dal

19) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
 dal

19) essere / non essere titolare di trattamento di pensione:
 dal

20) fruire / non fruire di trattamento pensionistico da parte di altri fondi pensionistici differenti da quelli di cui al precedente punto 15): soggetto erogante il trattamento pensionistico dal

Dichiara che le notizie sopra riportate corrispondono al vero (1)

Data Firma (2)

(1) ai sensi dell'art. 76, comma 1, del D.P.R. n. 445/00 "chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma falsità in atti o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia".

(2) ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. n. 445/00 la dichiarazione di atto notorio è inviata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.

(2012.35.2544)102

DECRETO 28 agosto 2012.

Modalità di assegnazione delle risorse per le attività dei consultori familiari pubblici.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 29 luglio 1975, n. 405 di istituzione dei consultori familiari;

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 194, concernente norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza;

Vista la legge regionale 24 luglio 1978, n. 21 di istituzione dei consultori familiari in Sicilia;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 di istituzione del servizio sanitario nazionale;

Vista la legge regionale 12 agosto 1980, n. 87 di istituzione delle unità sanitarie locali;

Visto il D.A. 29 dicembre 1978, n. 20620, con il quale è stato adottato – ai sensi dell'articolo 2 e del combinato disposto degli articoli 3, 4 e 12 della legge regionale n. 21/1978 ed in conformità al parere della VII Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana espresso nella seduta n. 186 del 6 dicembre 1978 – il Piano di ripartizione territoriale dei consultori familiari in Sicilia, per il riparto dei finanziamenti;

Visto il D.A. 19 settembre 1979, n. 22589, con il quale è stato adottato lo schema-tipo di convenzione per l'utilizzazione dei consultori familiari da parte dei comuni o consorzi di comuni;

Visto il D.A. 19 settembre 1979, n. 22590, con il quale è stato adottato, ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 24 luglio 1978, n. 21, lo schema tipo di regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dei consultori familiari in Sicilia, che costituisce parte integrante del suddetto decreto;

Visto il D.A. 5 dicembre 1980, n. 28110, con il quale è stato modificato il precedente piano di ripartizione dei consultori adottato con il D.A. n. 20620/1978 ed è stato disposto il riparto dei contributi da assegnarsi per le spese di impianto e di gestione dei consultori familiari;

Visto il D.A. 16 aprile 1981, con il quale sono state apportate modificazioni al piano di ripartizione territoriale dei consultori familiari allegato al citato D.A. n. 28110/1980;

Visti i DD.AA. n. 28305 del 30 dicembre 1982 e n. 59497 del 14 gennaio 1987, con i quali, a modifica dell'art. 2 del citato D.A. n. 28110/1980, è stato elevato il contributo da corrispondersi per le spese consultori, in rispondenza agli aumentati costi verificatisi nel tempo;

Visto il D.A. 14 gennaio 1993, n. 4393, con il quale è stato disposto il potenziamento del piano di ripartizione territoriale e finanziario dei consultori familiari approvato con il D.A. n. 28110 del 5 dicembre 1980;

Visto il D.A. 11 aprile 2001, n. 34376, nel quale, tra l'altro, viene definito che le somme per il funzionamento e la gestione dei consultori pubblici e privati trovano capienza sul capitolo 413308;

Visto il D.P.C.M. 29 novembre 2001 - Definizione dei livelli essenziali di assistenza, ove nell'allegato 1 viene specificato che le attività consultoriali rientrano tra le prestazioni di assistenza sanitaria garantite dal servizio sanitario nazionale riconducibili ai livelli essenziali di assistenza;

Visto il piano sanitario regionale 2011-2013, che promuove il potenziamento e la riqualificazione dei consultori, prevedendo anche l'incremento delle attività erogate a favore dei giovani, delle donne in gravidanza, degli immigrati e l'integrazione con gli altri servizi e livelli assistenziali del S.S.R.;

Visto il D.A. n. 2536 del 2 dicembre 2011 "Riordino e razionalizzazione della rete dei Punti nascita" che prevede un ruolo cruciale dei consultori nel Percorso nascita in integrazione con i Punti nascita ospedalieri;

Ritenuto di dovere parzialmente modificare ed integrare i suddetti DD.AA. n. 28110 del 5 dicembre 1980 e n. 34276 dell'11 aprile 2001;

Decreta:

Art. 1

Per i motivi sopra esposti, a decorrere dal corrente esercizio finanziario, le somme destinate alla gestione ed all'espletamento dei compiti d'istituto dei consultori familiari pubblici trovano capienza all'interno della quota capitaria.

Art. 2

Ciascuna azienda sanitaria provinciale predispone e trasmette annualmente al competente servizio dell'Assessorato della salute, entro il 30 novembre di ogni anno, un piano delle attività consultoriali programmate per l'anno successivo, corredato da un preventivo annuale di spesa, articolato sulla base dell'analisi dei fabbisogni di salute del contesto e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano sanitario regionale e di ulteriori obiettivi e indicatori eventualmente definiti dal livello regionale e/o aziendale. Entro il 28 febbraio di ogni anno ciascuna azienda sanitaria invia una relazione consuntiva delle attività svolte e delle relative spese sostenute nell'anno precedente.

Il presente decreto sarà inviato alla *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana per la pubblicazione.

Palermo, 28 agosto 2012.

RUSSO

(2012.35.2543)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Alcamo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968 n. 1444;

Vista la l.r. 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della l.r. n. 10/99;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della l.r. n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della l.r. n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il d.lgs n. 152/2006 come modificato ed integrato dal d.lgs n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della l.r. n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 040495 del 23 agosto 2011 pervenuto il 25 agosto 2011 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 55228, con il quale il comune di Alcamo ha trasmesso atti ed elaborati relativi al progetto per l'approvazione della variante per la realizzazione del progetto preliminare relativo alla realizzazione di una nuova palazzina in c/da S. Ippolito - Stralcio del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm.ii.;

Vista l'ulteriore corrispondenza ed in ultimo il foglio prot. n. 33278 del 17 maggio 2012 quest'ultimo pervenuto il 18 maggio 2012 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in pari data al n. 10988, con il quale il comune di Alcamo ha riscontrato la richiesta di integrazione atti formulata da questo Assessorato con la nota prot. n. 66901 del 26 ottobre 2012;

Visto il foglio prot. n. 33230 del 17 maggio 2012 pervenuto il 18 maggio 2012 ed assunto al protocollo generale di questo Assessorato in pari data al n. 10978, con il quale il comune di Alcamo ha trasmesso la certificazione a firma del dirigente del VII settore, con cui si attesta che la variante in argomento è esclusa dalla procedura di V.A.S. in quanto rientrante nelle ipotesi di esclusione indicate dalla delibera di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009 All. A art. 1.2 comma 6 quarto punto;

Vista la delibera del consiglio comunale di Alcamo n. 73 del 30 giugno 2011, avente ad oggetto: "Approvazione progetto preliminare relativo alla realizzazione di una nuova palazzina in c/da S. Ippolito - Stralcio del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile - E adozione variante urbanistica secondo la procedura D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. comportante la reitera dei vincoli preordinati all'esproprio su aree di proprietà dei privati contraddistinte in catasto al foglio di mappa n. 40 partt. nn. 242 - 835 - 841 - 846 e 852";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 73 del 30 giugno 2011;

Vista la certificazione datata 17 maggio 2012, a firma del segretario generale del comune di Acamo, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione attestante l'assenza di osservazioni e/o opposizioni avverso la variante in argomento;

Vista la documentazione relativa agli adempimenti ex art. 11 D.P.R. n. 327/01;

Vista la nota prot. n. 96824 del 12 marzo 2012, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art.

13 della L. n. 64/74 ha espresso parere favorevole sul progetto in argomento;

Vista la nota prot. n. 12368 del 5 giugno 2012 con la quale l'U.O. 2.4/DRU di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 9 del 4 giugno 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Considerato che:

Lo strumento urbanistico vigente è il piano regolatore generale, approvato con D.Dir. n. 404 del 4 luglio 2001, i cui vincoli preordinati all'esproprio sono scaduti;

L'Assessorato regionale delle infrastrutture e della mobilità ed il comune di Alcamo in data 27 dicembre 2010 ha sottoscritto un protocollo di intesa per la concessione di un finanziamento statale e regionale per la realizzazione del "Programma di riqualificazione urbana delle aree S. Anna e S. Ippolito finalizzato ai contratti per alloggi a canone sostenibile";

Nell'ambito del su citato programma è prevista anche la realizzazione di una nuova palazzina per 21 alloggi a canone sostenibile in contrada S. Ippolito;

La palazzina si svilupperà su tre livelli residenziali fuori terra, oltre un piano seminterrato per rimesse auto, cantine e locali tecnici. I dati tecnici risultano essere i seguenti:

Estensione complessiva dell'intervento mq. 2.191

Superficie coperta mq. 1.085

Volumetria edilizia mc. 7.438

- Per il sopra citato programma di riqualificazione urbana delle aree di S. Anna e S. Ippolito è stato concesso un finanziamento statale e regionale per un importo di € 6.563.038,45 a fronte di un importo complessivo dei lavori stimato € 8.374.037,71. Pertanto resteranno a carico del comune € 1.810.999,26;

- L'intervento di nuova edificazione per la realizzazione della palazzina sita in c.da S. Ippolito, ricade in aree di proprietà delle ditte intestatarie delle particelle catastali ricadenti nel fg. n. 40 part. nn. 242, 835, 841, 846 e 852;

- Le opere di nuova realizzazione ricadono in zona "C2" del P.R.G. vigente normata dall'art. 46 delle N.T.A. destinata a "edilizia residenziale pubblica e convenzionata da attuarsi a mezzo di Piani di Zona ai sensi della L. n. 167/62 è da Programmi Costruttivi nel rispetto delle seguenti prescrizioni: indice di fabbricabilità territoriale (IT) 1,50 mc/mq, altezza massima degli edifici: m. 10,00 e non più di tre elevazioni fuori terra";

- Per effetto della decadenza dei vincoli di esproprio si è resa necessaria la variante di che trattasi al fine della reiterazione del vincolo espropriativo;

- L'Ufficio tecnico del comune di Alcamo ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento espropriativo alle ditte interessate ai sensi del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm. ed ii., così come risulta dalla deliberazione di C.C. n. 73/11 e, trascorsi i termini dallo stesso, è pervenuta una sola osservazione acquisita al prot. comunale n. 24113 del 9 maggio 2011 riscontrata e dedotta con nota prot. n. 5754/int. del 13 maggio 2011 secondo quanto riportato nella medesima delibera;

- L'intervento in argomento come espressamente dichiarato in delibera "(...) diviene di importanza strategica per il mantenimento dei parametri di dimensionamento del programma di riqualificazione ammesso a finanziamento, e quindi per il mantenimento dello stesso finanziamento che prevede, altresì, ulteriori e strategiche opere

pubbliche da realizzarsi contestualmente all'intervento" ed inoltre, "la realizzazione della palazzina e del sistema di urbanizzazione di c.da S. Ippolito, congiuntamente ai programmi costruttivi già definiti e/o in corso di definizione, attuati dalle convenzioni sottoscritte con la coop. Edilizia La Magnolia e l'impresa Riggi F. Paolo, consente di completare la pianificazione territoriale del quartiere S. Ippolito e pertanto attua le relative previsioni del P.R.G. e dei suoi piani attuativi..." ;

- Intervento progettuale è altresì inserito nel programma triennale delle OO.PP.;

- Con l'atto deliberativo il comune di Alcamo ha disposto la dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/01 e ss.mm. ed ii.;

- Il Genio civile di Trapani ha reso parere favorevole n. 96824 del 12/03/2012 ai sensi dell'art. 13 della L. n. 64/74;

- Non sussistono vincoli paesaggistico-ambientali sull'area interessata dal progetto, inclusi quelli derivanti dalla presenza di aree SIC/ZPS, come attestato, in data 26 marzo 2012 dal dirigente del VII Settore del comune di Alcamo;

- Le opere in argomento, come certificato dal Dirigente comunale del VII Settore sono escluse dalla procedura di VAS in quanto rientra tra quelle indicate nella deliberazione di Giunta regionale n. 200 del 10 giugno 2009, allegato A, all'art. 1.2, comma 6, quarto punto;

- Sono state effettuate le pubblicazioni ed a seguito di queste non sono state presentate, entro i termini previsti dalla Legge, né osservazioni né opposizioni, come certificato dal Segretario generale nella nota datata 17 maggio 2012.

Tutto ciò premesso, visto e considerato, questa Unità operativa 2.4 è del parere che il progetto preliminare di realizzazione di una nuova palazzina in c/da "S. Ippolito" stralcio del Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile- ricadente in Zona C2 del P.R.G. vigente, in variante ex art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., adottata con delibera di C.C. n. 73 del 30 giugno 2011 sia meritevole di approvazione.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 56 del 26 luglio 2012 che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio

Per quanto sopra il consiglio esprime parere che, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta variante al P.R.G. di Alcamo, per la realizzazione di una palazzina in c.da S. Ippolito - stralcio del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile variante al P.R.G. art. 19 comma 2 D.P.R. n. 327/01, sia meritevole di approvazione»;

Ritenuto di potere condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 56 del 26 luglio 2012, assunto in riferimento al parere della struttura del D.R.U. n. 9 del 4 giugno 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi del 4° comma dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/01 così come modificato dal D.Lgs. n. 320/02, in conformità a quanto espresso nel parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 56 del 26 luglio 2012, è

approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Alcamo, finalizzata alla realizzazione di una nuova palazzina in c/da S. Ippolito - Stralcio del programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, comportante la reitera dei vincoli preordinati all'esproprio su aree di proprietà dei privati contraddistinte in catasto al foglio di mappa n. 40 partt. nn. 242 - 835 - 841 - 846 e 852, adottata con delibera consiliare n.73 del 30 giugno 2011.

Art. 2

Ai sensi del comma 2° dell'art. 10 del citato D.P.R. n.327/01 e s.m.i., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante semplificata al vigente piano regolatore generale di detto comune.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

Proposta di parere n. 9 del 4 giugno 2012 resa dall'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato;

Parere del Consiglio reg.le dell'urbanistica reso con il voto n. 56 del 26 luglio 2012;

Delibera C.C. n. 73 del 30 giugno 2011, contenente i seguenti elaborati: Relazione - Stima delle indennità di esproprio - Stime delle indennità per danno prodotto - Stralcio P.R.G. vigente e stralcio planimetria catastale - Architettonici (Planimetria di progetto, pianta piano terra) - Architettonici (pianta piano tipo, prospetto, sezioni) - Piano particellare di esproprio.

Art. 4

Il comune di Alcamo dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, ogni altra autorizzazione o concessione necessaria per l'esecuzione delle opere di che trattasi.

Art. 5

Il comune di Alcamo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 agosto 2012.

GELARDI

(2012.32.2395)112

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale nel comune di Mascallucia.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione.

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71, e successive modifiche ed integrazioni.

Visto l'art. 5 della legge regionale 22 dicembre 1999, n. 28, nonché il successivo D.P.R.S. 11 luglio 2000 di attuazione.

Vista la nota n. 12885 del 3 maggio 2012 con la quale il comune di Mascallucia ha formulato istanza di approva-

zione dello strumento di programmazione in oggetto trasmettendo gli atti ed elaborati nella stessa elencati.

Vista la dirigenziale n. 11834 del 29 maggio 2012 con la quale sono stati chiesti chiarimenti e integrazioni.

Vista la nota n. 20427 del 17 luglio 2012 (acquisita all'A.R.T.A. in data 18 luglio 2012, prot. n. 15683) con la quale il comune di Mascalucia ha riscontrato la suddetta richiesta.

Vista la direttiva n. 16109 del 25 luglio 2012 avente ad oggetto "Applicazione articolo 5, comma 5, l.r. 28/1999" la quale chiarisce che "in nessun caso è precluso ai comuni di porre oggi in essere l'obbligo loro imposto dalla norma" di adeguare, mediante l'adozione di apposita variante, gli strumenti urbanistici ai fini della programmazione della rete distributiva commerciale avvalendosi della procedura e dei termini descritti nella medesima disposizione ("Ricevuta la deliberazione, l'Assessorato si determina nei successivi 45 giorni anche prescindendo dal parere del CRU; trascorso infruttuosamente detto termine, la variante si intende approvata").

Vista la documentazione complessivamente pervenuta e in particolare:

a. D.C.C. n. 28-58/2010 e 101/2011 di adozione in uno alle relative proposte redatte dall'U.T.C.;

b. Atti di deposito e pubblicità prescritti dall'art. 3 della l.r. n. 71/1978:

- avviso all'albo pretorio
- manifesto murale

- stralcio *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 7 del 17 febbraio 2012

- stralcio "Quotidiano di Sicilia" del 18 febbraio 2012;

c. certificato sindacale in data 27 marzo 2012 di mancata presentazione di osservazioni/opposizioni;

d. certificato del segretario generale in data 16 aprile 2012 inerente, tra l'altro, l'avvenuta sottoscrizione degli allegati alla D.C.C. n. 101/2011 da parte del presidente del C.C., del consigliere anziano e del segretario generale;

e. dirigenziale S.1 VAS-VIA di questo A.R.T.A. prot. n. 29433 del 4 maggio 2011 avente ad oggetto "comune di Mascalucia. Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale per l'assimilazione alla zona territoriale omogenea D2 di edifici esistenti in zona territoriale omogenea E agricola - Pubblicazione esclusione";

f. elaborati tecnici di interesse urbanistico:

- relazione illustrativa;
- norme tecniche di attuazione;
- planimetria generale su base aerofotogrammetrica in scala 1/2000;

- planimetria generale su base P.R.G. in scala 1/2000;

- planimetria generale su base catastale in scala 1/2000.

Visto il parere n. 14/U.O. 4.1/DRU del 31 luglio 2012 che qui di seguito parzialmente si trascrive:

«Omissis - RILEVATO

Con le D.C.C. n. 28/2010 ("approvazione piano commerciale"), n. 58/2010 ("integrazioni al piano di programmazione commerciale ...") e n. 101/2011 ("integrazione del piano di programmazione urbanistica del settore commerciale in variante al vigente P.R.G. localizzazione aree. Adozione") il comune di Mascalucia, così come chiarito con la comunale n. 20427 del 17 luglio 2012, ha proceduto ad adeguare la propria disciplina urbanistica alle prescrizioni in materia di programmazione commerciale stabilite dall'art. 5 della l.r. n. 28/1999 e dalle successive direttive emanate con D.P.R.S. 11 luglio 2000. Con la stessa nota è stato altresì chiarito che "la variante urbanistica è

scaturita solo dall'introduzione dell'art. 28bis" delle N.T.A del piano commerciale che dispone «"In via transitoria e per un periodo di anni uno decorrente dalla data adozione (rectius: "approvazione") ... gli opifici esistenti in z.t.o. E agricola, realizzati in base a regolare titolo abilitativo edilizio sono assimilati alla z.t.o. D2 commerciale ...». Ciò riguarderebbe in effetti solo 4 manufatti realizzati in applicazione della disciplina sugli interventi produttivi nel verde agricolo di cui all'art. 22 della l.r. n. 71/1978 e s.m.i. (cfr. proposta di deliberazione annessa alla D.C.C. n. 101/2011 e planimetrie in atti).

Considerato

1. La variante sottoposta all'attenzione di questo dipartimento è finalizzata ad un adempimento di legge.

2. Le procedure amministrative sono state regolarmente effettuate.

3. Non risultano presentate osservazioni/opposizioni.

4. Le procedure di VAS (concluse con dichiarazione d'esclusione) hanno riguardato unicamente i 4 manufatti realizzati nel verde agricolo oggetto della norma transitoria di cui all'art. 28bis N.T.A. del piano commerciale. Non risulta tuttavia alcun provvedimento relativamente alle altre z.t.o. del P.R.G. costituenti "quadro di riferimento" per la realizzazione di progetti indicati nell'all. 4 al D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (p. 7, lett. a): centri commerciali). E ciò, in primo luogo, con riferimento alle altre z.t.o. D2 del P.R.G. (art. 28 della normativa di attuazione) a cui la destinazione urbanistica dei suddetti 4 manufatti viene "assimilata". Per quanto concerne poi la possibilità di localizzare simili infrastrutture anche in altre zone del territorio (artt. 23-24-25-26-27 della normativa di attuazione), quanto affermato dal comune nella nota n. 20427 del 17 luglio 2012 a proposito dei "centri commerciali locali urbani" (descritti come "aggregazione" di almeno 6 esercizi di vicinato "sparsi nel quartiere in edifici diversi" per una superficie complessiva inferiore a mq 2500) appare - oltre che poco comprensibile sul piano logico-lessicale - in contrasto con la definizione di cui all'art. 4 del D.P.R.S. 11 luglio 2000 riportata all'art. 5, lett. f), della normativa di attuazione: «"Centro commerciale locale urbano: aggregazione di almeno 6 esercizi di vendita ... All'interno del centro commerciale è possibile localizzare anche attività di servizio ... la tipologia degli esercizi di vendita ... può essere compresa tra gli esercizi di vicinato, le medie e le grandi strutture"».

5. Nonostante la specifica richiesta formulata con dirigenziale n. 11834 del 29 maggio 2012, il comune ha ritrasmesso un testo della normativa di attuazione che non è quello definitivo, non essendo stati inseriti correttamente alcuni degli emendamenti approvati dal consiglio comunale.

Ritenuto che l'esame della documentazione in atti non evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza comunale fermo restando che dovranno stralciarsi tutte le previsioni relative ai centri commerciali per le quali non sono state seguite le procedure di VAS, ad eccezione dunque di solo quanto stabilito dall'art. 28 bis della normativa di attuazione.

Per tutto quanto sopra si è del parere che il "Piano di programmazione urbanistica del settore commerciale" adottato in variante al P.R.G. dal comune di Mascalucia con D.C.C. n. 101/2011, sia meritevole di approvazione con lo stralcio di tutte le previsioni relative ai centri commerciali, per le quali non sono state seguite le procedure di legge relative alla VAS, ad eccezione di solo quanto consentito dall'art. 28bis della normativa di attuazione. Il

comune, inoltre, dovrà aver cura di redigere il testo definitivo delle N.T.A del suddetto piano commerciale verificando il corretto inserimento di tutti gli emendamenti, modifiche e integrazioni oggetto di approvazione da parte del consiglio comunale.»;

Ritenuto che, condividendo detto parere, ai sensi dall'art. 4, comma 2, della l.r. n. 71/1978 possa procedersi all'emanazione del provvedimento finale di approvazione apportando le modifiche necessarie per assicurare l'osservanza delle vigenti disposizioni statali e regionali;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della l.r. n. 71/1978 e nell'ambito delle procedure indicate dall'art. 5 della legge regionale n. 28/1999 e dal D.P.R.S. 11 luglio 2000, è approvato, in conformità al parere n. 14/U.O. 4.1/DRU del 31 luglio 2012, il "piano di programmazione urbanistica del settore commerciale" adottato in variante al P.R.G. dal comune di Mascalucia con D.C.C. n. 101/2011, con lo stralcio di tutte le previsioni relative ai centri commerciali, per le quali non sono state seguite le procedure di legge relative alla VAS, ad eccezione di solo quanto consentito dall'art. 28bis della normativa di attuazione. Il comune, inoltre, dovrà aver cura di redigere il testo definitivo delle N.T.A del suddetto piano commerciale verificando il corretto inserimento di tutti gli emendamenti, modifiche e integrazioni oggetto di approvazione da parte del consiglio comunale.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati:

1. Parere n. 14/U.O. 4.1/D.R.U. del 31 luglio 2012;
2. Delibera del C.C. di Mascalucia n. 101 del 15 dicembre 2011;
3. Relazione illustrativa;
4. Norme tecniche di attuazione;
5. Planimetria generale su base aerofotogrammetrica in scala 1/2000;
6. Planimetria generale su base P.R.G. in scala 1/2000;
7. Planimetria generale su base catastale in scala 1/2000.

Art. 3

Il comune di Mascalucia dovrà provvedere agli adempimenti di legge consequenziali al presente decreto, che sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, con esclusione degli allegati.

Palermo, 3 agosto 2012.

GELARDI

(2012.32.2410)112

DECRETO 3 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Palermo.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la l.r. 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della l.r. n. 10/99;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della l.r. n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della l.r. n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.lgs n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.lgs n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della l.r. n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 175350/CS del 6 marzo 2012 pervenuto il 9 marzo 2012 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in data 13 marzo 2012 al n. 5940, con il quale il comune di Palermo ha trasmesso atti ed elaborati relativi alla variante puntuale al piano particolareggiato Albergheria-Ballarò limitatamente al complesso immobiliare (ex reclusorio femminile) sito in via dei Benedettini n. 5, confinante con il vicolo degli Zingari, vicolo 2° dello Zuccherò, vicolo dei Benedettini e piazza del Gallinarò, per il cambio di destinazione d'uso da attrezzature e servizi di livello urbano (Musei) ad attrezzature e servizi di livello urbano (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari con annesso attività culturali e formative) e per il mantenimento dell'asse viario e di porzioni di corpi di fabbrica previsti in demolizioni;

Vista la delibera del Consiglio comunale di Palermo n. 647 del 6 dicembre 2011, avente ad oggetto: «Variante puntuale al piano particolareggiato Albergheria-Ballarò limitatamente al complesso immobiliare (ex reclusorio femminile) sito in via dei Benedettini n. 5, confinante con il vicolo degli Zingari, vicolo 2° dello Zuccherò, vicolo dei Benedettini e Piazza del Gallinarò, per il cambio di destinazione d'uso da attrezzature e servizi di livello urbano (Musei) ad attrezzature e servizi di livello urbano (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari con annesso attività culturali e formative) e per il mantenimento dell'asse viario e di porzioni di corpi di fabbrica previsti in demolizioni.»;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della l.r. n. 71/78 relativi alla delibera consiliare n. 647 del 6 dicembre 2012;

Vista la certificazione a firma del vice segretario generale del comune di Palermo, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione attestante l'assenza di osservazioni e/o opposizioni avverso la variante in argomento;

Visto il parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 15945/14143/1362/11269 del 28 giugno 2010, relativo alla variante in argomento, reso ai sensi dell'art. 18 della legge n. 64/74 dall'ufficio del Genio civile di Palermo;

Visto il parere favorevole con prescrizioni, prot. n. 3319/A del 28 settembre 2010, relativo alla variante in argomento, reso ai sensi del decreto legislativo n. 42/04 e ss.mm.ii. dalla Soprintendenza beni culturali e ambientali di Palermo;

Vista la nota prot. n. 6982 del 23 marzo 2012 con la quale l'U.O. 2.1/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso

al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 19 del 22 marzo 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Dalla documentazione trasmessa, ed in particolare dalla relazione di supporto alla variante, ad essa allegata, si evince che:

Il progetto interessa il complesso immobiliare già di proprietà dell'Opera Pia Reclusori Femminili 2° gruppo Palermo, ex carcere delle benedettine già casa d'istruzione e di emenda, sito nel rione Albergheria-Ballarò, ed oggi di proprietà della Fondazione CEUR, con sede legale a Bologna e sala operativa a Palermo, destinato dal P.P.E. a "Attrezzature e servizi di livello urbano (Musei), con modalità di intervento "Restauro", per quota parte, e con quota parte ricadente in "Demolizioni con sistemazione a verde" e "Sistemazione a verde", prevista in ampliamento con annessione di porzione di sede stradale (vicolo degli Zingari).

Dal raffronto tra quanto riportato nel contesto n. 4 del P.P.E. - area Albergheria-Ballarò e le cartografie originarie il complesso immobiliare ha una configurazione diversa che discende da errori materiali verificatisi in sede di stesura dello stesso P.P.E.. Nello specifico alcuni manufatti previsti in "Demolizione" sono invece parte integrante dell'edificio principale (porzione dell'ala Est dell'edificio e della zona Nord dell'edificio, contigua alla chiesa, - portico) e sono state realizzate contemporaneamente alla costruzione dell'edificio principale; la sistemazione a verde del preesistente assetto viario e specificatamente del vicolo degli Zingari, non corrisponde al giardino pertinenziale che invece da sempre è contornato da alti muri perimetrali, per cui facilmente identificabile.

Dalla proposta di deliberazione del consiglio comunale n. 647 del 6 dicembre 2011 si evince che:

La richiesta di variante è stata motivata da considerazioni storiche e tecniche relative all'uso originario dell'immobile che era "Casa d'istruzione e di emenda", riscontrabile nel manoscritto "La casa d'istruzione e di emenda", di Luigi Sampolo del 1891.

L'ufficio del centro storico ha espresso parere favorevole in data 15 ottobre 2009, alla richiesta di variante per il cambio di destinazione d'uso da "Attrezzature e servizi di livello urbano" (Musei) ad "Attrezzature e servizi di livello urbano" (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari con annesso attività culturali e formativi), per il mantenimento di porzioni di fabbricato, che fanno parte del complesso immobiliare originario ed il mantenimento dell'esistente asse viario.

La Soprintendenza BB.CC.AA. ha espresso parere favorevole alla variante in quanto il nuovo uso del bene è compatibile alle valenze storiche-artistiche dello stesso.

Vincola la Fondazione CEUR di riservare almeno il 60% dei posti per alloggiare gratuitamente studenti meritevoli e capaci privi di mezzi.

Vincola la Fondazione CEUR alla stipula di una convenzione con l'Amministrazione comunale di godimento pubblico di beni e servizi realizzati con finanziamenti statali, per spazi comuni e destinati alla didattica, alla ricerca, alle attività culturali e ricreative, da mettere a servizio delle scuole del quartiere e/o delle parrocchie e delle associazioni di volontariato che operano nel territorio nonché anche agli studenti universitari non residenti nella struttura, attraverso apposite aree destinate a spazi espositivi, ricreativi, teatrali e musicali, a "Biblioteca di quartiere", a palestra e area multimediale.

Se l'ente rientra tra i collegi universitari di cui all'art. 33 della L. 31 ottobre 1966 n. 942, la percentuale di posti alloggio deve essere ridotta del 30%.

Fissa la quota del 30% da riservare agli studenti indigenti di concerto con l'Università degli studi di Palermo tramite l'ERSU.

Considerato che:

- La Soprintendenza ha espresso parere favorevole.

- In relazione alle procedure adottate, il cambio di destinazione d'uso può essere valutato sotto il profilo urbanistico, come variante puntuale al P.P.E. del C.S., approvato con D.A.R.T.A. n. 525 del 13 luglio 1993, la cui perimetrazione e normativa sono state confermate nella variante generale al P.R.G. approvato con D.Dir. n. 124 del 13 marzo 2002 e successivo D.Dir. n. 558 del 29 luglio 2002; ovviamente il progetto attuativo dovrà essere supportato da pareri e nulla-osta degli enti interessati.

- L'intervento edilizio proposto tiene conto di tutta l'unità organica degli immobili, in ossequio a quanto disposto dall'art. 19 delle N.T.A., allegata al P.P.E.

Per tutto quanto e considerato questo Servizio II ritiene assentibile sotto il profilo urbanistico il cambio di destinazione d'uso da "Attrezzature e servizi di livello urbano" (Musei) ad "Attrezzature e servizi di livello urbano" (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari con annesso attività culturali e formative) e per il mantenimento dell'asse viario e di porzioni di corpi di fabbrica previsti in demolizioni, del complesso immobiliare (ex reclusorio femminile) sito in via dei Benedettini n. 5, confinante con vicolo degli Zingari, vicolo 2° dello Zuccherò, vicolo dei Benedettini, e piazza Gallinaio.»

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 57 del 26 luglio 2012 che di seguito parzialmente si trascrive :

«*Omissis*...

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio.

Per quanto sopra, il Consiglio esprime parere che, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere, la richiesta di approvazione della variante al P.P.E. Albergheria-Ballarò limitatamente al complesso immobiliare (ex reclusorio femminile) sito in via dei Benedettini per il cambio di destinazione d'uso da attrezzature e servizi di livello urbano (Musei) ad attrezzature e servizi di livello urbano (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 71/78, sia meritevole di approvazione:»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 57 del 26 luglio 2012, assunto in riferimento al parere della struttura del dell'U.Op. 2.1/D.R.U. n. 19 del 22 marzo 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, in conformità a quanto espresso nel parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 57 del 26 luglio 2012, e con le prescrizioni degli Uffici sopra citati, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Palermo limitatamente al complesso immobiliare (ex reclusorio femminile) sito in via dei Benedettini per il cambio di destinazione d'uso da attrezzature e servizi di livello urbano (Musei) ad attrezzature e

servizi di livello urbano (Collegi e/o residenze collettive per studenti universitari), adottata con delibera consiliare n. 647 del 6 dicembre 2012.

Art. 2

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 19 del 22 marzo 2012 resa dall'U.O. 2.1/D.R.U. di questo Assessorato;
- 2) parere del Consiglio reg.le dell'urbanistica reso con il voto n. 57 del 26 luglio 2012 ;
- 3) delibera C.C. n. 647 del 6 dicembre 2012;
- 4) relazione a supporto della variante urbanistica;
- 5) estratto di mappa catastale, fg. 139;
- 6) stralcio Tavola P.P. 1a;
- 7) stralcio elaborato destinazione d'uso, Tav. P.P. 2a;
- 8) stralcio aerofotogrammetrico.

Art. 3

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 4

Il comune di Palermo resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 3 agosto 2012.

GELARDI

(2012.32.2396)112

DECRETO 7 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Campobello di Mazara.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione;
Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della L.R. n. 10/99;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il D.lgs n. 152/2006 come modificato ed integrato dal D.lgs n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 18761 del 20 ottobre 2010 pervenuto il 20 ottobre 2010 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in data 21 gennaio 2010 al n. 65525, con il quale il comune di Campobello di Mazara ha trasmesso atti ed elaborati relativi alla variante allo strumento urbanistico vigente, relativi alle zone A1e A2 del centro storico, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 27 dicembre 1978, n. 71 e ss. mm. ii.;

Vista la delibera del consiglio comunale di Campobello di Mazara n. 79 dell'1 agosto 2009 avente ad oggetto: «Proposta del consiglio comunale di adozione del "P.R.G. variante generale per le zone A1e A2"»;

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009;

Vista la certificazione datata 7 luglio 2009, a firma del sindaco del comune di Campobello di Mazara, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione;

Visto l'elenco delle 11 osservazioni e/o opposizioni presentate avverso la delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009;

Viste le sopracitate n. 11 osservazioni;

Vista la delibera del consiglio comunale di Campobello di Mazara n. 21 del 4 giugno 2010 avente ad oggetto: Comune di Campobello di Mazara - Variante al P.R.G. - Per il centro storico, zone A1 - A2 (rif. Circolare ARTA n. 3/2000) Esame osservazioni e opposizioni";

Vista la nota prot. n. 2140 del 22 aprile 2010, con la quale l'ufficio del Genio civile di Trapani, ai sensi dell'art. 13 della L. n. 64/74, si è espresso favorevolmente sulla variante in argomento;

Vista la nota prot. n. 358 del 14 dicembre 2011 con la quale l'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 6 del 14 dicembre 2011, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Descrizione ed esame

La redazione della variante al P.R.G. in oggetto scaturisce dalle indicazioni e prescrizioni del D.D.G. n. 900 del 28 luglio 2006, di approvazione del P.R.G. vigente, che ha ritenuto opportuno procedere alla redazione di tale variante, secondo le indicazioni fornite dalla circolare assessoriale n. 3/2000, per definire un regime normativo differenziato in relazione alle diverse caratteristiche del patrimonio edilizio ricadente nel centro storico, al fine di avviare a soluzione le problematiche connesse alla riqualificazione ed alla valorizzazione delle stesse, consentendo l'utilizzo delle aree enucleate nel P.R.G. come zone A1 ed A2.

Dalla documentazione pervenuta risulta che le aree oggetto della presente variante non interessano i SIC. denominati ITA 010005 e ITA 010011, come si rileva dalla tavola denominata "Elaborato n. 2".

Si evince, inoltre, che la variante in questione, data la natura di carattere conservativa e non modificativa dello stato dei luoghi, non è stata sottoposta a valutazione di incidenza ambientale, né alla procedura di valutazione ambientale strategica in quanto costituisce adempimento discendente dalle prescrizioni del D.D.G. n. 900/06, antecedenti all'entrata in vigore del D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008

Riguardo ai criteri della pianificazione prevista dalla variante in questione si fa presente che quest'ultima fa riferimento ai sottoelencati aspetti:

- 1) il perimetro delle zone A1 ed A2;
- 2) la regolamentazione edilizia delle zone A1 ed A2;
- 3) gli ambiti di riqualificazione urbanistica;
- 4) l'incentivazione delle attività produttive;
- 5) gli interventi sulle aree non edificate;
- 6) la viabilità urbana;
- 7) le attrezzature ed i servizi.

Si precisa che con la delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009, in sede di adozione della variante sono state introdotte alcune correzioni ed adeguamenti ad alcuni elaborati grafici e precisamente:

– nell'elaborato n. 8, di cui all'elenco in premessa, deve essere corretto il retino relativo agli edifici con 3 o 4 elevazioni;

– l'elaborato n. 13, di cui all'elenco in premessa, deve essere adeguato, nella parte alla zona biblioteca, con la situazione reale di cui all'elaborato n. 14 in elenco.

1) perimetrazione delle zone A1 ed A2

Dalla relazione tecnica illustrativa allegata si evince che a base della pianificazione urbanistica delle suddette zone A1 ed A2 vengono determinati alcuni parametri che di seguito si riportano:

- Zona A1 centro storico urbano
- superficie territoriale: Ha 46,5
 - dotazione vani complessivi: n. 8.045
 - abitanti residenti previsti: 3.500
 - abitanti stagionali: 1.200
- Zona A2 Capo Granitola
- superficie territoriale: Ha 4,00
 - dotazione vani complessivi: n. 390
 - abitanti residenti previsti: 60
 - abitanti stagionali: 300

Con riguardo alla perimetrazione delle suddette aree, si rileva che il perimetro della zona A1 viene ridotto rispetto a quello previsto dal P.R.G. vigente, con l'esclusione di alcune aree e precisamente:

- un'area a Nord della via Badiella che da zona A1 viene riclassificata zona B3;
- un'area a Sud della via Cavallotti che da zona A1 viene riclassificata zona B2;
- un'area a Sud delle vie Caprera ed Arimondi che da zona A1 viene riclassificata zona B1.b

Nessuna modifica, invece, è stata apportata al perimetro della zona A2 Capo Granitola che, pertanto, rimane invariato rispetto a quello previsto dal P.R.G. vigente.

Le destinazioni d'uso previste nella zona A1 sono le seguenti:

- residenza
- turistico ricettiva
- pubblici esercizi,
- esercizi di vicinato e medie strutture di vendita.

Nella zona A2 sono consentite le stesse destinazioni d'uso previste nella zona A1, ad esclusione delle medie strutture di vendita.

2) regolamentazione edilizia

Dall'esame degli elaborati progettuali pervenuti risulta che il patrimonio del centro storico del comune di Campobello di Mazara viene suddiviso in due categorie principali, secondo quanto sostanzialmente previsto dall'art. 20, lettere a), b), c) della L.R. n. 71/78 e cioè:

- a) edifici da sottoporre ad interventi di conservazione;
- b) edifici da sottoporre ad interventi di trasformazione conservativa.

Gli interventi di cui alla sopracitata lettera a) sono:

- manutenzione ordinaria;

- manutenzione straordinaria;
- opere interne;
- restauro e risanamento conservativo.

Gli interventi di cui alla sopracitata lettera b) sono:

- ristrutturazione edilizia semplice;
- ristrutturazione edilizia complessa;
- ristrutturazione edilizia con riallineamento verticale;
- ricostruzione;
- demolizione senza ricostruzione;
- ristrutturazione urbanistica.

3) riqualificazione urbanistica

Relativamente agli ambiti di riqualificazione urbanistica, la variante in questione prevede che per la realizzazione di progetti complessi che riguardino due o più unità edilizie, possano essere predisposti piani esecutivi di recupero di iniziativa sia pubblica che privata, finalizzati alla ristrutturazione urbanistica.

Detti piani di recupero, ed in particolare quelli di iniziativa privata, non possono essere di superficie inferiore a 500 mq., con densità fondiaria massima di 3,5 mc/mq. ed in essi devono essere previste aree a parcheggio e/o a verde in misura non inferiore al 40% della superficie totale di intervento; tali aree devono essere cedute gratuitamente al comune.

Nell'ipotesi in cui venga ceduta una aliquota fino al 60% dell'area complessiva, l'indice fondiario massimo previsto di 3,5 mc/mq. potrà essere maggiorato in percentuale e comunque fino al limite massimo di 5 mc/mq. consentito dal D.M. n. 1444/68.

4) incentivazione delle attività produttive

Relativamente alle attività produttive, la variante in questione prevede l'adeguamento del P.R.G. vigente alle disposizioni contenute nella L.R. n. 28/99 e nel D.P.R.S. 11 luglio 2000 riguardo la disciplina delle attività commerciali in centro storico.

In particolare vengono previste la possibilità di redigere progetti di valorizzazione commerciale, la possibilità di derogare alla normativa di carattere igienico sanitaria vigente ed a quella sui parcheggi, al fine di consentire il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici storici per destinarli ad attività economiche, nonché le modalità per l'apertura di nuovi esercizi commerciali.

5) interventi sulle aree non edificate

Riguardo agli interventi sulle aree non edificate la relazione illustrativa della variante in esame specifica che, nella fattispecie, debba essere curata particolarmente la progettazione delle sistemazioni stradali, della pubblica illuminazione, del verde urbano, della toponomastica ecc. in armonico inserimento con il contesto urbano.

Le aree pertinenziali così denominate, e cioè le aree e gli spazi liberi privati aperti su strada o interni al lotto, devono essere sistemati a verde ovvero pavimentati con materiali discontinui; ovvero nel caso in cui la dimensione sia superiore a 25 mq. deve essere sistemata a verde una parte di superficie non inferiore all'80% della parte eccedente i 25 mq.

Nelle aree pertinenziali possono essere realizzate tettoie, coperture, ecc. oppure in caso di interventi di ristrutturazione urbanistica possono essere realizzati piani interrati destinati a locali di servizio o autorimesse purché l'area impegnata abbia una superficie non superiore al 20% dell'area sistemata.

Negli spazi pertinenziali interni può essere ammessa la realizzazione di nuovi volumi in ampliamento di quelli

esistenti, nel rispetto dei parametri e degli indici previsti dalle norme di attuazione della presente variante.

6) viabilità urbana

Riguardo alla viabilità urbana risulta che nella relazione tecnica illustrativa di progetto è stato precisato che l'organizzazione a scacchiera del centro storico garantisce una discreta accessibilità veicolare.

Risulta, inoltre, che, data la quasi totale mancanza di piazze e/o di spazi urbani idonei, le dotazioni di spazi di sosta e di parcheggio sono carenti.

Al riguardo la variante in questione non prevede la localizzazione di nuove aree a parcheggio, ma ritiene che si possa operare al fine del soddisfacimento di tale esigenza, prevedendo che tali nuove aree possono essere reperite ed enucleate all'interno di piani di recupero, sia di iniziativa pubblica che privata.

7) attrezzature e servizi

Con riguardo alla dotazione di attrezzature e di servizi pubblici la variante in trattazione non prevede la localizzazione di nuove aree nel perimetro delle zone A1 ed A2 interessate, in aggiunta a quelle già previste dal P.R.G. vigente.

Tra gli interventi pubblici da realizzare in centro storico vengono menzionate le opere previste nel vigente programma triennale delle opere pubbliche, tra le quali alcune che rivestono carattere particolare e cioè:

- restauro dell'ex chiesa dell'Addolorata e della chiesa di San Michele;
- ristrutturazione e risanamento conservativo del palazzo Reina;
- ristrutturazione del palazzo Tedeschi Scuderi;
- riqualificazione della villa comunale;
- manutenzione straordinaria dell'ex cine teatro Olimpia;
- consolidamento versante costiero in zona Torretta Granitola;
- riqualificazione della piazza Mercato in zona Torretta Granitola.

La variante in trattazione prevede la possibilità di acquisire aree di proprietà privata, ai fini della realizzazione di attrezzature pubbliche, in cambio di assegnazione ai privati di aree di proprietà pubblica, comprese nel PEEP od in altre zone edificabili del P.R.G.

È prevista, inoltre, ai fini dell'esproprio di aree private da utilizzare per la realizzazione di attrezzature pubbliche, la possibilità di concedere ai privati il trasferimento dei diritti edificatori su aree di proprietà ubicate in altre zone del P.R.G.

Dagli elaborati di progetto della variante si rileva che la dotazione esistente di spazi pubblici nelle zone A1 ed A2, ai sensi dell'art. 3 del D.M. n. 1444/68, ammonta complessivamente a circa 8,00 mq/ab.

È opportuno precisare che, in conseguenza della prevista riduzione del perimetro del centro storico urbano (zona A1) rispetto al vigente P.R.G., sono state escluse, dal computo complessivo, alcune attrezzature esistenti: si tratta precisamente dell'area denominata ICI (chiesa) e dell'area denominata S3 (scuola materna) che la nuova pianificazione proposta dalla variante pone, adesso, fuori dal centro storico.

Infine per quanto riguarda la verifica della dotazione degli spazi pubblici, la variante medesima rimanda al P.R.G. vigente, approvato con D.D.G. n. 900 del 28 luglio 2006, le cui previsioni soddisfano gli standard di legge.

Norme di attuazione

Le norme di attuazione della variante generale per il centro storico sono costituite da un testo formato da n. 53 articoli, suddivisi in 7 titoli così distinti:

Titolo I

Comprende gli artt. 1 e 2 che definiscono l'ambito di applicazione delle norme medesime e gli elementi costitutivi della variante di che trattasi.

Titolo II

Comprende gli artt. 3, 4, 5, 6, 7 che definiscono le destinazioni d'uso residenziale e non residenziale e le attività economiche che possono essere previste.

Titolo III

Comprende gli articoli dal n. 8 al n. 22, ove vengono definite le tipologie di intervento edilizio, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 71/78, incluse nelle due categorie principali della conservazione e della trasformazione conservativa.

Titolo IV

Comprende gli artt. 23, 24, 25, 26, 27 che definiscono le modalità di intervento sulle aree non edificate.

Titolo V

Comprende gli articoli dal n. 28 al n. 41 ove vengono definiti norme e disposizioni specifiche riguardanti le modalità di intervento sugli edifici esistenti, le norme igienico sanitarie, i consumi energetici, i livelli di inquinamento, la protezione del suolo, l'incentivazione al risparmio energetico ecc.

Titolo VI

Comprende gli artt. 42, 43, 44, 45, 46 che definiscono le procedure dei piani esecutivi ed i loro contenuti.

Titolo VII

Comprende gli articoli dal n. 47 al n. 53 ove vengono definite le norme relative alle attività commerciali, ad integrazione di quelle contenute nella L.R. n. 28/99 e nel D.P.R.S. 11 luglio 2000

Si precisa che con la delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009, in sede di adozione della variante, sono state introdotte alcune modifiche al testo delle N.T.A., giustamente espresso in data 5 giugno 2009 dalla commissione edilizia comunale.

Le modifiche di che trattasi sono le seguenti:

1. all'art. 16, quarto comma, punto 1, viene sostituita la frase: "piano di imposta per una distanza non superiore a cm. 50" con la frase "piano di imposta per una distanza non superiore a cm. 100";

2. all'art. 17, terzo comma, punto 3, viene sostituita la frase "piano di imposta per una distanza non superiore a cm. 100" con la frase "piano di imposta per una distanza non superiore a cm. 150";

3. all'art. 31 deve essere introdotto il concetto secondo cui il numero dei piani e le unità edilizie hanno valore indicativo.

Parere dell'ufficio del Genio civile

Dalla relazione geologica risulta la dichiarazione del geologo incaricato, il quale afferma che "lo studio geologico è stato redatto in conformità a quanto previsto dalla circolare dell'A.R.T.A. n. 2222/95 del 31 gennaio 1995 ed ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008 e della circolare LL.PP. n. 617 del 2 febbraio 2009".

Al riguardo si fa presente che l'ufficio del Genio civile di Trapani con nota n. 2140 del 17 febbraio 2010 ha espresso il parere, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 64/74, che "in linea di massima l'elaborato prodotto dal comune

di Campobello di Mazara relativo al progetto di variante urbanistica di che trattasi, appare compatibile ai fini della verifica delle previsioni progettuali (ubicazione ed ingombro volumetrico dei corpi di fabbrica previsti oltre alle opere di urbanizzazione) con le condizioni geologiche e geomorfologiche dell'area interessata."

Situazione vincolistica

Dalla documentazione pervenuta risulta che le aree oggetto della presente variante non interessano i S.I.C. ITAO10005 e ITAO10011, come si rileva dalla tavola denominata "Elaborato n. 2".

Si evince, inoltre, che la variante in questione, "data la natura di carattere conservativo e non modificativa dello stato dei luoghi", non è stata sottoposta a valutazione di incidenza ambientale, né alla procedura di valutazione ambientale strategica, "in quanto costituisce adempimento discendente dalle prescrizioni del D.D.G. n. 900/06, approvativo del P.R.G. vigente, antecedenti all'entrata in vigore del D.Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008".

Occorre precisare, inoltre, che non risulta pervenuto alcun parere della Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Trapani a differenza di quanto descritto nella nota comunale n. 18761 del 20 ottobre 2010.

Osservazioni e/od opposizioni

Avverso la variante generale per le zone A1 ed A2 sono state presentate n. 11 osservazioni e/od opposizioni dalle ditte di seguito elencate:

1. Barbera Laura Margherita prot. n. 4062 del 14 ottobre 2009;
2. Bonanno Rita prot. n. 4130 del 20 ottobre 2009;
3. Petruzzo Saverio prot. n. 17252 del 16 ottobre 2009;
4. Sac. Pisciotta Pietro prot. n. 17347 del 16 ottobre 2009;
5. Spanò Stallone Iolanda Vita prot. n. 17444 del 19 ottobre 2009;
6. Bonanno Rita prot. n. 17502 del 19 settembre 2009;
7. Dirigente settore lavori pubblici prot. n. 17516 del 19 settembre 2009;
8. Galatà Rosaria-Pantaleo Raffaele prot. n. 17532 del 19 ottobre 2009;
9. Bascio Calogero prot. n. 17567 del 19 ottobre 2009;
10. Bascio Calogero prot. n.17568 del 19 ottobre 2009;
11. Bono Antonino prot. n. 18143 del 23 ottobre 2009.

Al riguardo il comune di Campobello di Mazara con la delibera consiliare di controdeduzioni n. 21 del 4 giugno 2010 ha espresso le proprie determinazioni che si riportano:

- opposizione n. 1) non viene presa in considerazione poiché ricade fuori dal perimetro del centro storico;
- opposizione n. 2) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- osservazione n. 3) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista dell'U.T.C.
- osservazione n. 4) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- opposizione n. 5) accolta in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- opposizione n. 6) accolta in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- opposizione n. 7) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- opposizione n. 8) accolta in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.
- opposizione n. 9) accolta parzialmente in conformi-

tà al parere del progettista e dell'U.T.C.

- opposizione n. 10) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.

- opposizione n. 11) accolta parzialmente in conformità al parere del progettista e dell'U.T.C.

Considerazioni

Alla luce dell'esame effettuato sugli atti e sugli elaborati progettuali pervenuti relativi alla variante in questione e per quanto sopra rappresentato, si espongono le seguenti valutazioni:

1) la procedura amministrativa adottata, unitamente agli atti di pubblicità, si ritiene regolare ai sensi di legge;

2) con riguardo alle scelte urbanistiche effettuate, in linea generale si condividono i criteri di pianificazione adottati sulla base dei quali è stata redatta la variante in questione, in adempimento delle prescrizioni dettate dal D.D.G. n. 900/06 di approvazione del vigente P.R.G.;

3) fermo restando il parere della competente Soprintendenza, a livello urbanistico sono condivisibili la riduzione operata del perimetro delle zone A1 ed A2, rispetto alla previsione contenuta nel P.R.G. vigente, che le previsioni urbanistiche riguardanti la realizzazione di interventi di conservazione, di trasformazione conservativa e di riqualificazione urbanistica, in aderenza a quanto prescritto dall'art. 20 della L.R. n. 71/78, inclusa la possibilità di insediare attività commerciali, in ossequio alle disposizioni di cui alla L.R. n. 28/99 ed al D.P.R.S. 11 luglio 2000;

4) per quanto concerne gli standards urbanistici previsti, nella considerazione che l'attuale dotazione è quantificata in circa 8 mq/ab., e considerata altresì l'impossibilità di reperire ulteriori aree per parcheggio pubblico, si propone la condivisione di quanto proposto, alla luce anche di quanto contenuto nel D.D.G. n. 900/06, che ha già affrontato la questione;

5) relativamente alle N.T.A. adottate si ritiene che le medesime siano, in linea generale, conformi alla normativa vigente in materia urbanistica e nulla si ha da rilevare al riguardo; si ritiene ingiustificata, tuttavia, la modifica all'art. 31, introdotta in sede di adozione, secondo cui il numero dei piani e le unità edilizie hanno "valore indicativo";

6) riguardo alle osservazioni ed alle opposizioni presentate e sopraelencate, le medesime si ritengono meritevoli di accoglimento, tranne l'osservazione n. 1 in elenco che non viene presa in considerazione, in conformità al parere espresso dal consiglio comunale.

Premesso quanto sopra lo scrivente servizio, pertanto, esprime il parere: la variante al P.R.G. relativa alle zone A1 ed A2 del centro storico, adottata dal comune di Campobello di Mazara con delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009, sia meritevole di approvazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, con le prescrizioni contenute nei superiori considerata e fatte salve le considerazioni che verranno espresse, in sede di C.R.U., dalla competente Soprintendenza ...»

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 35 dell'1 marzo 2012 che di seguito parzialmente si trascrive:

«*Omissis...*

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'Ufficio n. 06/11;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta dell'Ufficio, è cioè di ritenere meritevole di approvazione la variante al

P.R.G. del comune di Campobello di Mazara, relativa alle zone A1 e A2 del centro storico, così come adottata dalla delibera del Consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009;

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere n. 06/12.»

Vista la propria nota prot. n. 6920 del 22 marzo 2012 con la quale, ai sensi del comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al comune di Campobello di Mazara di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n. 35 dell'1 marzo 2012;

Visto il foglio prot. n. 6339 del 16 maggio 2012, pervenuto il 17 maggio 2012 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in data 22 maggio 2012 al n. 11237, con il quale il comune di Campobello di Mazara ha trasmesso la delibera del commissario straordinario n. 25 del 9 maggio 2012 avente ad oggetto: "Variante al PRG relativa alle zone A1 e A2 del centro storico di Campobello di Mazara. Presa d'atto del voto n. 35 dell'1 marzo 2012 del CRU ARTA - Controdeduzioni";

Vista la nota prot. n. 12169 dell'1 giugno 2012 con la quale l'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 8 del 31 maggio 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«*Omissis...*

Esame controdeduzioni

La delibera citata n. 25 del 9 maggio 2012 prende atto del voto del Consiglio regionale dell'urbanistica n.35 dell'1 marzo 2012 e, condividendo quanto riportato nelle controdeduzioni approntate dal dirigente del 6° settore - urbanistica e pianificazione del territorio, propone formale controdeduzione al provvedimento di cui al citato voto CRU.

In particolare, la medesima delibera al punto 4) così recita:

"Riconfermare il contenuto dell'art. 31 delle N.T.A. della variante al P.R.G. zone A1 ed A2 nella stesura sotto riportata:

"Art 31 Unità minima di intervento

Le previsioni della variante relative al patrimonio edilizio si attuano per unità minime di intervento coincidenti di norma con le unità edilizie, come individuate nell'elaborato n. 15.

Non è stabilita unità minima per gli interventi di conservazione, di cui al precedente art. 12. In tutti gli altri casi gli interventi previsti dal piano si attuano per unità minime coincidenti con le unità edilizie individuate nello stesso piano.

Eventuali diverse perimetrazioni delle unità di intervento, dipendenti dall'esistenza di condizioni non rilevate nel piano, ovvero da errori cartografici, possono essere proposte dai privati singoli o riuniti in consorzio, in sede di richiesta di concessione o autorizzazione, motivando la proposta attraverso adeguata documentazione.

In tal caso la proposta di nuova perimetrazione delle unità di intervento, che non costituisce variante alle previsioni del piano, dovrà riguardare tutto l'isolato interessato dalla inesatta individuazione.

Nella stessa sede potranno pure essere evidenziate dai privati, attraverso adeguata documentazione, eventuali errori contenuti negli elaborati cartografici del piano e relativi allo stato di consistenza degli immobili, senza che ciò comporti variante alle previsioni del piano".

Considerazioni

Alla luce dell'esame di quanto deliberato dal commissario straordinario si espongono le seguenti valutazioni.

Si precisa che l'art.31 delle N.T.A., così come riportato nella delibera n. 25 del 9 maggio 2012, risulta modificato rispetto al medesimo articolo 31 delle N.T.A. (elaborato n. 16), allegate alla delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009, di adozione della variante in argomento, e precisamente risulta aggiunto integralmente il comma 5°, che si riporta di seguito:

"Nella stessa sede potranno pure essere evidenziate dai privati, attraverso adeguata documentazione, eventuali errori contenuti negli elaborati cartografici del piano e relativi allo stato di consistenza degli immobili, senza che ciò comporti variante alle previsioni del piano".

Infatti la citata delibera consiliare n. 79 dell'1 agosto 2009 aveva adottato il progetto di variante in argomento, con le condizioni espresse dalla commissione edilizia comunale nel proprio parere del 5 giugno 2009, ed in particolare con la condizione di "introdurre (nell'art. 31) il concetto secondo cui il numero dei piani e le unità edilizie hanno valore indicativo". La stessa delibera non risulta avesse formulato alcuna specifica modifica al medesimo articolo.

Il dirigente del 6° settore - urbanistica e pianificazione del territorio del comune di Campobello di Mazara, nelle proprie controdeduzioni, condivise dalla delibera n. 25 del 9 maggio 2012, ha chiarito che la modifica introdotta si riferisce alla possibilità di correggere eventuali errori contenuti nelle cartografie di piano relativamente allo stato di fatto sia per quanto attiene la perimetrazione delle unità di intervento, sia nel rilievo della consistenza planimetrica sia nella indicazione del numero dei piani fuori terra esistenti.

La stesura definitiva dell'art. 31, con l'aggiunta del comma 5, come sopra riportato, risulta definire la natura della modifica, così come specificato dal dirigente del 6° settore.

Considerato che la delibera di controdeduzioni sopra citata prende atto del voto del C.R.U. n. 35 dell'1 marzo 2012 e controdeduce solo in merito alla modifica dell'art. 31 delle N.T.A. della variante al P.R.G. in argomento;

premesso quanto sopra, la scrivente U.O. n. 2.4/Servizio n. 2 esprime il parere che le controdeduzioni proposte dal comune di Campobello di Mazara con delibera n. 25 del 9 maggio 2012 del commissario straordinario siano da ritenersi condivisibili.»;

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 58 del 26 luglio 2012 che di seguito parzialmente si trascrive:

«*Omissis...*

Vista la documentazione allegata al suddetto parere;

Sentita la commissione relatrice che ha illustrato la proposta di parere dell'ufficio n. 8/12;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta di parere dell'Ufficio, e cioè di ritenere che le controdeduzioni al voto C.R.U. n. 35 dell'1 marzo 2012 da parte del commissario straordinario di Campobello di Mazara, relative alle zone A1 e A2 del centro storico, così come adottate con la

delibera n. 25 del 9 maggio 2012 n. 79, con la prescrizione di sostituire nell'articolo 31 delle N.T.A. le parole "attraverso adeguata documentazione" con "i seguenti elaborati: 1) rilievo del manufatto; 2) documentazione fotografica; 3) documentazione storico catastale; 4) perizia giurata".

Per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole, in conformità con quanto contenuto nella citata proposta di parere n. 08/12 e con le prescrizioni sopra riportate.»;

Ritenuto di poter condividere i pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 35 dell'1 marzo 2012 e n. 58 del 26 luglio 2012, assunti in riferimento ai pareri della struttura dell'U.O.P. 2.4/D.R.U. n. 6 del 14 dicembre 2011 e n. 8 del 31 maggio 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art.4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 in conformità a quanto espresso nei pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 35 dell'1 marzo 2012 e n. 58 del 26 luglio 2012, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Campobello di Mazara, relativa alle zone A1 e A2 del centro storico, adottata con delibera consiliare n. 79 dell'1/0/2009.

Art. 2

Le osservazioni presentate avverso la variante in argomento vengono decise in conformità ai pareri del Consiglio regionale dell'urbanistica resi con i voti n. 35 dell'1 marzo 2012 e n. 58 del 26 luglio 2012.

Art. 3

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

- 1) proposta di parere n. 6 del 14 dicembre 2011 resa dall'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato;
- 2) parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 35 dell'1 marzo 2012;
- 3) proposta di parere n. 8 del 31 maggio 2012 resa dall'U.O. 2.4/D.R.U. di questo Assessorato;
- 4) parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 58 del 26 luglio 2012;
- 5) delibera C.C. n. 79 dell'1 agosto 2009 di adozione della variante;
- 6) delibera C.C. n. 21 del 4 giugno 2010 di controdeduzione alle osservazioni;
- 7) delibera comm. straord. n. 25 del 7 maggio 2012 controdeduzioni voto CRU n. 35 dell'1 marzo 2012;

Elenco elaborati

- 8) relazione elab. n. 1;
- 9) planimetria del P.R.G. vigente scala 1:20.000/1:4000 elab. n. 2;
- 10) previsioni del P.R.G. vigente scala 1:2.000 elab. n. 3;
- 11) datazione patrimonio edilizio esistente scala 1:2.000 elab. n. 4;
- 12) stato di fatto catastale scala 1:2.000 elab. n. 5;
- 13) stato di fatto attrezzature pubbliche esistenti e programmate scala 1:1.000 elab. n. 6;
- 14) stato di fatto destinazione d'uso dei piani terreni scala 1:1.000 elab. n. 7;

- 15) stato di fatto consistenza del patrimonio edilizio scala 1:1000 elab. n. 8;
- 16) stato di fatto caratteristiche architettoniche ed ambientali del patrimonio edilizio scala 1:1.000 elab. n. 9;
- 17) stato di fatto tipologie scala 1:1.000 elab. n. 10;
- 18) stato di fatto abaco delle tipologie scala 1:200 elab. n. 11;
- 19) stato di fatto profili stradali scala 1:500 elab. n. 12;
- 20) varianti al P.R.G. vigente scala 1:2.000 elab. n. 13;
- 21) progetto destinazione d'uso scala 1:1.000 elab. n. 14;
- 22) progetto modalità d'intervento patrimonio edilizio esistente scala 1:1.000 elab. n. 15;
- 23) norme tecniche di attuazione elab. n. 16.
- 24) relazione geologica;
- 25) carta geologica della zona A1 scala 1:2.000 tavola 1;
- 26) carta geologica della zona A2 scala 1:2.000 tavola 2;
- 27) carta geomorfologica della zona A1 scala 1:2.000 tavola 3;
- 28) carta geomorfologica della zona A2 scala 1:2.000 tavola 4;
- 29) carta litotecnica della zona A1 scala 1:2.000 tavola 5;
- 30) carta litotecnica della zona A2 scala 1:2.000 tavola 6;
- 31) carta della pericolosità geologica e sismica della zona A1 scala 1:2.000 tavola 7;
- 32) carta della pericolosità geologica e sismica della zona A2 scala 1:2.000 tavola 8.

Art. 4

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 5

Il comune di Campobello di Mazara resta onerato degli adempimenti conseguenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 agosto 2012.

GELARDI

(2012.33.2479)112

DECRETO 7 agosto 2012.

Approvazione di variante allo strumento urbanistico del comune di Capo d'Orlando.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'URBANISTICA

Visto lo Statuto della Regione.

Vista la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni.

Visti i DD.II. 1 aprile 1968, n. 1404 e 2 aprile 1968, n. 1444;

Vista la legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 68 della legge regionale n. 10/99;

Visto il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal decreto legislativo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della

legge regionale n. 7 del 2 agosto 2002 come integrato dall'art. 24 della legge regionale n. 7 del 19 maggio 2003;

Visto il decreto legislativo n. 152/2006 come modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 4 del 16 aprile 2008;

Visti i commi 1 e 2 dell'art. 59 della legge regionale n. 6 del 14 maggio 2009, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10 giugno 2009 con la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;

Visto il foglio prot. n. 1931 del 24 gennaio 2012 pervenuto il 2 febbraio 2012 ed acquisito al protocollo di questo Assessorato in data 3 febbraio 2012 al n. 2792, con il quale il comune di Capo d'Orlando ha trasmesso atti ed elaborati relativi alla variante allo strumento urbanistico vigente, relativi al cambio di destinazione da zona F "Interesse comune", definita S11 "Caserma Carabinieri" a zona B1.3S "Residenziale mista a servizi comunali", adottata con delibera consiliare n. 35 del 22 luglio 2011, ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e ss.mm.ii.;

Vista la delibera del consiglio comunale di Capo d'Orlando n. 35 del 22 luglio 2011 avente ad oggetto: "Variante urbanistica al P.R.G. per la localizzazione di un'area B1.3 S, residenziale mista a servizi in località S. Lucia.";

Visti gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78, relativi alla delibera consiliare n. 35 del 22 luglio 2011;

Vista la certificazione datata 8 gennaio 2012, a firma del segretario generale del comune di Capo d'Orlando, in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione attestante la presentazione di n. 2 osservazioni e/o opposizioni;

Viste le osservazioni presentate dalle ditte: Natalotto Lea Concettina e Circolo Legambiente Nebrodi;

Vista la delibera del consiglio comunale di Capo d'Orlando n. 45 del 21 ottobre 2011 avente ad oggetto: "Esame osservazioni/opposizioni alla variante urbanistica al P.R.G. per la localizzazione di un'area B1.3 S, residenziale mista a servizi in località S. Lucia giusta delibera C.C. n. 35/2011";

Vista la nota prot. n. 6951 del 23 marzo 2012 con la quale l'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio regionale dell'urbanistica, unitamente alla documentazione relativa alla variante in argomento, la proposta di parere n. 6 del 22 marzo 2012, che di seguito parzialmente si trascrive:

«...*Omissis*...

Rilevato

Dalla documentazione trasmessa risulta che:

A seguito di pubblico avviso del 23 aprile 2004 di project-financing finalizzato alla ricerca e alla valorizzazione di proposte di finanziamento e realizzazione del nuovo Palazzo per uffici di contrada S. Lucia, da parte di privati, sono pervenute al comune di Capo d'Orlando due proposte: l'una da parte dell'ATI Presal Costruzioni s.r.l. e l'altra della cooperativa Eurovega s.r.l.

La proposta dell'ATI Presal s.r.l. fu ritenuta, dall'Amministrazione comunale, la più idonea.

A seguito di rimodulazione di detta proposta, "... che rivalutò i termini della convenzione del Piano economico-finanziario adeguandola alle esigenze dell'Amministrazione nel rispetto dell'equilibrio necessario alla redditi-

vità dell'investimento, giusto verbale d'intesa del 21 maggio 2007.", venne stipulato, tra il legale rappresentante della Impresa "Costruzioni Bruno Teodoro S.p.A.", subentrata nel project financing all'ATI Presal s.r.l., e l'Ente, in data 7 ottobre 2010 il contratto, rep. 1917 registrato a Sant'Agata di Militello il 18 ottobre 2010 al n. 155 serie I.

Oggetto della concessione, per come riportato all'art. 2 di detto contratto è la progettazione e la costruzione di un edificio composto da due corpi di fabbrica denominati "A" e "B" le cui caratteristiche dimensionali sono descritte nello stesso contratto e rappresentate negli elaborati grafici (allegati A... F) sopra citati.

La rimodulazione della proposta riguardava, essenzialmente, "... la richiesta che il corrispettivo, in luogo del canone, fosse rappresentato dal trasferimento di parte del fabbricato da realizzare e che la manutenzione a carico dell'operatore economico fosse estesa ad altri immobili e/o beni dell'Ente

Con atto di G.M. n. 58 del 5 marzo 2010 e conseguente determina dirigenziale n. 85/458 del 14 maggio 2010 è stato, pertanto, concordato quanto sopra rimodulato fermo restando, da parte del comune, di rendere compatibile con la destinazione ad edilizia residenziale la porzione di immobile concordata in luogo del canone da corrispondere.

Con prot. n. 14029 del 15 giugno 2010 è stato presentato il progetto redatto dall'ing. F. Lo Presti e dall'arch. E. Lo Presti.

Con prot. n. 14413, n. 14414, n. 14415 e n. 14416 del 17 giugno 2010 il comune ha proceduto alla comunicazione di avvio del procedimento ex art. 16, D.P.R. n. 327/2001 e, con note prot. n. 22092 e n. 22093 del 16 settembre 2010 il responsabile area manutenzione/LL.PP ha riscontrato le osservazioni presentate.

Il comune di Capo d'Orlando, nel rilevare che per i motivi in premessa citati occorre procedere alla adozione di una variante prima di definire le procedure di project financing ha, con D.C.C. n. 35/2011 adottato la variante in questione modificando la destinazione di un'area, ubicata nel quartiere S. Lucia classificata, dal P.R.G. vigente, zona F di "interesse comune", definita "S11 - Caserma Carabinieri", a zona "B1.3 S" con destinazione residenziale mista a servizi comunali.

Detta area, della superficie di mq. 4.666,00 circa, risulta inserita in un contesto urbano caratterizzato da residenze, attività produttive ed artigianali compatibili e infrastrutture primarie e secondarie, in posizione baricentrica tra l'originario tessuto urbano e quello di espansione previsto dal P.R.G. vigente.

Con la variante in questione viene, altresì, integrato l'art. 54 delle NTA relative alle nuova zona "B1.35" nel seguente modo:

Zona 131 .3 S (Residenziale mista a servizi comunali

"La zona contraddistinta col simbolo letterale B 1.3-S e denominata "Residenziale mista a servizi comunali" individua un'area del tessuto urbano consolidato della città, ubicata a margine del centro abitato, lato PA della via Cordovena, in prossimità del rilevato ferroviario, ed alla quale si accede dalla strada di collegamento tra la suddetta via Cordovena e le viabilità a servizio del quartiere Santa Lucia.

Essa può attuarsi mediante interventi edilizi diretti di cui all'art. 4 delle NTA del PRG approvato con il D. Dir. n. 235/D.R.U. del 12 marzo 2007.

Per la zona B1.3 S che trattasi, l'edificazione avverrà nel rispetto delle seguenti norme, riportate in sintesi nella tabella dei tipi edilizi:

1. Destinazioni d'uso: residenza permanente, attività commerciali, uffici e studi professionali, artigianato purché non molesto e non inquinante, ricettività turistico-alberghiera, locali di uso pubblico, come sale di riunione, cinematografi, ristoranti, ecc. - Palazzo degli uffici.

2. Densità territoriale massima: $I_f = mc/mq$ 3,80.

3. Densità fondiaria massima: $I_f = mc/mq$ 3,30.

4. Dimensione minima del lotto: intero lotto.

5. Tipologia edilizia: libera.

6. Numero massimo dei piani fuori terra: 4 oltre piano seminterrato.

7. Altezza massima dei fabbricati: è fissata in m. 15,00.

8. Distacchi e distanze: la nuova edificazione dovrà rispettare una distanza minima, per le pareti finestrate, di m. 10,00 tra fabbricati e di m. 5,00 dai confini di lotto di proprietà.

Come in tutte le zone B1 del vigente P.R.G., anche per questa zona B1.3 S, valgono alcune particolari prescrizioni che di seguito vengono riportate:

- La copertura dell'ultimo piano abitabile è fatto obbligo realizzarla a tetto con falde inclinate con pendenza massima del 35% e con l'impiego di tegole con coloritura a tonalità rossa, la suddetta copertura dovrà estendersi fino ad un minimo del 70% della superficie coperta, salve lievi riduzioni o maggiorazioni dovute a fattori architettonici da valutare discrezionalmente a cura dell'U.T.C.;

- i prospetti saranno realizzati con intonaco e tonachina colorata a tinte neutre, salve soluzioni di pregio architettonico dettate dall'applicazione di tecnologie prefabbricate e/o ecocompatibili.

Tabella dei tipi edilizi

Zona territoriale omogenea: B

Sottozona: B1.3S

Denominazione: residenziale mista a servizi comunali.

Destinazione d'uso: residenza permanente, attiv. commerciali, uffici e studi professionali, artigianato purché non molesto e non inquinante, ricettività turistico-alberghiera, locali di uso pubblico, come sale di riunione, cinematografi, ristoranti ecc. Palazzo degli Uffici.

Densità territoriale max (mc/mg): 3,80.

Densità fondiaria max (mc/mg): 3,30.

Piano particolareggiato.

Piano di lottizzazione.

Dimensione minima del PdL: istruzione - interesse comune.

Attrezzature parchi, gioco, sport: nelle sedi indicate dal P.R.G.

Parcheggi: 2,50.

Dimensione minima dei lotti (mg): intero lotto.

Indice di copertura max (mg/mg): 0,25.

Tipologia edilizia: libera.

N. max piani f.t.: 4 oltre piano seminterrato.

Altezza max piani f.t. (m): 15,00.

- Tra test. cieche: 0,00

fabbr. fronti finestr.: 10,00.

Distanze (m) - dal test. cieche: 0,00

- confine fronti finestr.: 5,00

- Dal ciglio stradale: come da tavole di P.R.G.

Costruzioni accessorie: indice di piantumazione (n/ha).

Prescrizioni: vedi NTA.

Note: per il dimensionamento degli standards ad ogni abitante corrispondono 100 mc.

Per come trascritto in relazione, i parametri adottati non alterano gli standards infrastrutturali di P.R.G. né quelli insediativi residenziali, comportando, di fatto, la riduzione dell'attuale zona S11 al perimetro dell'area pertinenziale della Caserma dei carabinieri pari a mq. 1.646,00 e la individuazione, nella restante parte pari a mq. 3.020,00 di un'area classificata B1.3 S "Residenziale mista a servizi".

La variante in argomento è stata regolarmente pubblicata ai sensi dell'art. 3 della legge regionale n. 71/78 e, per come sopra riportato, sono state prodotte due osservazioni, anch'esse qui pervenute, l'una da parte della ditta Natalotto Lea Concettina e l'altra da parte del presidente protempore del Circolo Legambiente Nebrodi.

Le due osservazioni sono state riscontrate dall'area tecnica del comune che con prot. n. 1080 LL.PP. del 13 ottobre 2011 ha fornito le proprie deduzioni.

Altresì, le stesse osservazioni sono state esaminate dal consiglio comunale con atto deliberativo n. 45 del 21 ottobre 2011. In particolare:

- Osservazione della ditta Natalotto Lea Concettina:

L'esponente lamenta l'adozione da parte dell'Amministrazione comunale di una variante ex art. 3 legge regionale n. 71/78 per "...sanare gli errati presupposti di conformità al P.R.G. che sorreggevano la Convenzione di un presunto project-financing".

Con l'osservazione si evidenzia, altresì, quale obiettivo dell'Amministrazione comunale, quello volto all'utilizzazione di un terreno, in parte espropriato e in parte da espropriare, per la costruzione di una Caserma CC. e di mq 746 per la definizione di un accordo di permuta immobiliare stipulato precedentemente alla adozione stessa della variante.

Da dichiarazioni di amministratori, il comune non "...ha alcun bisogno di nuovi uffici ma si propone di vendere successivamente gli immobili..."

L'esponente osserva, altresì, nel merito, (articolandoli in 5 punti):

1): l'istituzione di una nuova zona omogenea non prevista né normata dal P.R.G., la non classificazione della stessa tra quelle previste dal D.M. 2 aprile 1964, n. 1444;

2): gli eccessivi indici e parametri assunti per detta area;

3): l'alterazione del dimensionamento del piano e dei rapporti tra gli spazi pubblici e gli abitanti da insediare dettati dal citato D.M. n. 1444/1964;

4): che la variante interessa buona parte di superficie già messa a disposizione e computata per la costruzione della caserma dei carabinieri;

5): l'illegittimità della approvazione della variante da parte del C.C.

In riscontro a quanto sopra il responsabile dell'area dell'U.T.C., in qualità di progettista, ha fornito proprie deduzioni, rigettando l'osservazione della ditta Natalotto Lea Concetta.

In particolare:

Con la variante si è proceduto alla istituzione di una sottozona individuata "...quale brano del tessuto del costruito..." in cui prevalgono urbanizzazioni residenziali, stagionali, ricettive ed infrastrutturali di cui all'art. 50 delle NTA, le aree destinate agli standards urbanistici di P.R.G. sono verificate anche con la sottrazione dell'area oggetto di variante, il computo dei volumi da realizzare è stato quantifi-

cato decurtando la porzione di superficie parzialmente utilizzata dall'esistente caserma dei Carabinieri.

– Osservazione Circolo Legambiente Nebrodi

L'esponente, oltre ad evidenziare la necessità da parte dell'amministrazione comunale al procedere all'adozione della variante per motivi diversi dalle esigenze di pianificazione urbanistica, evidenzia:

1) la violazione al D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 riguardo alla classificazione di area "B" in mancanza dei requisiti di zona poiché trattasi di area inedificata;

2) la violazione alle prescrizioni di cui all'art. 15 della legge regionale 12 giugno 1976, n. 78 per quanto attiene all'indice di densità territoriale applicato.

Inoltre, si osserva:

– l'istituzione di una nuova zona B1.3 S "residenza mista a servizi" non riconducibile alla classificazione delle zone omogenee di cui all'art. 2 D.I. 2 aprile 1968, n. 1444 e la mancata attribuzione, nelle NTA, di un rapporto percentuale fra le due destinazioni (residenziale e a servizi);

– la zona B1.3 comprende aree già espropriate ed utilizzate per la realizzazione della caserma dei carabinieri;

– l'utilizzazione di indici e parametri esorbitanti;

– la mancata verifica degli standards urbanistici;

– osservazioni, in generale, sull'operato comunale in relazione alla finalità della variante adottata avente come scopo una operazione immobiliare in violazione alla normativa sugli appalti.

In riscontro a quanto sopra il responsabile dell'area dell'U.T.C., in qualità di progettista, ha fornito proprie deduzioni, rigettando l'osservazione del Circolo Legambiente Nebrodi:

In particolare, oltre ad avere rinviato, per taluni aspetti, alle deduzioni espresse sulla precedente osservazione (violazione della L.R. n. 78/76, definizione di zona B1.3S, le NTA assunte, perimetrazione della zona B1.3S, etc.) ha fornito dati sulle superfici delle zone "B" di Piano e in variante, ha eseguito la verifica dei parametri di zona "B", i rapporti tra le superfici coperte e i volumi, la consistenza, etc. e, infine, ha motivato l'operato del comune "ritenendo legittima l'azione amministrativa intrapresa a fini d'interesse pubblico che mira a ricondurre nell'alveo dei principi di economicità, trasparenza, efficacia e correttezza un procedimento di project financing avviato.. dalla precedente Amministrazione...".

Con delibera n. 45 del 21 ottobre 2011 il consiglio comunale di Capo d'Orlando ha ritenuto di accogliere le controdeduzioni dell'ufficio tecnico, respingendo l'osservazione avanzata dalla ditta Natalotto Lea Concetta e dal Circolo Legambiente Nebrodi.

Si concorda e, pertanto, in conformità al parere del responsabile dell'area dell'U.T.C. le osservazioni non sono accolte.

Con la precisazione che, riguardo alla osservazione del Circolo Legambiente Nebrodi riguardo alla mancata attribuzione, nelle NTA della zona B1.3S, di un rapporto percentuale fra le due destinazioni (residenziale e a servizi), che non sembra essere stata oggetto di deduzioni da parte del responsabile dell'area dell'U.T.C., che il riferimento è quello descritto nel citato contratto rep. 1917 registrato a Sant'Agata di Militello il 18 ottobre 2010 al n. 155 serie I e rappresentato negli elaborati grafici, allegati A, B, C, D, E ed F.

Sulla variante adottata non risulta acquisito il parere dell'ufficio del Genio civile ex art. 13 L. 64/74 in quanto lo stesso è stato espresso sul P.R.G. in atto vigente e con i vincoli efficaci.

Ciò in quanto lo stesso ufficio del Genio civile di Messina ha formulato le proprie valutazioni in sede di esame del P.R.G., in atto vigente e con i vincoli efficaci.

Considerato:

al fine della definizione della procedura di project financing sopra descritta il comun di Capo d'Orlando ha, ai sensi della legge regionale n. 71/78, proceduto alla adozione, con delibera consiliare n. 35/2011, ad apposita variante urbanistica di un'area S11 (interesse comune).

Dal punto di vista procedurale risultano rispettate le prescrizioni di legge inerenti la pubblicazione e il deposito degli atti adottati e, per come attestato, risultano presentate nei termini di legge una osservazione a firma della tta Natalotto Lea Concettina e dal presidente pro-tempore di Legambiente Nebrodi oggetto di deduzioni da parte del consiglio comunale.

Il comune ha proceduto alla comunicazione di avvio del procedimento ex D.P.R. n. 327/2001.

Altresì, nulla si ha da rilevare per quanto attiene all'integrazione dell'art. 54 delle NTA vigenti e alla tabella dei tipi edilizi relativamente alle prescrizioni della nuova sottozona B1.3 S (residenziale mista a servizi comunali) individuata, graficamente, nell'elaborato tavole variante riportante la situazione di P.R.G. attuale e in variante in scala 1:1.000 e 1:2.000 a condizione che lo stesso venga comunque integrato richiamando il rapporto percentuale fra le due destinazioni residenziale e servizi comunali, descritto nel citato contratto rep. 1917 registrato a Sant'Agata di Militello il 18 ottobre 2010 al n. 155 serie I come rappresentato negli elaborati grafici, allegati A, B, C, D, E ed F.

Di poter procedere anche nell'assenza di uno specifico parere reso sulla variante in argomento da parte dell'ufficio del Genio civile, ritenendo che quello rilasciato sul P.R.G. urbanistico vigente approvato con D. Dir. 235/D.R.U. del 12 marzo 2007, possa essere ritenuto sufficiente nella considerazione che il carico discendente da detta nuova previsione, non sia urbanisticamente valutabile in quanto trattasi di un area ricadente all'interno di una zona urbana consolidata, compresa tra zone classificate dallo strumento "B0", "B1.3", "B1.4", "C3b" e "D1.2".

In relazione alla tipologia della variante, che individua una piccola area posta all'interno del tessuto urbano consolidato, la stessa possa essere esclusa dalle procedure di VAS, risultando riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 1.2, comma 6 della delibera di Giunta 200/09.

Per tutto quanto sopra questa U.O. del Servizio 3/D.R.U. propone parere favorevole alla variante adottata dal consiglio comunale di Capo d'Orlando con delibera n. 35 del 22 luglio 2011 con la prescrizione che, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 122/89 vengano reperite le aree da destinare a parcheggi pertinenziali, in misura di 1 mq ogni 10 mc da realizzare...».

Visto il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica espresso con il voto n. 55 del 16 maggio 2012 che di seguito parzialmente si trascrive:

«*Omissis*...

Uditi i relatori che hanno illustrato la proposta di parere favorevole formulata dall'ufficio;

Considerato che nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividere la proposta dell'ufficio, che è pertanto parte integrante del presente voto, ritenendo condivisibili le valutazioni formulate dallo stesso, sulla base di quelle effettuate dal Comune e poste a supporto del rigetto delle osservazioni proposte, con particolare riguardo a quanto espresso sulla verifica del mantenimento degli stan-

dard minimi inderogabili ex art. 3 del D.I. 1444/68, anche in presenza del parziale venire meno dell'area oggetto della variante, e di quella ex art. 2 del medesimo decreto ministeriale, posta a supporto dell'assegnazione della destinazione urbanistica di zona B di completamento;

Considerato pertanto che, per quanto emerge dagli atti, continuano a risultare soddisfatte le previsioni minime inderogabili di aree per attrezzature, anche in ragione della previsione con la variante di realizzazione della struttura comunale;

Considerato inoltre che sono rispettati i parametri ex art. 2 D.I. 1444/68, che consentono di assegnare al lotto interessato la destinazione di zona "B" di completamento, ciò in relazione alla localizzazione dell'area d'intervento ampiamente edificata ed alle condivisibili verifiche effettuate dal comune;

Considerato infine che dall'atto di controdeduzioni comunale, emerge il richiamo della condivisibile proporzione tra edilizia pubblica e edilizia residenziale, posta a motivazione della variante e rilevabile dagli elaborati della stessa, che dovrà comunque essere riportata in maniera esplicita nel testo delle norme d'attuazione della variante;

per quanto sopra il Consiglio esprime parere favorevole all'approvazione della variante al vigente P.R.G. del comune di Capo d'Orlando, adottata ai sensi e per gli effetti degli artt. 3 e 4 della legge regionale n. 71/78 dal consiglio comunale con l'atto deliberativo n. 35 del 22 luglio 2011 da Zona "F d'interesse comune - S11 Caserma dei carabinieri" a zona "B1.3 S - residenziale mista a servizi comunali" in conformità al parere dell'ufficio integrato dalle prescrizioni sopra citate.»;

Ritenuto di poter condividere il parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 55 del 16 maggio 2012, assunto in riferimento al parere della struttura dell'U.Op. 3.2/D.R.U. n. 6 del 22 marzo 2012;

Rilevata la regolarità della procedura seguita;

Decreta:

Art. 1

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 in conformità a quanto espresso nel parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 55 del 16 maggio 2012, è approvata la variante allo strumento urbanistico vigente del comune di Capo d'Orlando, relativa al cambio di destinazione da zona F "Interesse comune", definita S11 "Caserma Carabinieri" a zona B1.3 S "Residenziale mista a servizi comunali", adottata con delibera consiliare n. 35 del 22 luglio 2011.

Art. 2

Le osservazioni presentate avverso la variante in argomento vengono decise in conformità al parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 55 del 16 maggio 2012.

Art. 3

Ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., si dà atto espressamente del vincolo preordinato all'esproprio disposto con l'approvazione della presente variante al vigente piano regolatore generale di detto comune.

Art. 4

Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono visti e timbrati da questo Assessorato:

- 1) prorosta di parere n. 6 del 22 marzo 2012 resa dall'U.O. 3.2/D.R.U. di questo Assessorato;
- 2) parere del Consiglio regionale dell'urbanistica reso con il voto n. 55 del 16 maggio 2012;
- 3) delibera C.C. n. 31 del 22 luglio 2011 di adozione della variante;
- 4) delibera C.C. n. 45 del 21 ottobre 2011 di controdeduzione alle osservazioni;
- 5) relazione;
- 6) norme tecniche di attuazione;
- 7) tabella tipi edilizi;
- 8) tavole variante scale 1:1.000 e 1:2.000.

Art. 5

La variante di cui al presente decreto dovrà essere depositata, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

Art. 6

Il comune di Capo d'Orlando resta onerato degli adempimenti consequenziali al presente decreto che, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 7 agosto 2012.

GELARDI

(2012.33.2480)112

COPIA TRATTA
NON VALIDA

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanza del 24 maggio 2012 emessa dal Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia sul ricorso proposto da Alin S.p.A. c/Regione siciliana - Assessorato energia e servizi di pubblica utilità.

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'art. 25 della legge 11 marzo 1953, n. 87) (N. 192 reg. ordinanze 2012)

il Tribunale amministrativo regionale per la Sicilia (Sezione Seconda) ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 2091 del 2011, proposto dalla società ALIN S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso dagli avv.ti Roberto Surdi, Francesco Surdi e Paolo Angius, ed elettivamente domiciliato presso lo studio dei primi, in Palermo, via Ammiraglio Gravina n. 2/F;

contro

la Regione Siciliana - Assessorato energia e servizi di pubblica utilità -, in persona dell'Assessore p.t., rappresentato e difeso dall'Avvocatura dello Stato, presso la cui sede distrettuale in Palermo, via A. De Gasperi n. 81, è *ex lege* domiciliato;

per l'annullamento

- del DRS n. 311 del 28 giugno 2011 dell'Ass. Reg. energia e servizi di pubblica utilità, dipartimento regionale dell'energia, nella parte in cui subordina la realizzazione dell'impianto "all'utilizzazione di biomasse provenienti per almeno il 50% del fabbisogno da aree dislocate in un raggio non superiore a km 70 dall'impianto";

- del DPRS 9 marzo 2009 con il quale è stata emanata la delibera di giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009, con riferimento in particolare all'art. 28 comma 2;

- di ogni altro atto presupposto, preparatorio, connesso, e consequenziale;

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Sicilia Assessorato energia e servizi di pubblica utilità;

Nominato Relatore nell'udienza pubblica del giorno 14 marzo 2012 il cons. avv. Carlo Modica de Mohac e uditi per le parti i difensori indicati nell'apposito verbale;

PREMESSO

- che in data 21 maggio 2010 la società ALIN S.p.A. presentava allo Sportello Unico per le Attività produttive del comune di Termini Imerese una richiesta di autorizzazione per la costruzione e gestione di un impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biomasse ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003;

- che l'istanza veniva inoltrata direttamente al comune in cui ricade l'area industriale ove dovrebbe essere localizzato l'insediamento produttivo, in conformità a quanto previsto dall'art. 28, comma 3, della delibera di Giunta regionale n. 1/2009, con cui è stato approvato il Piano Energetico Ambientale della Regione siciliana

(P.E.A.R.S.), che detta una procedura semplificata per l'acquisizione di autorizzazioni alla realizzazione di impianti che "utilizzano biocombustibili ottenuti da piante oleaginose anche *no food* per la cogenerazione di energia elettrica e calore";

- che contestualmente veniva presentata istanza di rilascio dei prescritti pareri e/o nulla-osta alle varie Amministrazioni preposte alla tutela e/o cura degli interessi coinvolti (nella specie: Consorzio ASI di Palermo, Vigili del Fuoco di Palermo, CPTA di Palermo, Assessorato territorio e ambiente, Provincia di Palermo, ENEL, Assessorato all'energia, Agenzia delle dogane e Assessorato delle infrastrutture e della mobilità);

- che però l'Assessorato all'energia comunicava al comune di Termini che intendeva *avocare* a sé la competenza al rilascio dell'autorizzazione, pur essendo stata già avviata la procedura semplificata prevista dal comma 3 dell'art. 28 del PEARS (approvato con la delibera di Giunta regionale n. 1/2009); e che il comune di Termini Imerese comunicava la predetta circostanza alla società ALIN S.p.A.;

- che pertanto quest'ultima con nota prot. n. 14364 del 28 ottobre 2010 formulava una nuova istanza di rilascio dell'autorizzazione in questione, direttamente all'Assessorato dell'energia, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387 del 2003 (nella specie: una istanza volta ad ottenere l'autorizzazione per la realizzazione di un impianto alimentato integralmente a biocombustibile - olio vegetale - di tipo cogenerativo, della potenza termica di 6,348 Mwt e della potenza elettrica di 2,709 Mwe, sito in c.da Notarbartolo, nella zona industriale del comune di Termini Imerese, in provincia di Palermo),

- che con nota prot. n. 15023 del 20 aprile 2011 l'Assessorato regionale all'energia invitava tutte le Amministrazioni, a diverso titolo coinvolte nel procedimento, ad esprimere i pareri e/o nulla-osta di propria competenza; nonché a partecipare all'adunanza della conferenza di servizi per l'adozione della determinazione conclusiva;

- che in data 29 aprile 2011 veniva celebrata l'adunanza della conferenza di servizi indetta a tale scopo, nella quale si constatava (come risulta dalla determinazione conclusiva dei lavori, notificata alla società ALIN S.p.A. con nota prot. n. 7681 del 4 maggio 2011) il positivo rilascio dei pareri favorevoli (alcuni condizionati) e/o nulla-osta da parte di tutte le Amministrazioni coinvolte (nella specie: Ministero dell'Interno - Comando provinciale Vigili del Fuoco: parere favorevole, con prescrizioni e condizioni; ENEL Distribuzione S.p.A.: favorevole con indicazione di soluzione tecnica di allacciamento; Comune di Termini Imerese: parere favorevole; Azienda sanitaria provinciale: parere favorevole, con condizione per tutela interesse igienico-sanitario; Ministero sviluppo economico: nulla-osta; Assessorato regionale territorio e ambiente, Servizio III - Industrie a rischio e tutela inquinamento: parere favorevole, con condizioni e prescrizioni; Assessorato regionale territorio e ambiente, Servizio II - V.A.S. - V.I.A.: non luogo a deliberare per dichiarata non soggezione alle relative procedure di valutazione; Provincia regionale di Palermo: idem; C.P.T.A. di Palermo: parere favorevole, con prescrizioni e limitazioni; Consorzio Area sviluppo industriale di Palermo: nulla-osta; Agenzia delle dogane: parere favore-

vole sospensivamente condizionato; Assessorato delle infrastrutture e mobilità: non luogo a deliberare per dichiarata non soggezione a valutazione);

– che l'Amministrazione regionale dava altresì atto che la società ALIN S.p.A. aveva documentato il possesso dei requisiti di cui alla delibera di Giunta regionale n. 1 del 3 febbraio 2009;

– che pertanto la conferenza di servizi dichiarava positivamente concluso l'iter autorizzativo, raccomandando il rispetto delle prescrizioni e dei vincoli impartiti, e vincolando il definitivo rilascio dell'autorizzazione esclusivamente a taluni pareri ritenuti imprescindibili (pareri dell'Agenzia delle Dogane e dell'Assessorato alle infrastrutture, che venivano rilasciati in data 5 maggio 2011);

– che infine, con DRS n. 311 del 28 giugno 2011, l'Assessorato regionale all'energia provvedeva al rilascio dell'"autorizzazione unica" per la realizzazione e gestione dell'impianto; ma che subordinava l'efficacia del provvedimento autorizzatorio al rispetto del vincolo previsto dal comma 2, punto 28, del PEARS;

– che tale vincolo consiste nell'obbligo di "utilizzare biomasse provenienti per almeno il 50% del fabbisogno, da aree dislocate in un raggio non superiore a Km 70 dall'impianto (impianti da filiera corta) o, se tali biomasse non sono disponibili entro tale perimetro, di utilizzare solo biomasse provenienti dal territorio regionale";

– che la condizione in questione non era stata deliberata in sede di conferenza di servizi decisoria (e che anzi l'Amministrazione regionale aveva originariamente escluso l'applicabilità di tale c.d. "vincolo di approvvigionamento territoriale" in ragione del fatto che si era ritenuto che l'impianto rientrasse nel regime speciale di cui al comma 3 dell'art. 28 del PEARS che detta un regime derogatorio rispetto a quello generale di cui al comma 2 dello stesso articolo);

– che, pertanto, con note del 4 luglio 2011 e del 20 settembre 2011 la società ALIN S.p.A. contestava l'apposizione della prescrizione; e che, non avendo ottenuto soddisfazione, con il ricorso in esame l'ha impugnata chiedendone l'annullamento per le conseguenti statuizioni;

RITENUTO

– che con il primo mezzo di gravame la ricorrente lamenta violazione dell'art. 97 della Costituzione, violazione e falsa applicazione dell'art. 21 septies, comma 1, della L. n. 241 del 1990, degli artt. 2, comma 1, 12, commi 3 e 4, del D.Lgs. 29 dicembre 2003 n. 387 e del DM 10 settembre 2010, nonché eccesso di potere per difetto di istruttoria e di motivazione, deducendo che la questione dell'applicabilità del vincolo di approvvigionamento territoriale avrebbe dovuto essere esaminata, istruita e valutata in sede di conferenza di servizi decisoria e che all'Amministrazione non residuava alcun potere per modificare gli esiti di quanto deciso con la determinazione conclusiva;

– che con il secondo mezzo di gravame la ricorrente lamenta violazione degli artt. 97 e 117 della Costituzione, violazione e falsa applicazione del D.Lgs. n. 387/2003, dell'art. 2, comma 145, della L. 24 dicembre 2007 n. 244, dell'art. 42 della L. 23 luglio 2009 n. 99, del D.Lgs. 3 marzo 2011 n. 28 (con il quale è stata recepita la direttiva 2009/28/CE), del DM 10 settembre 2010, del DM 2 marzo 2010 e dell'art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010 n. 11, deducendo che la disciplina (contenuto, procedimento, efficacia) del Piano energetico ambientale della Regione siciliana (PEARS) è oggetto di potestà

legislativa concorrente (in quanto rientra nella materia indicata dall'art. 117, comma 3°, della Costituzione come "produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia"), sicchè illegittimamente la Regione ha introdotto, con l'art. 28, comma 2, del PEARS un vincolo più rigido (a contenuto protezionistico in favore della Regione) rispetto a quelli previsti dalla normativa statale; e che tale deroga si appalesa tanto più illegittima in quanto realizzata con uno strumento regolamentare, che nella gerarchia delle fonti occupa una posizione subordinata rispetto alla legge;

– con il terzo mezzo di gravame la ricorrente lamenta violazione degli artt. 97 e 117 della Costituzione, violazione e falsa applicazione dell'art. 12, comma 10, D.Lgs. n. 387/2003 e del D.Lgs. n. 71/2011, violazione dell'art. 21 septies, comma 1, della L. n. 241 del 1990; violazione del DM 10 settembre 2010, violazione e falsa applicazione dell'art. 105 della legge regionale n. 11/2011, deducendo che nel disporre (con l'art. 3 della DRS n. 311/2011) il c.d. "vincolo di approvvigionamento territoriale", la Regione siciliana ha illegittimamente (Cfr: Corte Cost. 26 novembre 2010 n. 344; Corte Cost. 15 giugno 2011 n. 192) introdotto un vincolo più rigido rispetto a quelli previsti dalle "linee guida" nazionali;

– con il quarto mezzo di gravame la ricorrente lamenta violazione del D.Lgs. n. 387/2003, violazione e falsa applicazione della direttiva 2009/28/CE, violazione e falsa applicazione del D.Lgs. n. 28/2011, violazione del regolamento CE n. 73/2009, violazione degli artt. 4, 23, 28, 30, 43, 48, 49, 52 e 59 del trattato CE e dell'art. 41 della Costituzione, deducendo che introducendo il "vincolo di approvvigionamento territoriale" la Regione ha illegittimamente introdotto un limite alla libera concorrenza ed un regime di aiuto in favore dei produttori locali;

– che ritualmente costituitasi, l'Amministrazione ha eccepito l'inammissibilità e l'infondatezza del gravame chiedendone il rigetto con vittoria di spese;

CONSIDERATO

– che – come affermato dal Consiglio di Giustizia per la Regione siciliana nell'ordinanza n. 1024 del 19 dicembre 2011 – con l'art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010 n.11, il legislatore regionale siciliano ha "legificato" (*id est*: approvato con legge regionale e dunque elevato al rango di legge) il Piano Energetico e Ambientale della Regione siciliana (PEARS) e le sue "Linee Guida";

– che, in particolare e per quanto specificamente interessa ai fini del giudizio introdotto con il ricorso in esame, l'art. 28 (*rectius*: il punto 28) delle Linee Guida del Piano Energetico Ambientale della Regione siciliana, divenuto ormai norma di legge regionale (art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010 n. 11), introduce l'obbligo per il produttore di energia che intenda utilizzare biomasse, di rifornirsi di queste ultime (per almeno il 50% del fabbisogno) da aree dislocate in un raggio non superiore a Km 70 dall'impianto; e, nel caso in cui non siano disponibili entro tale perimetro, di rifornirsi esclusivamente di biomasse provenienti dal territorio regionale;

– che l'art. 14 dello Statuto della Regione Sicilia attribuisce a quest'ultima potestà legislativa esclusiva in materia di "industria e commercio", ma che in tale materia non può essere fatta rientrare anche la disciplina della "produzione di energia", posto che l'art. 117, comma 3°, della Costituzione la considera oggetto specifico di potestà legislativa concorrente; e che ciò vale, come chiarito dalla Corte Costituzionale nella sentenza n. 168 del 2010, anche

per le Regioni a Statuto Speciale che come quello della Regione Sicilia – non l’abbiano riservata espressamente alla propria potestà legislativa esclusiva;

– che, in definitiva, la potestà legislativa attribuita alla Regione siciliana in materia di produzione di energia è di tipo “concorrente”; e va pertanto esercitata – come già osservato nella più volte richiamata ordinanza del CGARS – nel rispetto dei principi sanciti dalla legislazione statale, e, nella specie, dall’art. 12 del D.Lgs n. 387 del 2003;

– che il “vincolo di approvvigionamento territoriale” – che, a ben guardare, si concreta in una c.d. “riserva di fornitura” in favore dei produttori regionali – introdotto dall’art. 28 delle Linee Guida del PEARS (ormai “legificato” e pertanto divenuto, a tutti gli effetti, legge regionale), è certamente più rigido rispetto a quelli contemplati dalla legislazione statale;

– che tale vincolo – che costituendo una forma di “aiuto alle imprese locali” finisce, peraltro, con l’alterare il regime della libera concorrenza – pregiudica l’impresa ricorrente;

– che dunque – e come già rilevato dal CGARS nella predetta ordinanza – nell’introdurre tale vincolo il legislatore regionale siciliano ha legiferato in contrasto con i principi posti dalla legislazione statale in una materia – quella concernente la disciplina della “produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell’energia” – che ai sensi dell’art. 117, comma 3°, della Costituzione, costituisce oggetto di potestà legislativa concorrente;

– che, in conclusione, deve ritenersi che l’art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010 n. 11, nel recepire l’articolo (rectius: il punto) 28 delle Linee Guida regionali (introdotte del predetto “vincolo di approvvigionamento regionale”, risolvendosi in una “riserva di fornitura” in favore di produttori locali), si ponga in contrasto con l’art. 117, comma 3°, della Costituzione (nella parte in cui stabilisce che la disciplina della “produzione, trasporto e distribuzione nazionale di energia” costituisce oggetto di potestà legislativa concorrente anche per le Regioni a Statuto speciale il cui Statuto non disponga espressamente in maniera diversa); nonché in contrasto con lo stesso art. 14 dello Statuto della Regione siciliana (che non contempla fra le materie oggetto di potestà legislativa esclusiva la disciplina della produzione di energie);

– che la soluzione della indicata questione di legittimità costituzionale si appalesa rilevante in quanto pregiudiziale ai fini della decisione della causa (posto che dai destini della norma regionale derivano i destini del contestato vincolo di approvvigionamento);

– che la questione si appalesa altresì non manifestamente infondata in quanto non appare revocabile in dubbio che l’introduzione mediante legge regionale di disposizioni di legge non qualificabili “norme di dettaglio”, e per più volte a derogare “norme di principio” poste dallo Stato in materia oggetto di potestà legislativa concorrente, costituisca una evidente “rottura” dell’ordinario assetto (*id est*. del regime di riparto) delle competenze legislative stabilito dalla Costituzione (e, nella specie, dalle norme costituzionali citate);

– che, in conclusione, va sollevata la questione di legittimità costituzionale, per contrasto con l’art. 117, comma 3°, della Costituzione e con l’art. 14 dello Statuto della Regione siciliana, dell’art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010 n. 11, nella parte in cui prevede, al punto 28 delle Linee Guida del Piano energetico ambientale della Regione siciliana, l’obbligo per il produttore di energia di rifornirsi di biomasse (per almeno il

50% del fabbisogno) da aree dislocate in un raggio non superiore a Km 70 dall’impianto; e, nel caso in cui tali biomasse non siano disponibili entro tale perimetro, di rifornirsi esclusivamente di biomasse provenienti dal territorio regionale;

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia, Sez. II – ritenuta rilevante e non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale, per contrasto con l’art. 117, comma 3°, della Costituzione e con l’art. 14 dello Statuto della Regione siciliana, dell’art. 105 della legge della Regione Sicilia 12 maggio 2010, n. 11, nella parte in cui, prevede, al punto 28 delle Linee Guida del Piano energetico ambientale della Regione siciliana, l’obbligo per il produttore di energia di rifornirsi di biomasse (per almeno il 50% del fabbisogno) da aree dislocate in un raggio non superiore a Km 70 dall’impianto; e, nel caso in cui tali biomasse non siano disponibili entro tale perimetro, di rifornirsi esclusivamente di biomasse provenienti dal territorio regionale – dispone:

– la immediata trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale, sospendendo il presente giudizio fino all’esito del giudizio incidentale di legittimità costituzionale;

– che la presente ordinanza sia notificata a cura della Segreteria alle parti ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, nonché comunicata ai Presidenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati.

Così deciso in Palermo, nelle camere di consiglio dei giorni 14 marzo e 18 maggio 2012, con l’intervento dei Signori Magistrati:

Filippo Giamportone, *Presidente*

Carlo Modica de Mohac, *Consigliere, Estensore*

Roberto Valenti, *Primo Referendario*

L’estensore: Modica de Mohac

Il presidente: Giamportone

Depositata in cancelleria il 24 maggio 2012.

Il segretario: Girandoli

(2012.35.2533)044

PRESIDENZA

Nomina del direttore generale del Centro per la formazione permanente e l’aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS).

Con decreto presidenziale n. 378/Serv. 1°/SG del 3 agosto 2012, ai sensi e per gli effetti dell’art.21 della legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, il dott. Ricotta Michele è stato nominato direttore generale del Centro per la formazione permanente e l’aggiornamento del personale del servizio sanitario (CEFPAS).

(2012.32.2399)102

Nomina del presidente dell’Ente Parco fluviale dell’Alcantara.

Con decreto presidenziale n. 379/Serv.1°/SG del 3 agosto 2012, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 31 luglio 2012, il dott. De Vita Bruno è stato nominato, ai sensi dell’articolo 9 bis della legge regionale 6 maggio 1981, n. 98, presidente dell’Ente Parco fluviale dell’Alcantara.

(2012.32.2400)007

ASSESSORATO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE**Provvedimenti concernenti nomina di commissari ad acta presso i comuni di Bompensiere e Cefalù per l'adozione del piano urbanistico commerciale.**

Con decreto n. 841 del 25 luglio 2012 dell'Assessore per le attività produttive il sig. Pasquale Lo Curto è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Bompensiere per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2012.32.2428)035

Con decreto n. 842/Gab. del 26 luglio 2012 dell'Assessore per le attività produttive il dott. Marco Bonura è stato nominato commissario ad acta presso l'amministrazione comunale di Cefalù per l'adozione, in via sostitutiva del competente organo comunale, del piano urbanistico commerciale di cui all'articolo 5 della legge regionale n. 28/99.

(2012.32.2451)035**Conferma dell'incarico conferito al commissario ad acta presso il Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa.**

Con decreto n. 845/Gab. del 26 luglio 2012 dell'Assessore per le attività produttive, il sig. Agostino Fascellaro, dipendente dell'Assessorato delle attività produttive, è stato confermato, per un periodo di mesi due decorrenti dalla data di notifica del suddetto provvedimento, commissario ad acta presso il Consorzio ASI di Siracusa al fine di acquisire presso il Consorzio medesimo i dati occorrenti indicati nell'assessoriale prot. n. 5863 del 13 dicembre 2011. Le spese occorrenti per l'espletamento dell'incarico graveranno sul bilancio del Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Siracusa.

(2012.32.2376)039**Provvedimenti concernenti scioglimento di società cooperative.**

Con decreto n. 2818/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento delle attività produttive è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- Beta Service, sede Messina, codice fiscale 02093760839, decreto n. 2818/6;

(2012.32.2430)040

Con decreto n. 2819/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento delle attività produttive sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Borgo Giuliano, sede Cesarò, codice fiscale 01491470835, decreto n. 2819/6;

- Modelli Computerizzati del Territorio (M.T.C.), sede Messina, codice fiscale 01483250831, decreto n. 2819/6;

- Regno Vivente, sede Messina, codice fiscale 01614490835, decreto n. 2819/6;

- Servicooper, sede Messina, codice fiscale 01763290879, decreto n. 2819/6;

- Vi.Mo., sede Messina, codice fiscale 02048660837, decreto n. 2819/6;

(2012.32.2434)040

Con decreto n. 2820/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Adua, sede Palermo, codice fiscale 04513290827, decreto n. 2820/6;

- Luna, sede Palermo, codice fiscale 04549910828, decreto n. 2820/6;

(2012.32.2450)040

Con decreto n. 2821/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- Arketipo, sede Monreale, codice fiscale 04526750825, decreto n. 2821/6;

- City Service, sede Palermo, codice fiscale 04763100825, decreto n. 2821/6;

- Eco-Bionatur, sede San Giuseppe Jato, codice fiscale 05200970829, decreto n. 2821/6;

- Forze Nuove Baucina, sede Palermo, codice fiscale 04538340821, decreto n. 2821/6;

- Marsiglia, sede Palermo, codice fiscale 05070650824, decreto n. 2821/6;

- Madre Teresa di Calcutta, sede Palermo, codice fiscale 04579900822, decreto n. 2821/6;

- Magica, sede Palermo, codice fiscale 04546980824, decreto n. 2821/6;

(2012.32.2433)040

Con decreto n. 2822/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, sono state sciolte, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, le sottoelencate cooperative:

- N.I.C.C. Cedit, sede Messina, codice fiscale 00726130834, decreto n. 2822/6;

- Omicron 97, sede Messina, codice fiscale 02036140834, decreto n. 2822/6;

- Royal Police Privaty, sede Sant'Agata di Militello, codice fiscale 01135950838, decreto n. 2822/6;

(2012.32.2432)040

Con decreto n. 2823/6 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale delle attività produttive, è stata sciolta, ai sensi e per gli effetti, dell'art. 223/septiesdecies delle disposizioni attuative del codice civile, la sottoelencata cooperativa:

- EPTA, sede Palermo, codice fiscale 04418180826, decreto n. 2823/6;

(2012.32.2431)040**ASSESSORATO DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ****Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito nel comune di San Cataldo, proposto dalla ditta Edilcava snc, con sede legale in Serradifalco.**

Con decreto n. 1202 del 19 luglio 2012 del dirigente del servizio 7 Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il progetto di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, sito in contrada Gazzana Fosse nel territorio del comune di San Cataldo (CL) fg.59 particelle 199 -201, con estensione di mq. 4332,41, proposto dalla ditta Edilcava di Giambra Carmela & C. snc con sede legale in via dr. Leonardo Di Francesco n. 7 - 93010 Serradifalco (CL), autorizzandone altresì la realizzazione e la gestione per le operazioni R5 ed R13 di cui all'allegato "C" al decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni. Con il medesimo provvedimento, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, sono state autorizzate le emissioni in atmosfera i cui limiti sono stati fissati dalla nota prot. n. 16511 del 16 marzo 2011 dell'Assessorato regionale territorio ed ambiente - dipartimento regionale territorio ed ambiente - servizio II industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico.

(2012.32.2425)119**Approvazione del progetto relativo alla realizzazione, nel comune di Siculiana, di una discarica per rifiuti inerti proposto dalla ditta Soambiente s.r.l., con sede nel comune di Agrigento.**

Con decreto n. 1246 dell'1 agosto 2012 del dirigente del servizio 7 Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, è

stato approvato, ai sensi del decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 e dell'articolo 208 del decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche ed integrazioni, il progetto relativo alla realizzazione, nel comune di Siculiana (AG), in contrada Fontana Grande, foglio di mappa 22, particelle 52 (q.p.) e 158 (q.p.), di una discarica per rifiuti inerti proposto dalla ditta Soambiente s.r.l., con sede legale in via Zunica 61, nel comune di Agrigento e ne è stata altresì autorizzata la realizzazione e la gestione, per l'operazione D1 di cui all'allegato "B" al decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, per un periodo di dieci anni ovvero validità inferiore qualora si raggiunga prime il limite di abbancamento dei rifiuti, pari a mc. 677.904.

(2012.32.2380)119

Approvazione del progetto relativo alla realizzazione e gestione di un centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non, proposto dalla ditta Cuticchio Salvatore, con sede legale in Villabate.

Con decreto n. 1248 dell'1 agosto 2012 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è stato approvato il progetto relativo al centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione, di cui alle lettere g) ed h) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 209/03, nonché stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, proposto dalla ditta Cuticchio Salvatore con sede legale in fondo Battaglia Traversa via A. De Gasperi ed impianto sito in Villabate (PA) fondo Vitale n. 1 e ne è altresì autorizzata la realizzazione e la gestione per le operazioni D15, R4 ed R13 di cui agli allegati "B" e "C" del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

(2012.32.2426)119

Modifica dell'ordinanza commissariale 4 luglio 2005, intestata alla ditta F.A.L.C.O. di Basile Carmela, con sede nel comune di Palermo.

Con decreto n. 1249 dell'1 agosto 2012 del dirigente del servizio 7 - Autorizzazioni del dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 208 del decreto legislativo 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, è stata modificata l'ordinanza commissariale n. 639 del 4 luglio 2005 e successive modifiche ed integrazioni, intestata alla ditta F.A.L.C.O. di Basile Carmela, con sede legale ed impianto nel comune di Palermo, viale Regione Siciliana n. 8161 S.E., di autorizzazione del centro di raccolta, per la messa in sicurezza, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza e demolizione, di cui alle lettere g) ed h) dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 209/03, integrando l'articolo 5 della medesima ordinanza commissariale con l'inserimento di nuovi Codici CER.

(2012.32.2379)119

ASSESSORATO DELLA FAMIGLIA, DELLE POLITICHE SOCIALI E DEL LAVORO

Comunicato relativo alla pubblicazione dell'avviso n. 3 del 30 agosto 2012 per la presentazione di proposte progettuali per la diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia.

Si comunica che nel sito istituzionale del dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, www.regione.sicilia.it/lavoro al link Emigrazione/Immigrazione è stato pubblicato l'avviso pubblico n. 3 del 30 agosto 2012 per la presentazione di proposte progettuali per la diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia.

Le proposte progettuali potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12,00 del ventesimo giorno dalla data di pubblicazione del

presente comunicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e dovranno pervenire all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative - Servizio II Emigrazione e immigrazione - via Imperatore Federico, 70b - 90143 Palermo.

(2012.36.2563)088

Avviso pubblico per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio.

Art. 1

Finalità generali e normativa di riferimento

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro adotta con il presente atto e nell'ambito dell'Accordo di programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, un'iniziativa destinata a fornire agli enti pubblici l'opportunità di mantenere, ristrutturare o acquisire beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica per poi concederli ai cittadini stranieri come alloggi con canone agevolato.

Per tali interventi è previsto un contributo in conto capitale, pari al 100% dell'importo sostenuto per la realizzazione degli stessi, il quale verrà erogato secondo le modalità di cui all'art.6 del presente avviso. Nel caso di co-finanziamento nella misura del 10% dell'importo del progetto, all'ente che presenta la richiesta di contributo, verrà data priorità.

Tale iniziativa risponde alla più generale finalità di sostenere gli immigrati con regolare permesso di soggiorno, per facilitare l'accesso alle locazioni abitative con canone agevolato, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

La situazione abitativa della maggior parte degli immigrati di qualsiasi status, nell'intero territorio regionale siciliano, verte in condizioni alquanto precarie.

Si registrano, a livello nazionale, notevoli differenze tra gruppi di immigrati e gruppi etnici minoritari. L'accesso ad un alloggio per gli immigrati e le minoranze etniche è legato a molteplici fattori.

Alcune ricerche hanno evidenziato che la discriminazione razziale svolge un ruolo importante nella sproorzionata esclusione dal diritto alla casa subito dagli immigrati e dalle minoranze etniche.

Normativa di riferimento

- D.lgs. n. 286 del 25 luglio 1998 art. 3 e s.m.i. che prevede il pieno riconoscimento dei diritti e degli interessi riconosciuti agli stranieri con particolare riguardo all'alloggio.
- Nota prot. n. 53417 del 28 dicembre 2010 del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali della Regione siciliana inviata al competente Ministero con il quale si è manifestato l'interesse alla sottoscrizione dell'Accordo di programma.
- Accordo di programma del 29 dicembre 2010 per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio, stipulato presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con le Regioni Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.
- D.D.G. 1783 del 30 settembre 2011 del dipartimento della famiglia e delle politiche sociali con il quale si considera l'ammissibilità della Scheda del programma e suoi allegati e si decreta l'impegno a predisporre un bando/avviso a sportello nei confronti dei comuni della Regione siciliana.
- Nota prot. n. 36 del 10 novembre 2011 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, con la quale sono state stabilite le Linee guida su attuazione degli interventi, monitoraggio e rendicontazione.

Art. 2

Risorse e criteri da applicare

L'accesso ad un alloggio racchiude una dimensione socio-economica.

Le risorse disponibili a valere sull'Accordo di programma per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio - Fondo nazionale per le politiche migratorie - Anno 2010, per la Regione siciliana sono pari ad € 1.100.000,00.

In fase di elaborazione progettuale, ai fini della successiva valutazione da parte dell'Amministrazione regionale, si dovrà tener conto di alcuni criteri tecnici.

I criteri da applicare per l'idoneità abitativa, per i quali si prevede una tolleranza del 10%, sono i seguenti:

Superficie per abitante

1 abitante – 14 mq
 2 abitanti – 28 mq
 3 abitanti – 42 mq
 4 abitanti – 56 mq
 per ogni abitante successivo +10 mq

Composizione dei locali

Stanza da letto per 1 persona – 9mq
 Stanza da letto per 2 persone – 14mq
 + una stanza soggiorno di 14mq
 Per gli alloggi mono-stanza
 1 persona – 28 mq (comprensivi del bagno)
 2 persone – 38 mq (comprensivi del bagno)

Altezze minime

Gli alloggi dovranno avere una altezza minima di 2,70 m derogabili a 2,55 m per i comuni montani e a 2,40 m per i corridoi, i bagni, i disimpegni ed i ripostigli.

Aerazione

Soggiorno e cucina devono essere muniti di finestra apribile mentre i bagni dovranno essere dotati (se non finestrati) di impianto di aspirazione meccanica.

Impianto di riscaldamento

Gli alloggi dovranno essere muniti di impianto di riscaldamento ove le condizioni climatiche lo rendano necessario.

Art. 3

Soggetti abilitati a presentare la domanda e beneficiari indiretti

Beneficiari diretti di tale Programma sono i comuni e gli enti pubblici della Regione siciliana, ai quali si dà l'opportunità di mantenere, ristrutturare o acquisire beni immobili pubblici e/o in disponibilità pubblica per poi concederli ai cittadini stranieri come alloggi in canone agevolato, rientranti nei parametri minimi previsti dalla legge 5 agosto 1978, n.457 e s.m.i., riguardante le "Norme per l'edilizia residenziale", nonché la L.R. n.79 del 20 dicembre 1975 e s.m.i., concernente le "Nuove norme per l'incentivazione dell'attività edilizia delle cooperative nella Regione" per gli alloggi di edilizia residenziale pubblica ed in possesso dei requisiti igienico-sanitari, nonché di idoneità abitativa, accertati dai competenti uffici comunali, ai fini di un eventuale ricongiungimento familiare.

I predetti soggetti, contestualmente all'istanza presentata, dovranno impegnarsi per almeno 12 anni, mediante apposito atto di vincolo di destinazione dell'immobile, a non alienare il bene e a non destinarlo ad altro uso se non quello della locazione a soggetti immigrati.

Inoltre, gli enti che beneficeranno del contributo di cui all'art.1 del presente avviso, avranno l'obbligo di comunicare al Dipartimento di cui al successivo art. 4, la data di inizio lavori, nonché quella di avvenuta esecuzione degli stessi.

Beneficiari indiretti di tale contributo sono i cittadini stranieri con regolare permesso di soggiorno residenti nei comuni della Regione Siciliana, così come previsti dal presente avviso.

I criteri per l'individuazione dei beneficiari indiretti saranno stabiliti dalle amministrazioni comunali interessate, nel rispetto del principio di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa sull'utilizzo del denaro pubblico e sulla sua corretta destinazione alle finalità di integrazione sociale.

Ciascun soggetto non potrà fare richiesta di finanziamento per un importo superiore a € 150.000,00. Tale contributo potrà essere cumulabile con altre eventuali provvidenze comunali.

Art. 4

Termini e modalità di presentazione dell'istanza

L'istanza, redatta in formato cartaceo, dovrà pervenire, pena l'inammissibilità, all'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali, in plico chiuso entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana (G.U.R.S.), tramite:

Consegna a mano (nei giorni lavorativi e nell'orario 9.00 – 13.30) al seguente indirizzo: Regione siciliana – Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali – Servizio V/U.O. 1 - Via Trinacria 34/36 Cap. 90144 – Palermo

Al riguardo fa fede il timbro del protocollo di accettazione della Regione siciliana – Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro – Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, nel quale verrà apposto l'orario di presentazione dell'istanza.

Tale apposizione costituirà attestazione in merito ai termini di presentazione.

I candidati potranno richiedere notizie e chiarimenti relativi al presente avviso entro e non oltre il quindicesimo giorno dalla pubblicazione dello stesso nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Sul plico in cui è contenuta l'istanza con i relativi allegati, dovranno essere indicati:

- La dicitura "Avviso pubblico per la realizzazione di interventi destinati alla popolazione immigrata in materia di accesso all'alloggio";
- Il mittente, ovvero il soggetto proponente l'intervento.

Art. 5

Documentazione da presentare

Ciascun soggetto dovrà presentare la seguente documentazione:

- richiesta di finanziamento a firma del legale rappresentante del comune;
- progetto di livello definitivo dei lavori, dotato degli elaborati di legge (planimetria, relazione tecnica, computo metrico, etc.), vistato ai sensi della normativa vigente dei LL.PP. dal R.U.P. (L.R. 12/2011);
- atto deliberativo di approvazione dell'iniziativa;
- relazione a firma del tecnico comunale, in merito alla rispondenza dell'immobile agli standards individuati all'art. 2 del presente avviso, con quantificazione degli alloggi e numero dei posti letto.

La mancanza di uno dei documenti sopra citati costituirà causa di inammissibilità dell'istanza. Non sono, quindi, previste e ammesse integrazioni documentali successive alla data di scadenza del presente avviso.

Art. 6

Assegnazione dei contributi e rendicontazione

I contributi in questione verranno assegnati ai beneficiari in ordine di presentazione dei progetti, fino a concorrenza dello stanziamento disponibile, mediante presentazione di istanza di accertamento della somma spendibile entro l'esercizio finanziario, allegando dichiarazione di spendibilità P.L. e R.U.P., con dettaglio della spesa, ai sensi della L.R. 12/2011, comma 25 art.6 (Legge LL.PP.).

Ai fini di ciò farà fede il timbro datario, con attestazione dell'orario di arrivo apposto dall'Ufficio di protocollo dell'Assessorato regionale alla famiglia, come indicato nell'art. 4 del presente avviso.

L'accreditamento delle somme avverrà mediante la Tesoreria unica regionale, ai sensi della L.R. 6/97, art. 21, con apertura di sottoconto di tesoreria.

I lavori, oggetto di finanziamento, dovranno essere ultimati entro 12 mesi dalla data di comunicazione del loro inizio. In caso di debite motivazioni, potrà essere concessa una proroga di ulteriori 6 mesi.

A conclusione dei lavori, oltre alla presentazione del certificato di regolare esecuzione degli stessi e dell'atto dichiarativo di approvazione del conto finale, il soggetto interessato dovrà presentare copia dei mandati di pagamento e dei relativi giustificativi riconducibili alle voci di spesa presenti nel quadro economico progettuale.

Art. 7

Controlli

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento, la più ampia vigilanza ed il diritto di revocare in tutto o in parte il presente provvedimento qualora dovessero risultare non realizzabili o non attuabili le finalità per le quali il finanziamento viene concesso e procederà, inoltre, al recupero delle somme erogate anche nel caso in cui il finanziamento venga impiegato per un uso diverso da quello per il quale viene concesso.

In caso di eventuali inadempienze riscontrate in fase di verifica e controlli, il dipartimento invierà una comunicazione ufficiale invitando l'ente a regolarizzare la propria posizione. Trascorso infruttuosamente il termine perentorio di 30 (trenta) giorni dalla comunicazione senza alcun esito al richiamo, il dipartimento alla famiglia e alle politiche sociali provvederà alla revoca del finanziamento concesso, procedendo al recupero delle somme già erogate.

I controlli in loco potranno essere effettuati anche dal competente Ministero del lavoro e delle politiche sociali, previa comunicazione al dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Art. 8

Tutela della privacy

I dati forniti dai beneficiari verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.Lgs n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

I dati personali verranno trattati per le seguenti finalità:

- registrazione dei dati relativi a soggetti che intendono presentare richieste di finanziamento all'Amministrazione Regionale per la realizzazione di interventi;
- realizzazione di attività istruttoria e valutazione dei progetti pervenuti;
- realizzazione di attività di verifica e controllo previste dalla normativa vigente in materia;
- invio di comunicazioni ai soggetti interessati da parte dell'Amministrazione regionale.

Art. 9

Responsabile del procedimento

Ai sensi della legge n. 241 del 1990 la struttura amministrativa responsabile del presente avviso è il dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali nella persona del dirigente generale.

Il dirigente generale del dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali: GRECO

(2012.34.2525)012

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ

Provvedimenti concernenti impegni di spesa per l'esecuzione di lavori in alcuni comuni della Regione, presentati nell'ambito della "seconda finestra" del PO FESR 2007/2013 - linea d'intervento 6.2.1.2.

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 944 del 20 marzo 2012, registrato alla Corte dei conti in data 4 maggio 2012, reg.1, foglio n. 35 è stata finanziata la perizia dei lavori urgenti nell'edificio della scuola materna F. Morbillo nel comune di Serradifalco dell'importo di € 650.000,00, presentata nell'ambito della "seconda finestra" del PO FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti nel sito www.euroinfosicilia.it

(2012.32.2435)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1544 del 28 maggio 2012, registrato alla Corte dei conti in data 13 luglio 2012, reg. 1, fg. 56 è stato finanziato il progetto dei lavori di ristrutturazione e adeguamento dell'immobile adibito ad asilo nido comunale, nel comune di Alessandria della Rocca, dell'importo di € 480.068,00 presentato nell'ambito della seconda finestra del PO FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti nel sito www.euroinfosicilia.it

(2012.32.2378)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1851 del 22 giugno 2012, registrato alla Corte dei conti in data 17 luglio 2012, reg. 1, fg. 57 è stata finanziata la perizia dei lavori urgenti nell'edificio della scuola materna F. Morbillo nel comune di Serradifalco dell'importo di € 206.000,00 presentata nell'ambito della seconda finestra del PO FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti nel sito www.euroinfosicilia.it

(2012.32.2412)133

Con decreto del dirigente del servizio 7 del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti n. 1852 del 22 giugno 2012, registrato alla Corte dei conti in data 17 luglio 2012, reg. 1, fg. 58 è stata finanziata la perizia dei lavori urgenti nell'edificio della scuola materna F. Morbillo nel comune di Serradifalco dell'importo di € 500.000,00 presentata nell'ambito della seconda finestra del PO FESR 2007/2013 linea d'intervento 6.2.1.2.

Il decreto sopra citato è pubblicato nel sito ufficiale del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti e nel sito www.euroinfosicilia.it

(2012.32.2429)133

Ricostituzione della commissione prezzario ex art. 24 del decreto presidenziale 31 gennaio 2012, n. 13.

L'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità, con decreto n. 2241 del 30 luglio 2012, ha ricostituito la commissione ex art. 2 comma 1 della legge regionale 21 agosto 2007 n. 20 e ss. mm. ii., e richiamato dall'articolo 24 del decreto presidenziale n. 13 del 31 gennaio 2012.

La predetta commissione è così composta:

- dirigente generale pro-tempore del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti o un suo delegato;
- dottore Marcello Firmamento dirigente del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- ingegnere Vincenzo Palizzolo dirigente del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- ingegnere Francesco Vallone dirigente del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- architetto Giovanni Cucchiara dirigente del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti;
- dottore Pietro Funaro in rappresentanza delle associazioni dei costruttori edili di Sicilia;
- ingegnere Arturo Alonci in rappresentanza delle associazioni delle società cooperative;
- signor Ignazio Giudice in rappresentanza delle organizzazioni sindacali;
- ingegnere Matteo Santangelo in rappresentanza della consulta regionale degli ordini degli ingegneri della Sicilia;
- architetto Giovanni Lazzari in rappresentanza della consulta regionale degli ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della Sicilia;
- geometra Angelo Iacona in rappresentanza del comitato regionale dei geometri di Sicilia;
- perito edile Corrado Monaca in rappresentanza della consulta regionale dei collegi dei periti industriali della Sicilia;
- perito industriale Angelo Di Blasi in rappresentanza della consulta regionale dei collegi dei periti industriali della Sicilia;
- dottore geologo Francesco Criscenti in rappresentanza dell'ordine regionale dei geologi della Sicilia;
- dottore Salvatore Fiore in rappresentanza dell'ordine regionale agronomi e forestali della Sicilia;
- professore Giuseppe Giambanco in qualità di docente universitario esperto in materia di lavori pubblici.

Per effetto delle modifiche ed integrazioni apportate dall'art. 5 della legge regionale del 3 agosto 2010 n. 16, i componenti della commissione rimarranno in carica per un quadriennio a far data dal presente decreto dell'Assessore regionale per le infrastrutture e la mobilità e non hanno diritto a indennità o gettone di presenza per l'attività svolta.

Le funzioni di segretario saranno svolte da un dirigente del dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti nominato nell'ambito della commissione.

(2012.32.2393)090

ASSESSORATO DELLA SALUTE

Autorizzazione per l'erogazione di prestazioni ambulatoriali alla Casa di cura Prof. E. Falcidia s.r.l., con sede in Catania.

Con decreto n. 1518 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, è stato autorizzato il legale rappresentante della casa di cura Prof. E. Falcidia s.r.l., sita in Catania via O. da Pordenone n. 32/34, all'erogazione delle prestazioni ambulatoriali per la sotto indicata branca specialistica, sempre nel limite massimo del 3% del budget determinato ed assegnato e senza alcuna estensione

diretta e/o indiretta del relativo rapporto contrattuale. Branca specialistica per la quale la casa di cura è autorizzata all'esercizio dell'attività ambulatoriale, in riferimento alla presa in carico ed alla continuità assistenziale relativa all'episodio di malattia che ha determinato il ricovero:

– ostetricia e ginecologia.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2012.32.2383)102

Accreditamento istituzionale della struttura socio-sanitaria Salute e Benessere, sita in Mazara del Vallo (TP).

Con decreto n. 1519 del 26 luglio 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato autorizzato, anche ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale, il legale rappresentate della società Salute e Benessere s.a.s. di Gancitano Emanuele e c. (con sede legale in via Giusti n. 38 – Mazara del Vallo) alla gestione ed all'esercizio della struttura socio-sanitaria per l'assistenza a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso sita in Mazara del Vallo (TP) – via G. Deledda n.8 dotata di n. 23 posti letto in regime residenziale per l'assistenza a soggetti dipendenti da sostanze d'abuso.

Il provvedimento è stato pubblicato integralmente nel sito web del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico.

(2012.32.2382)102

Provvedimenti concernenti voltura di riconoscimenti veterinari.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1539/12 del 30 luglio 2012, il riconoscimento veterinario unico 584 M già in possesso della ditta Agrigest s.r.l. è stato volturato alla ditta Azienda agricola Iannarello s.r.l.

Lo stabilimento, sito in Paternò (CT) nella contrada Iannarello, mantiene il numero di riconoscimento unico 584 M e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.32.2389)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1540/12 del 30 luglio 2012, il riconoscimento veterinario 2784 già in possesso della ditta Itaga di Tumbiolo Antonio & C. snc, è stato volturato alla ditta Itaga s.n.c. di Rando Mazarino Vito & C.

Lo stabilimento, sito in Mazara del Vallo (TP) nella contrada Serroni, via Maranzano, mantiene il numero di riconoscimento 2784 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.32.2391)118

Provvedimenti concernenti riconoscimento di idoneità in via definitiva a stabilimenti di lavorazione di alimenti di origine animale.

Con decreto del dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1541/12 del 30 luglio 2012, lo stabilimento della ditta SO.GE.MA. S.p.A., con sede in Catania (CT) nella zona industriale Strada II, n. 11, è stato riconosciuto idoneo, in via definitiva, ai fini dell'esercizio delle attività di deposito e magazzinaggio in regime freddo (refrigerato e/o congelato) i) di carni di pollame e lagomorfi, ii) di carni di ungulati domestici confezionate e non, iii) di carni macinate, preparazioni di carni e prodotti a base di carne preconfezionati, iv) di alimenti di origine animale e non, in confezione e non.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento F0H9M e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.32.2388)118

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1542/12 del 30 luglio 2012, lo stabilimento della ditta SIAL distribuzione s.r.l., con sede in Santa Ninfa (TP) nella contrada Piana, è stato riconosciuto idoneo, in via definitiva, ai fini dell'esercizio dell'attività di manipolazione, trasformazione e deposito di stomaci, vesciche e intestini trattati.

Lo stabilimento mantiene, ai sensi dell'articolo 4 del regolamento CE n. 853 del 29 aprile 2004, il numero di riconoscimento S9D8X e con tale identificativo resta registrato nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.32.2387)118

Estensione del riconoscimento veterinario in possesso della ditta Campisi Salvatore s.r.l.

Con decreto del dirigente del servizio 4 del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1543/12 del 30 luglio 2012, il riconoscimento veterinario unico 1165 in possesso della ditta Campisi Salvatore s.r.l. è stato esteso anche all'attività di produzione, preparazione e confezionamento di conserve vegetali, patè, passate di pomodoro, sughi a base di pesce, confetture e marmellate e confezionamento di aromi vegetali.

Lo stabilimento sito in Pachino (SR) nella contrada Letteria frazione Marzamemi mantiene il numero di riconoscimento unico 1165 e con tale identificativo resta iscritto nel sistema nazionale degli stabilimenti.

(2012.32.2386)118

Trasferimento del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Studio di radiologia Enzo De Luca di Pietro ed Andrea De Luca & C. s.a.s. alla società Studio di radiologia Enzo De Luca s.r.l., con sede in Catania.

Con decreto n. 1546/12 del 31 luglio 2012 del dirigente dell'area interdipartimentale 5 AccREDITAMENTO istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico è stato trasferito il rapporto di accREDITAMENTO istituzionale, per le branche di radiologia e presidi ambulatoriali di recupero e riabilitazione funzionale, dalla società Studio di radiologia Enzo De Luca di Pietro ed Andrea De Luca & C. s.a.s. alla società Studio di radiologia Enzo De Luca s.r.l. con sede in Catania via Androne, 38.

(2012.32.2384)102

Nomina del Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa.

Con decreto n. 1553/12 del 31 luglio 2012 dell'Assessore regionale per la salute è stato nominato il dott. Mario Carmelo Zappia Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa, ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 20 della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5.

(2012.32.2390)072

Voltura del rapporto di accreditamento istituzionale dalla società Ambulatorio odontoiatrico Tinaglia s.a.s. del dr. Tinaglia Pietro alla società Ambulatorio odontoiatrico Dottorato s.a.s. della Dott.ssa Dottorato Caterina e trasferimento della sede.

Con decreto del dirigente dell'area interdipartimentale 5 AccREDITAMENTO istituzionale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico n. 1556 del 31 luglio 2012 sono stati approvati, anche ai fini dell'accREDITAMENTO istituzionale :

– la voltura del rapporto di accREDITAMENTO istituzionale dalla società Ambulatorio odontoiatrico Tinaglia s.a.s. del dr. Tinaglia Pietro alla società Ambulatorio odontoiatrico Dottorato s.a.s. della dott.ssa Dottorato Caterina;

– il trasferimento della sede della società Ambulatorio odontoiatrico Dottorato s.a.s. della Dott.ssa Dottorato Caterina presso i locali siti nel comune di Villafrati (PA) viale Europa n. 76.

(2012.32.2385)102

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel comune di Sciacca, a valere sulla linea d'intervento 6.1.3.A-G del PO FESR Sicilia 2007-2013.

Con decreto n. 215 dell'11 aprile 2012, del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato alla Corte dei conti l'11 maggio 2012 al reg. n. 1 - fg. 46, è stata impegnata la somma di € 451.434,76 sul capitolo 842412 del bilancio della Regione siciliana, rubrica Assessorato del territorio e dell'ambiente, per la realizzazione del progetto "Lavori di consolidamento e per la riqualificazione ambientale del lungomare Giovanni da Procida, in c.da Arenella" del comune di Sciacca (AG), identificato con il CUP: E86J10000350002, cod. "Caronte": SI_1_3379, a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A-G (ex 6.1.3.7) del PO FESR Sicilia 2007-2013, nell'ambito della I finestra, ai sensi del comma 3 dell'art. 14 dell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI, in quanto operazione matura n. 24 del PIST "Terre Sicane - Sciacca" - PISU "Sciacca".

(2012.24.1778)135

Impegno di somma per la realizzazione di un progetto nel comune di Caltagirone a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A-G del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto n. 319 del 6 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei conti il 13 luglio 2012 al reg.n.1 - fg. 65, è stata impegnata la somma di € 236.680,80 sul capitolo 842412 del bilancio della Regione siciliana, rubrica Assessorato del territorio e dell'ambiente per la realizzazione del progetto "Lavori per gli interventi di messa in sicurezza in via Circonvallazione di Ponente a seguito dissesto idrogeologico" del comune di Caltagirone (CT), identificato con il C.U.P.: B21B09000350002, cod. CARONTE SI_1_3325, a valere sulla linea di intervento 6.1.3.A-G (ex 6.1.3.7) del PO FESR Sicilia 2007/2013, nell'ambito della I finestra ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 dell'avviso pubblico per l'attuazione territoriale dell'asse VI.

(2012.32.2373)135

Provvedimenti concernenti concessione di finanziamenti per la realizzazione di progetti a valere sulla linea d'intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

Con decreto n. 358 del 22 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei Conti in data 26 luglio 2012, reg. n. 1, fg. n. 78, è stato concesso al comune di Corleone (PA) il finanziamento di € 1.538.432,00 cod. CARONTE SI_1_8613 per la realizzazione del progetto "Messa in sicurezza costone roccioso C.da San Giovanni" del comune di Corleone (PA), a valere sulla linea d'intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2012.32.2419)135

Con decreto n. 359 del 22 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei Conti in data 26 luglio 2012, reg. n. 1, fg. n. 76, è stato concesso al comune di Castronovo di Sicilia (PA) il finanziamento di € 1.291.335,45 cod. CARONTE SI_1_8606 per la realizzazione del progetto "Opere di consolidamento del costone roccioso a salvaguardia del centro abitato, interventi a monte delle vie Aldo Moro e Piedimonte" del comune di Castronovo di Sicilia (PA), a valere sulla linea d'intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2012.32.2421)135

Con decreto n. 360 del 22 giugno 2012 del dirigente generale del dipartimento regionale dell'ambiente, registrato dalla Corte dei Conti in data 26 luglio 2012, reg. n. 1, fg. n. 77, è stato concesso all'ufficio del commissario straordinario delegato per l'accordo di programma MATTM-ARTA il finanziamento di € 1.200.000,00 cod. CARONTE SI_1_8607 per la realizzazione del progetto "Consolidamento del costone roccioso a monte del Quartiere Casale Scaravello nel comu-

ne di Petralia Sottana", a valere sulla linea d'intervento 2.3.1A del PO FESR Sicilia 2007/2013.

(2012.32.2420)135

Nomina del commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

Con decreto n. 117/Gab del 26 luglio 2012 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, della legge regionale n. 14/1988, l'ing. Pulizzi Alberto, dirigente in servizio presso l'Assessorato regionale dell'energia - dipartimento acqua e rifiuti, è stato nominato commissario straordinario dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

(2012.32.2439)007

Nomina del direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente.

Con decreto 118/Gab del 30 luglio 2012 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi del comma 6, lett. a), dell'articolo 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e dell'articolo 3 del regolamento sull'assetto organizzativo dell'ARPA Sicilia, approvato con D.A. n. 165 dell'1 giugno 2005, il dott. Francesco Licata Di Baucina è stato nominato direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente per il quinquennio 2012/2017.

(2012.32.2436)119

Provvedimenti concernenti emissioni in atmosfera.

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente, n. 427 del 2 agosto 2012, è stata concessa, ai sensi dell'art. 269 del decreto legislativo 152/06, alla ditta Torrefazione Caffè Vancheri, con sede nella zona industriale A.S.I. contrada Calderaro di Caltanissetta, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera dello stabilimento di produzione di torrefazione caffè, già autorizzata con decreto n. 168/17 del 19 marzo 1997.

(2012.32.2374)119

Con decreto del dirigente del servizio 2 del dipartimento regionale dell'ambiente, n. 433 del 8 agosto 2012 è stata concessa ai sensi e per gli effetti dell'art. 269 del decreto legislativo n. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, alla ditta Naturalia Ingredients s.r.l., con sede legale e stabilimento in via Rosario Ballatore 5 nel comune di Mazara del Vallo (TP), l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dalla produzione di glucosio e fruttosio cristallino da mosto concentrato rettificato (MCR).

(2012.32.2438)119

Nomina del collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani.

Con decreto n. 120/Gab del 3 agosto 2012 dell'Assessore per il territorio e l'ambiente, ai sensi dell'articolo 9 della legge regionale n. 14/1988 è stato nominato il collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco dei Monti Sicani, così composto:

- dott.ssa Maria Rita Puleo nata a Palermo il 12 luglio 1958;
- dott. Salvatore Foresta nato a Palermo il 30 novembre 1964;
- dott. Maurizio Pirillo nato a Palermo il 7 marzo 1962.

(2012.32.2437)007

Approvazione di modifica al regolamento edilizio del comune di Mineo, relativo all'altezza minima dei locali ad uso commerciale e laboratori artigianali ricadenti in centro storico.

Con decreto n. 187 del 3 agosto 2012, il dirigente generale del dipartimento regionale dell'urbanistica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge regionale n. 71 del 27 dicembre 1978 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 14 dell'1 agosto 2012 reso dall'unità operativa 4.2 del servizio 4/DRU, è stata approvata, con le prescrizioni di cui al medesimo parere, la modifica

all'art.62, del R.E.C., adottata dal consiglio comunale di Mineo con delibera n. 7 del 15 marzo 2012.

(2012.32.2375)116

ASSESSORATO DEL TURISMO DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

Iscrizione di una guida subacquea al relativo albo regionale.

Ai sensi della legge regionale 8/2004, con decreto n. 1693/S.9 del 27 luglio 2012, il dirigente del servizio 9 – Professioni turistiche e Agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo ha iscritto la sig.ra Falcomatà Maria Grazia, nata

a Vibo Valentia il 20 dicembre 1969 e residente a Reggio Calabria, via Pio XI – Diramazione Tortorella n. 34, all'albo regionale delle guide subacquee.

(2012.32.2415)111

Iscrizione di un accompagnatore turistico nel relativo albo regionale.

Il dirigente del servizio professioni turistiche e agenzie di viaggio del dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo con decreto n. 1703 dell'1 agosto 2012, ha iscritto il sig. Issa Elia, nato a Macerata l'1 gennaio 1977, all'albo regionale degli accompagnatori turistici, con abilitazione nelle lingue tedesco e inglese.

(2012.32.2377)111

CIRCOLARI

ASSESSORATO DELL'ECONOMIA

CIRCOLARE 7 agosto 2012, n. 15.

Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà della Regione. Anno 2012. Art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254.

ALLA SEGRETERIA GENERALE
AI DIPARTIMENTI REGIONALI
AGLI UFFICI DEI CONSEGATARI - C/O I DIPARTIMENTI E GLI UFFICI PERIFERICI DEGLI ASSESSORATI
ALLE RAGIONERIE CENTRALI - C/O GLI ASSESSORATI REGIONALI
e, p.c. ALLA CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE SICILIA
ALUFFICIO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE
AGLI UFFICI DI GABINETTO DEGLI ASSESSORI REGIONALI

In applicazione al D.P.R. n. 254/2002 e considerato che l'ultimo rinnovo inventariale dei beni mobili di proprietà della Regione siciliana è stato effettuato con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2007, in osservanza della richiamata disposizione, con la presente circolare si dettano istruzioni per lo svolgimento delle operazioni finalizzate alla formazione dei nuovi inventari dei beni in uso alla data del 31 dicembre 2012 mediante l'utilizzo dell'applicativo CE.CO.R.S.

Le disposizioni della presente circolare integrano e modificano in parte quelle indicate nella circolare n. 13 del 19 dicembre 2011 di questa ragioneria generale della Regione, che ha fornito prime istruzioni per lo svolgimento delle operazioni amministrativo-contabili finalizzate sempre alla formazione dei nuovi inventari.

Tempistica

- Il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà della Regione si deve effettuare con riferimento alla situazione esistente al 31 dicembre 2012.

- Il nuovo inventario corredato dal relativo processo verbale dovrà essere trasmesso alle ragionerie centrali competenti entro il 20 gennaio 2013 e non entro il 15 febbraio 2013, così come indicato nella circolare n. 13/2011; la data del 15/2 è stata anticipata al 20/1 per permettere alle ragionerie di competenza di avere maggiore tempo

per controllare le scritture relative alla re-inventariazione propedeutica all'attività 2013.

- La ragioneria centrale competente dopo avere effettuato il relativo riscontro dovrà approvare gli inventari entro il 15 aprile 2013.

Si sottolinea che:

- eventuali istanze di proroga del prescritto termine per l'effettuazione delle operazioni di rinnovo inventariale non troveranno accoglimento;
- l'articolo 30, comma 1, del D.P.R. n. 254/2002 disciplina i casi di inadempienze derivanti da ritardata o mancata resa della contabilità amministrativa da parte dei consegnatari.

Istruzioni particolari

Ai sensi dell'art. 19, comma 5, del D.P.R. n. 254/2002 tutti i beni sono classificati in categorie, così come indicato nell'allegato 1 alla circolare n. 13/2011.

Le categorie in totale sono sette suddivise in sottocategorie con relativo cod. SEC.

La IV categoria comprende "beni assegnati alla conduzione di fondi rustici, macchine e strumenti agricoli, nonché gli animali adibiti alla coltura dei fondi. Animali di proprietà dello Stato", però tra le sottocategorie non sono indicate "le macchine e strumenti agricoli", pertanto i consegnatari che dovranno classificare tali beni utilizzeranno la categoria V, sottocategoria "attrezzature e macchinari per altri usi specifici" (mezzi stradali particolarmente attrezzati da destinare a specifici scopi ed esigenze - ambulanze, veicoli antincendio - oppure automezzi utilizzati per particolari attività - ruspe, gru, macchine escavatrici, ecc.), voce analitica "attrezzature e macchinari usi specifici in agricoltura" aliquota di ammortamento 5%.

Istruzioni per la compilazione del nuovo inventario

Al fine di procedere al rispetto dei termini precedentemente indicati, i consegnatari devono provvedere alla rinovazione degli inventari previa effettiva ricognizione dei beni in dotazione.

Detta ricognizione va effettuata da un'apposita Commissione per il rinnovo degli inventari dei beni mobili, così come indicato dalla circolare n. 13/2011 al punto 2.1.,

che sarebbe opportuno venga costituita entro il 30 settembre 2012.

La sintesi delle operazioni di ricognizione dovrà risultare da apposito "processo verbale" da redigersi, per ciascuna categoria, in triplice esemplare, secondo gli acclusi modelli, da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti.

Avendo definito le operazioni di reinventariazione attraverso l'utilizzo dell'apposita procedura informatizzata GE.CO.R.S., questa stessa consentirà a ciascun consegnatario di stampare appositi riepiloghi dei beni reinventariati al 31 dicembre 2012 e quindi trasmettere i suddetti modelli alle ragionerie centrali.

Operatività del consegnatario

Successivamente al completamento delle attività inerenti alla gestione ordinaria "anno 2012", che si conclude con la svalutazione annuale, occorrerà procedere alla reinventariazione, che ha inizio con la composizione e memorizzazione su GE.CO.R.S. della prima bolla di reinventariazione, e dal momento in cui sarà salvata la prima bolla di re-inventariazione in GE.CO.R.S., l'attività nell'applicativo sarà limitata alla sola re-inventariazione e alla produzione dei report; pertanto non potranno essere emesse bolle di carico/scarico/trasferimento per l'anno 2013 fino alla conclusione della re-inventariazione.

- Nell'applicativo Gecors sarà disponibile una nuova voce di menù "Re-Inventariazione";
- selezionando la suddetta voce di menù, sarà possibile accedere alle seguenti funzionalità:
 1. gestione bolle re-inventariazione,
 2. inoltro bolle re-inventariazione,
 3. modelli re-inventariazione;
- il consegnatario comporrà le bolle di re-inventariazione per predisporre il passaggio dei beni sui nuovi libri inventario 2012;
- il consegnatario procederà all'inserimento dei beni nelle bolle di re-inventariazione, includendo in queste bolle tutti i beni in essere (non cessati) della struttura;
- se necessario il consegnatario potrà riclassificare i beni (nel caso di errori di classificazione precedenti), e potrà anche eseguire variazioni in aumento o diminuzione del valore del bene, che saranno contabilizzate all'inoltro delle bolle di re-inventariazione;
- inseriti tutti i beni in carico alla struttura nelle bolle di re-inventariazione, il consegnatario potrà eseguire "l'inoltro" delle bolle di re-inventariazione, con cui si consolideranno i nuovi libri inventario e "in automatico" il sistema produrrà delle bolle di variazione di stima e/o di riclassificazione in base alle dichiarazioni fatte dal consegnatario nelle bolle di re-inventariazione;
- successivamente il consegnatario potrà produrre la reportistica indicata al paragrafo successivo e inoltrarla in formato digitale alla ragioneria, come già fatto ogni anno da libri inventario/"anni esercizio";
- in attesa dell'approvazione da parte della ragioneria, l'operatività del consegnatario per il nuovo anno dovrà essere limitata alle sole operazioni di bolle di carico strettamente inderogabili.

Si ricorda che:

- i valori di tutti i beni dovranno essere aggiornati in base al criterio dell'ammortamento (anche quelli acquistati prima del 2002) che l'applicativo GE.CO.R.S. effettua in automatico;
- i beni, il cui valore dopo l'ammortamento è pari a zero saranno trasferiti nel registro dei beni durevoli, dopo selezione da parte del consegnatario (con un filtro).

Per quanto riguarda ulteriori chiarimenti si ricorda che è disponibile sull'applicativo GE.CO.R.S. il "Manuale utenti" e per tutto quanto riguarda gli aspetti informatici è attivo il Centro servizi al numero 091/7077777.

Nuovo inventario

Terminate le operazioni di ricognizione, di sistemazione contabile e di aggiornamento dei valori dei beni - che dovranno tutte risultare dal processo verbale redatto dalla Commissione - deve essere coerentemente compilato il nuovo inventario mod. 94C.G.

Essendo un sistema informatizzato, i beni manterranno nel nuovo inventario il numero acquisito nel precedente inventario.

Il nuovo inventario comprenderà tutti i beni mobili inventariabili esistenti alla data del 31 dicembre 2012, dovrà essere redatto in originale e due copie, di cui una destinata a rimanere agli atti dell'ufficio del consegnatario.

Il consegnatario procederà a stampare (in triplice copia, una copia rimane all'ufficio del consegnatario, l'originale più una copia alla ragioneria) per mezzo della procedura informatizzata:

- modelli 94C.G. inventario in triplice copia per ciascuna categoria, il consegnatario apporrà su di essi il proprio timbro e la propria firma;
- il mod. 98C.G. prospetto delle variazioni avvenute nell'esercizio 2012 in triplice copia per ciascuna categoria;
- il registro dei beni durevoli, due copie (una copia resta all'ufficio del consegnatario una copia va alla ragioneria);
- le singole etichette (per i beni riclassificati);
- mod. 227 P.G.S. - schede per stanza aggiornate.

Inoltre, i consegnatari dovranno compilare il processo verbale in triplice copia per categoria, esso in parte viene prodotto dal sistema GE.CO.R.S. (il consegnatario potrà utilizzare quei modelli che si potranno produrre dalla voce di menù "Modelli di reinventariazione" intestati "reinventario", per tutte le categorie inventariali e per i beni durevoli, con possibilità di applicare un filtro in base allo stato d'uso dei beni).

I consegnatari entro il 20 gennaio 2013 dovranno trasmettere alle competenti ragionerie centrali:

- modello 94 C.G. inventario (due copie per ciascuna categoria);
- processo verbale (due copie per ciascuna categoria), compilato dal consegnatario a mano;
- mod. 96 C.G. giornale di entrata e di uscita (due copie per ciascuna categoria);
- mod. 98 C.G. prospetto delle variazioni (due copie, per ciascuna categoria);
- mod. 1 BDRS registro beni durevoli (due copie);
- mod. 2bis riepilogo del materiale di facile consumo (due copie).

Le ragionerie centrali, entro il 15 aprile 2013, dopo avere effettuato i riscontri di propria competenza sugli inventari, apporranno il proprio visto di concordanza, restituendo una copia dell'inventario e un esemplare del processo verbale all'ufficio di appartenenza del consegnatario.

Si ricorda che quando non è possibile la firma digitale, il consegnatario oltre a spedire on-line i documenti prodotti li dovrà anche stampare, firmare insieme ai componenti della Commissione e trasmettere alla ragioneria di competenza.

Modulistica (allegata)

Allegato 1 - Processo verbale, la sintesi delle operazioni di ricognizione dovrà risultare da apposito processo verbale da redigersi, per ciascuna categoria, in triplice esemplare, secondo l'accluso modello da sottoscrivere da parte di tutti gli intervenuti, il quale dovrà essere corredato dai modelli appresso indicati:

- allegato 2/A - Beni esistenti in uso, concernente l'elenco dei beni esistenti alla data del 31 dicembre 2012 rinvenuti in sede di ricognizione;

- allegato 3/B - Beni non rinvenuti o mancanti recante l'elenco dei beni inventariati, ma non rinvenuti nel corso della ricognizione;

- allegato 4/C - Beni ritenuti non più utilizzabili riguardante l'elenco dei beni ritenuti non più utilizzabili o posti fuori uso per cause tecniche, per i quali si segnala l'opportunità di procedere alla dismissione secondo le modalità previste dall'articolo 14 del D.P.R. n. 254/2002. Tali beni, sino al completo perfezionamento del procedimento di dismissione, devono ovviamente restare iscritti in inventario;

- allegato 5/D - Beni transitati nel registro dei beni durevoli contenente l'elenco dei beni che transitano nel "Registro dei beni durevoli di valore non superiore ad euro cinquecento, IVA compresa";

- allegato 6/E - Quadro di raccordo - al termine delle operazioni di ricognizione, dovrà essere redatto un riepilogo dei beni che evidenzia il raccordo tra la situazione fatturale e le scritture contabili, e congruente con il nuovo inventario mod. 94 C.G.

A conclusione e per maggiore completezza si elencano qui di seguito le circolari emesse da questa ragioneria generale della Regione, cui deve farsi riferimento, per gli argomenti oggetto della presente:

- circolare n. 7 del 14 luglio 2004 "Regolamento concernente le gestioni dei consegnatari e dei cassieri delle amministrazioni dello Stato, approvato con il D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254";

- circolare n. 22 del 27 ottobre 2006 "Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà della Regione. Art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254";

- circolare n. 16 del 30 novembre 2007 "Nuovo sistema di gestione e controllo della contabilità dei beni mobili di proprietà della Regione: censimento dei consegnatari e avvio della nuova procedura informatica";

- circolare n. 17 del 19 dicembre 2007 "Scritture contabili tenute dai consegnatari per i beni mobili di proprietà della Regione: nuova modulistica e procedura informatizzata";

- circolare n. 1 del 7 febbraio 2008 "Beni mobili: nuovi inventari al 31 dicembre 2007 e prospetti di variazioni della consistenza del 2007";

- circolare n. 10 del 5 novembre 2008 "Beni mobili - nuovi inventari al 31 dicembre 2007 e prospetti di variazioni della consistenza del 2007";

- circolare n. 2 del 21 gennaio 2010 "Chiusura contabile e informatica dei mod. 98 C.G. e dei mod. 1 BEDS relativi all'anno 2008";

- circolare n. 7 del 31 marzo 2010 "Contabilità dei beni mobili: adeguamento dei codici dei consegnatari a seguito della nuova organizzazione dell'Amministrazione regionale ex legge regionale n. 19/2008 - GE.CO.R.S.;

- circolare n. 8 del 12 aprile 2010 "Contabilità dei beni mobili - alcuni aspetti particolari";

- circolare n. 11 del 31 maggio 2010 "Contabilità dei beni mobili GE.CO.R.S.: adeguamento dei codici dei con-

segnatari a seguito della nuova organizzazione dell'Amministrazione regionale ex legge regionale n. 19/2008 - Ultimo sollecito";

- circolare n. 13 del 19 dicembre 2011 "Istruzioni per il rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà della Regione. Art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254".

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e inserita nel sito internet ufficiale della Regione siciliana.

Il ragioniere generale della ragioneria generale: BOSSONE

Allegato 1

Ufficio (a)

**PROCESSO VERBALE
PER IL RINNOVO DELL'INVENTARIO DEI BENI MOBILI
DI PROPRIETÀ DELLA REGIONE SICILIANA**

Categoria

Il giorno del mese dell'anno..... presso l'Ufficio si è insediata la Commissione composta da:

- 1)
- 2)
- 3)

appositamente costituita con provvedimento, per effettuare il rinnovo dell'inventario dei beni mobili di proprietà della Regione siciliana, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. 4 settembre 2002, n. 254 e con l'osservanza delle istruzioni impartite dall'Assessorato economia - ragioneria generale della Regione - servizio vigilanza, con circolare n. del

Le operazioni di rinnovo hanno avuto inizio il ed hanno dato i seguenti risultati di cui agli allegati 2/A, 3/B, 4/C, 5/D e 6/E.

2/A	Beni esistenti al/...../.....	N. euro
3/B	Beni non rinvenuti o mancanti	N. euro
4/C	Beni ritenuti non più utilizzabili	N. euro
5/D	Beni transitati nel registro dei beni durevoli	N. euro
6/E	Quadro di raccordo	N. euro

Le operazioni si sono concluse il

Il presente processo verbale, firmato dai componenti della suddetta Commissione, è stato redatto in triplice esemplare.

Una copia del presente verbale rimarrà agli atti dell'ufficio del consegnatario, mentre le altre due, unitamente all'originale e ad una copia del nuovo inventario, saranno inviate alla competente ragioneria centrale la quale, dopo aver effettuato i riscontri di propria competenza, restituirà l'originale ed un esemplare del processo verbale all'ufficio di appartenenza del consegnatario per la conservazione.

La commissione

.....
.....
.....

Data

Visto:
Il direttore della ragioneria centrale
.....

Istruzioni per la compilazione

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicandone altresì il numero totale.

Il modello deve essere corredato di tutti gli altri modelli (allegati 2/A, 3/B, 4/C, 5/D, 6/E) anche se 'a zero' o con esiti negativi.

Il modello, una volta compilato, oltre che sottoscritto dai componenti della Commissione, deve essere siglato dagli stessi in ogni pagina.

Legenda note

(a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.

Ufficio (a)

BENI ESISTENTI IN USO

al

N. ord. (b)	N. inventario o giornale (c)	Codice SEC 95 (d)	Denominazione e descrizione (e)	Valore di inventario o giornale (f)	Valore aggiornato (g)	Differenza (h)	Note (i)
<i>Totale</i>							

Istruzioni per la compilazione

Il modello va compilato utilizzando un solo rigo per ciascun bene inventariato.

Il "N. Ord." deve corrispondere al numero d'inventario del nuovo mod. 94 C.G.

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicando altresì il numero totale di quelle compilate.

Il modello, una volta compilato, deve essere siglato in ogni pagina dai componenti della Commissione, o da un componente all'uopo delegato.

I dati contenuti in "N. Ord.", "Codice SEC 95", "Denominazione e descrizione" e "Valore aggiornato" costituiscono gli elementi di base per la redazione del nuovo inventario mod. 94 C.G.

Legenda note

(a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.

(b) Indicare il numero d'ordine progressivo.

(c) Riportare il numero di inventario - mod. 94 C.G. o il numero del giornale - mod. 96 C.G.

(d) Indicare il codice SEC 95.

(e) Riportare una breve descrizione del bene.

(f) Riportare il valore risultante dall'inventario o dal giornale.

(g) Indicare il valore aggiornato, in virtù delle operazioni di rinnovo inventariale.

(h) Riportare la differenza tra i valori di colonna "Valore di inventario o giornale" e di colonna "Valore aggiornato".

(i) Aggiungere eventuali note esplicative.

Ufficio (a)

BENI NON RINVENUTI O MANCANTI

N. ord. (b)	N. inventario o giornale (c)	Codice SEC 95 (d)	Denominazione e descrizione (e)	Valore di inventario o giornale (f)	Note (g)
				<i>Totale</i>	

Istruzioni per la compilazione

Il modello va compilato utilizzando un solo rigo per ciascun bene inventariato.

Il "N. Ord." riguarda la numerazione progressiva nel modello.

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicando altresì il numero totale di quelle compilate.

Il modello, una volta compilato, deve essere siglato in ogni pagina dai componenti della Commissione, o da un componente all'uopo delegato.

Legenda note

- (a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.
- (b) Indicare il numero d'ordine progressivo di compilazione.
- (c) Riportare il numero di inventario - mod. 94 C.G. o il numero del giornale - mod. 96 C.G.
- (d) Indicare il codice SEC 95.
- (e) Riportare una breve descrizione del bene.
- (f) Riportare il valore risultante dall'inventario o dal giornale.
- (g) Aggiungere eventuali note esplicative.

Ufficio (a)

BENI RITENUTI NON PIÙ UTILIZZABILI

N. ord. (b)	N. inventario o giornale (c)	Codice SEC 95 (d)	Numero di inventario nel nuovo mod. 94 C.G. (e)	Denominazione e descrizione (f)	Valore aggiornato di inventario (g)	Valore stimato (h)	Note (i)
				<i>Totale</i>			

Istruzioni per la compilazione

Il modello va compilato utilizzando un solo rigo per ciascun bene inventariato.

Il "N. Ord." riguarda la registrazione progressiva nel modello, mentre la numerazione nella colonna "Numero di inventario nel nuovo mod. 94 C.G." deve essere quella riportata nel nuovo inventario - mod. 94 C.G. e già esposta nel modello 2/A.

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicando altresì il numero totale di quelle compilate.

Il modello, una volta compilato, deve essere siglato in ogni pagina dai componenti della Commissione, o da un componente all'uopo delegato.

Legenda note

- (a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.
- (b) Indicare il numero d'ordine progressivo di compilazione.
- (c) Riportare il numero di inventario - mod. 94 C.G. o il numero del giornale - mod. 96 C.G.
- (d) Indicare il codice SEC 95.
- (e) Indicare il numero d'ordine nel nuovo inventario mod. 94 C.G.
- (f) Riportare una breve descrizione del bene.
- (g) Indicare il valore aggiornato, in virtù delle operazioni di rinnovo inventariale, come già determinato nel modello 2/A.
- (h) Riportare, a mero titolo indicativo, il valore stimato del bene ritenuto da dismettere, ferma restando la competenza in materia della Commissione di cui all'art. 14, comma 2, del D.P.R. n. 254/2002.
- (i) Esporre, in modo sintetico, le ragioni per le quali si è ritenuto che il bene non sia più utilizzabile o, comunque, debba essere dismesso.

Ufficio (a)

BENI TRANSITATI NEL REGISTRO DEI BENI DUREVOLI

N. ord. (b)	N. inventario o giornale (c)	Codice SEC 95 (d)	Numero registro beni durevoli (e)	Denominazione e descrizione (f)	Valore di inventario o giornale (g)	Note (h)
<i>Totale</i>						

Istruzioni per la compilazione

Il modello va compilato utilizzando un solo rigo per ciascun bene inventariato.

Il "N. Ord." riguarda la numerazione progressiva nel modello.

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicando altresì il numero totale di quelle compilate.

Il modello, una volta compilato, deve essere siglato in ogni pagina dai componenti della Commissione, o da un componente all'uopo delegato.

Legenda note

(a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.

(b) Indicare il numero d'ordine progressivo della registrazione.

(c) Riportare il numero di inventario - mod. 94 C.G. o il numero del giornale - mod. 96 C.G.

(d) Indicare il codice SEC 95.

(e) Riportare il numero di iscrizione nel registro dei beni durevoli di valore non superiore a cinquecento euro, I.V.A. compresa.

(f) Riportare una breve descrizione del bene.

(g) Riportare il valore risultante dall'inventario o dal giornale. Salvo annotazioni inventariali erronee, tale valore deve essere zero.

(h) Aggiungere eventuali note esplicative.

Ufficio (a)

QUADRO DI RACCORDO TRA LE OPERAZIONI DI RINNOVO INVENTARIALE E LE SCRITTURE CONTABILI

Descrizione (b)	Quantità		Valore		Note (g)
	(c) +	(d) -	(e) +	(f) -	
Consistenza al/...../..... come da giornale mod. 96 C.G.					
Beni acquisiti nel periodo/...../..... -/...../.....					
Beni rinvenuti (buono di carico n. del/...../.....)					
Errori materiali (buono di carico n. del/...../.....)					
Errori materiali (buono di scarico n. del/...../.....)					
Aggiornamento valori beni esistenti al/...../..... (buono di carico n. del/...../.....)					
Aggiornamento valori beni esistenti al/...../..... (buono di scarico n. del/...../.....)					
Beni transitati nel registro dei beni durevoli (buono di scarico n. del/...../.....)					
Beni non rinvenuti o mancanti (buono di scarico n. del/...../.....)					
Beni trasferiti ad altri uffici (buono di scarico n. del/...../.....)					
<i>Beni dismessi nel periodo</i>/...../..... -/...../.....:					
— venduti (buono di scarico n. del/...../.....)					
— ceduti gratuitamente alla C.R.I. (buono di scarico n. del/...../.....)					
— ceduti gratuitamente ad altri enti pubblici (buono di scarico n. del/...../.....)					
— ceduti gratuitamente ad altri soggetti (buono di scarico n. del/...../.....)					
— distrutti o comunque smaltiti (buono di scarico n. del/...../.....)					
<i>Totale</i>					
Differenza tra valori positivi (+) e valori negativi (-)					
Consistenza del nuovo inventario al/...../..... come da mod. 2/A "Beni esistenti in uso"					

Istruzioni per la compilazione

Le pagine devono essere singolarmente numerate, in basso a destra, indicando altresì il numero totale di quelle compilate.

Il rigo "Differenza tra valori positivi (+) e valori negativi (-)" e il rigo "Consistenza del nuovo inventario al/...../....." come da mod. 2/A" hanno una funzione di riscontro, in quanto le cifre ivi esposte nelle colonne "Quantità" e "Valore" in presenza di operazioni, contabilmente corrette, devono, rispettivamente, coincidere con i totali delle colonne "N. Ord." e "Valore aggiornato" esposti nel modello 2/A.

Il modello, una volta compilato, deve essere siglato in ogni pagina dai componenti della Commissione, o da un componente all'uopo indicato.

Legenda note

- (a) Indicare la denominazione dell'Ufficio.
- (b) Descrizione dell'operazione. Completare la voce indicata indicando i dati relativi ai buoni di carico ed ai buoni di scarico.
- (c) Giacenza iniziale del numero dei beni inventariati e variazioni in aumento.
- (d) Variazione del numero dei beni in diminuzione.
- (e) Giacenza iniziale del valore dei beni inventariati e variazioni in aumento.
- (f) Variazioni del valore dei beni in diminuzione.
- (g) Aggiungere eventuali note esplicative.

ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

CIRCOLARE 2 luglio 2012, n. 15.

Premio "Nicholas Green" anno scolastico 2012/13.

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI AGRIGENTO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI CALTANISSETTA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI CATANIA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI ENNA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI MESSINA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI PALERMO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI RAGUSA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI SIRACUSA

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
AMBITO TERRITORIALE PER LA PROV. DI TRAPANI

e, p.c. UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

L'art. 2 della legge regionale 1 marzo 1995 n. 15 istituisce per ogni Provincia siciliana il premio annuale intitolato a "Nicholas Green", da assegnare in ciascuna provincia a tre studenti della scuola primaria, a tre studenti della scuola secondaria di primo grado e a tre studenti della scuola secondaria di secondo grado per lo svolgimento di temi attinenti la solidarietà umana ed, in particolare, la donazione di organi per fini di trapianto.

In particolare, per ogni provincia saranno attribuiti:

- tre premi di euro 100,00 per gli studenti della scuola primaria
- tre premi di euro 200,00 per gli studenti della scuola secondaria di primo grado
- tre premi di euro 300,00 per gli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

Le SS.LL. vorranno pubblicizzare il presente concorso in tutte le scuole di ogni ordine e grado mediante la predisposizione e l'affissione di appositi bandi che dovranno riportare la data 1 aprile 2013 entro cui inviare al capo d'istituto apposita istanza di partecipazione con il relativo elaborato.

Copia dei predetti bandi dovrà essere inviata a questo dipartimento che provvederà, conseguentemente, ad accreditare a ciascun ufficio l'importo di euro 1.800,00.

Si suggerisce alle SS.LL. di indicare ai dirigenti scolastici l'opportunità di concordare con le associazioni di volontariato operanti nel settore trapiantologico, apposite convenzioni per l'organizzazione e la realizzazione di conferenze rivolte a docenti e studenti delle singole scuole, al fine di approfondire le tematiche inerenti il Concorso "Nicholas Green".

Alle SS.LL. è affidato, inoltre, il compito di nominare una commissione provinciale per l'esame degli elaborati. Tale commissione, al termine dei propri lavori, redigerà tre distinte graduatorie che successivamente trasmetterà a questo dipartimento. Contestualmente, la commissione proclamerà i vincitori.

La consegna dei premi avverrà nel corso di cerimonie conclusive (una per ciascuna provincia) che si dovranno

effettuare nella prima domenica di ottobre (6 ottobre 2013), in concomitanza con la giornata regionale della donazione. Lo scrivente Assessorato si riserva la facoltà di nominare rappresentanti per ciascuna Provincia.

Le SS.LL. vorranno provvedere al funzionamento, l'organizzazione, la gestione e l'acquisto del materiale necessario al buon esito del concorso e della manifestazione conclusiva di premiazione; inoltre, vorranno comunicare a questo Dipartimento la sede di dette cerimonie con congruo anticipo.

La presente circolare sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet del Dipartimento istruzione e formazione professionale.

Il dirigente generale del dipartimento regionale dell'istruzione e della formazione professionale: ALBERT

(2012.34.2517)088

ASSESSORATO DELLA SALUTE

CIRCOLARE 3 agosto 2012, n. 1294.

West Nile Disease: Piano nazionale 2012. Indirizzi operativi.

ALLE AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI
DIP.TI DI PREVENZIONE VETERINARIA DI

AGRIGENTO
CATANIA
PALERMO
MESSINA
SIRACUSA
TRAPANI

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA SICILIA

PALERMO

e, p.c. AL MINISTERO DELLA SALUTE
DIP.TO SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA
NUTRIZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE

ROMA

AL CESME
C/O IZS ABRUZZO E MOLISE

TERAMO

AL CENTRO DI REFERENZA
PER LE MALATTIE DEGLI EQUIDI
C/O IZS LAZIO E TOSCANA

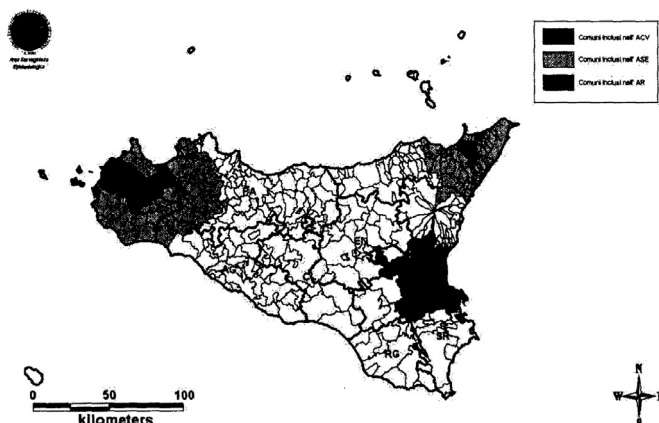
ROMA

Il decreto 15 settembre 2009 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 229 del 2 ottobre 2009), in applicazione del D.M. 29 novembre 2007, ha reso esecutive su tutto il territorio nazionale le procedure operative ed i flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per l'Encefalomyelite di tipo West Nile (West Nile Disease).

Considerato che il Ministero della salute, a seguito dell'evoluzione della situazione epidemiologica rilevata nel corso del 2011, con disposizione del 13 luglio 2012, ha reso operative le modifiche al precedente Piano nazionale WND, si rende necessario definire le attività di sorveglianza che dovranno essere effettuate nel corrente anno.

Si fa presente che la suddetta disposizione, in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, è consultabile nel sito dell'Istituto zooprofilattico sperimentale di Teramo all'indirizzo www.izs.it.

In virtù di quanto sopra specificato, si rimanda alla visualizzazione grafica riportata nella cartina sottostante, ove risultano individuate in Sicilia, per l'anno 2012 due Aree con circolazione virale (ACV), due Aree di sorveglianza esterna (AE) e l'area a rischio (AR), Oasi del Simeto.



Al fine di specificare le attività da svolgere nel corso dell'anno 2012 nel territorio regionale, si ritiene necessario fornire le seguenti indicazioni operative in funzione delle diverse aree di intervento.

1. *Area con circolazione virale (ACV)*: costituita dai territori in cui sono stati accertati focolai nel corso degli ultimi due anni: n. 2 comuni della provincia di Messina, n. 1 comune della provincia di Palermo e n. 9 comuni della provincia di Trapani come riportati nella tabella seguente.

Provincia	Comune	Unità geografiche di riferimento
Messina	Barcellona Pozzo di Gotto	0
	Santa Lucia del Mela	
Palermo	Camporeale	0
Trapani	Alcamo	1
	Buseto Palizzolo	
	Calatafimi-Segesta	
	Erice	
	Paceco	
	Salemi	
	Trapani	
	Valderice	
Vita		

In tale area l'attività si svilupperà attraverso la sorveglianza entomologica.

2. *Area di sorveglianza esterna (AE)*: costituita dal territorio dei comuni che ricadono nel raggio di 20 Km rispetto ai casi più esterni verificatisi nell'ambito dell'area con circolazione virale (ACV). In particolare, essa risulta costituita dal territorio di n. 3 comuni della provincia di Agrigento, di n. 18 comuni della provincia di Palermo, di n. 14 comuni della provincia di Trapani e di n. 58 comuni della provincia di Messina, la cui estensione territoriale, corrisponde alle unità geografiche di riferimento indicate nella tabella seguente.

Provincia	Comune	Unità geografiche di riferimento
Agrigento	Menfi	0,25
	Montevago	
	Santa Margherita Belice	
Messina	Ali	1
	Casalvecchio Siculo	
	Ali Terme	

Antillo
Basico
Fondachelli-Fantina
Castelmola
Castroreale
Condò
Falcone
Fiumedinisi
Francavilla di Sicilia
Furei Siculo
Gualtieri Sicaminò
Itala
Furnari
Gaggi
Gallodoro
Graniti
Forza D'Agro
Letojanni
Librizzi
Limina
Messina
Milazzo
Mandanici
Mazzarrà Sant'Andrea
Merì
Monforte San Giorgio
Mongiuffi Melia
Montalbano Elicona
Motta Camastra
Pagliara
Patti
Roccalumera
Roccalvina
Rocca Fiorita
Oliveri
Pace del Mela
San Pier Niceto
Rodì Milici
Rometta
San Filippo del Mela
Sant'Alessio Siculo
Santa Teresa di Riva
Taormina
Torregrotta
Tripi
Venetico
Valdina
Saponara
Savoca
Scaletta Zanclea
Spadafora
Villafranca Tirrena
Terme Vigliatore
Nizza di Sicilia
Novara di Sicilia
Palermo
Balestrate
Bisacchino
Borgetto

	Campofiorito	
	Carini	
	Cinisi	
	Contessa Entellina	
	Corleone	
	Giardinello	
	Monreale	
	Montelepre	
	Partinico	
	Piana degli Albanesi	
	Roccamena	
	San Cipirello	
	San Giuseppe Jato	
	Terrasini	
	Trappeto	
Trapani	Campobello di Mazara	1
	Castellammare del Golfo	
	Castelvetrano	
	Custonaci	
	Favignana	
	Gibellina	
	Marsala	
	Mazara del Vallo	
	Partanna	
	Petrosino	
	Poggioreale	
	Salaparuta	
	San Vito Lo Capo	
	Santa Ninfa	

In tale area dovrà essere effettuata la seguente attività:
a) sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
b) sorveglianza entomologica.

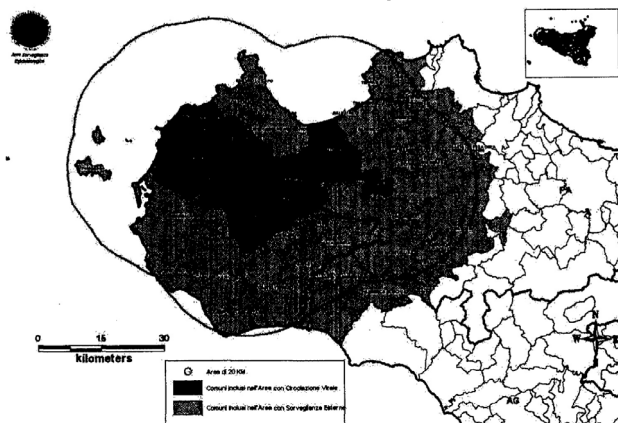
3. *Area a rischio (AR)*: costituita dal territorio dei comuni insistenti in un'area specifica, area di studio, che, per caratteristiche orografiche ed ecologiche, risulta favorevole alla diffusione del virus. In particolare, è stata confermata una sola area a rischio, costituita dal territorio di n. 16 comuni, di cui n. 10 della provincia di Catania e n. 6 della provincia di Siracusa, come riportato nella tabella sottostante, che corrisponde ad una unità geografica di riferimento.

Provincia	Comune	Unità geografiche di riferimento
Catania	Belpasso	1
	Catania	
	Militello in Val di Catania	
	Misterbianco	
	Motta Sant'Anastasia	
	Palagonia	
	Paternò	
	Ramacca	
	Scordia	
	Vizzini	
Siracusa	Augusta	
	Buccheri	
	Carlentini	
	Francofonte	
	Lentini	
	Melilli	

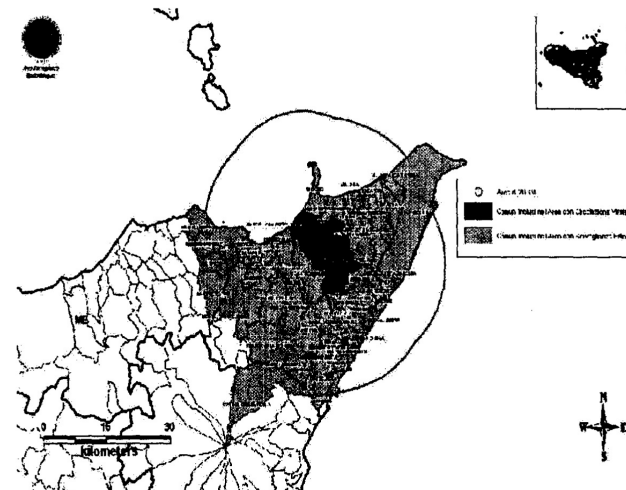
Nell'ambito di tale area dovranno essere effettuate le seguenti attività:

- sorveglianza sugli equidi sentinella;
- sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto;
- sorveglianza entomologica.

Di seguito, la rappresentazione grafica con il dettaglio dei comuni inseriti nelle diverse aree d'intervento.



Dettaglio province di Trapani e Palermo



Dettaglio provincia di Messina

Sorveglianza sugli equidi sentinella

Considerato che il periodo per l'individuazione dei cavalli sentinella (entro il 31 marzo) e, quello previsto per il primo controllo (aprile-maggio), sono oramai abbondantemente trascorsi, si invitano le SS.LL. a procedere con urgenza alla selezione degli equidi sentinella ed a disporre con estrema sollecitudine i controlli relativi.

Tenuto conto, inoltre, che tale attività sarà effettuata nell'area a rischio e su un'unica unità geografica di riferimento, dovranno essere selezionati almeno n. 28 cavalli da sottoporre a controllo sierologico periodico (cavalli sentinella). Gli stessi devono essere scelti in modo da essere il più possibile rappresentativi dell'intero territorio posto sotto sorveglianza.

Per ottenere una distribuzione uniforme degli equidi sentinella sul territorio e semplificare le attività relative, dovranno essere individuati, qualora possibile, almeno n. 2 cavalli per ogni comune incluso nell'area d'intervento individuata, come indicato nell'allegato 1.

L'obiettivo principale di tale sorveglianza è costituito dall'individuazione precoce della circolazione virale negli

equidi, per determinare il passaggio del virus dagli uccelli ai mammiferi ed il relativo rischio per l'uomo. È opportuno, pertanto, utilizzare cavalli stanziali, per i quali non si preveda movimentazione durante il periodo di attuazione del piano, oppure cavalli per i quali sia possibile escludere qualunque contatto precedente con il virus (puledri di età ≤ 6 mesi).

Le attività di campionamento dovranno essere concluse entro il mese di ottobre p.v. nel corso di tale periodo in Sicilia i cavalli saranno controllati 3 volte:

- giugno-luglio;
- agosto-settembre;
- ottobre-novembre.

Resta inteso che i prelievi dovranno essere effettuati sempre sugli stessi soggetti ed i campioni inviati dovranno essere accompagnati dalla scheda W03 pre-compilata, che potrà essere stampata dalla BDN o direttamente dal Sistema informativo nazionale per la WND, secondo le indicazioni contenute nel capitolo 9 dell'allegato al decreto 15 settembre 2009 - Registrazione dei dati e flussi informativi. È opportuno rammentare che tali prelievi, nell'ottica dell'ottimizzazione delle risorse, potranno essere effettuati contestualmente a quelli del piano di sorveglianza nazionale nei confronti dell'anemia infettiva equina.

Nell'area di sorveglianza esterna, considerata la difficoltà di trovare equidi sieronegativi da sottoporre a controllo come animali sentinella si procederà, qualora ritenuto necessario, di concerto con il Ministero della salute e il CESME ad attivare un piano di controllo a campione su sieri di equidi prelevati per altri motivi (AIE, MCM) volti ad evidenziare fenomeni precoci di infezione da virus WN (evidenza sierologica di anticorpi precoci - IGM).

Sorveglianza in allevamenti avicoli rurali all'aperto

Valutato che la sorveglianza su uccelli stanziali appartenenti a specie sinantropiche (cornacchia grigia, gazza, ghiandaia) potrebbe comportare il mancato raggiungimento del limite minimo (50%) dei controlli previsti ed inficiare i relativi risultati finali, i controlli sierologici si effettueranno su un campione rappresentativo di allevamenti avicoli rurali all'aperto.

Considerato che da un'indagine effettuata da questo dipartimento è emerso che, in tutte le Aree di intervento individuate dal piano in argomento è presente un numero di allevamenti avicoli rurali superiore a 250 e, tenuto conto del numero di unità geografiche di riferimento, ne consegue che le SS.LL. dovranno sottoporre a controlli n. 60 allevamenti avicoli rurali all'aperto per ogni UGR, secondo quanto riportato nella tabella di sintesi delle attività (allegato 1).

Al fine di ottenere una distribuzione uniforme degli allevamenti da controllare è opportuno che tutti i territori comunali inclusi nelle aree di sorveglianza esterna (AE) e nell'area a rischio (AR) siano interessati da quest'attività di sorveglianza.

Nella scelta delle aziende da campionare verranno privilegiati gli allevamenti in possesso delle seguenti caratteristiche:

- allevamenti situati in prossimità di aree umide o dove si registra maggiore concentrazione di avifauna selvatica;
- allevamenti di anatidi;
- allevamenti all'aperto;
- allevamenti di selvaggina, aziende faunistico-venatorie e agrifaunistiche.

All'interno di ciascun allevamento saranno sottoposti a prelievo un numero di capi, di età inferiore a 6 mesi, come riportato nella tabella che segue:

N. capi presenti	N. capi da controllare	N. capi presenti	N. capi da controllare
≤ 10	Tutti	31-35	19
11	10	36-41	20
12	11	42-48	21
13-14	12	49-58	22
15-16	13	59-72	23
17-18	14	73-93	24
19-20	15	94-128	25
21-23	16	129-199	26
24-26	17	200-418	27
27-30	18	≥ 419	28

Le attività di campionamento dovranno essere concluse entro la fine del mese di novembre p.v. e, ove possibile, potranno essere effettuate contestualmente a quelle relative al piano di monitoraggio dell'influenza aviaria.

Si rammenta che per ciascun soggetto dovranno essere prelevati 2 campioni di sangue in due provette: una senza anticoagulante ed una con EDTA; si coglie l'occasione per sottolineare che non dovrà essere utilizzata l'eparina poiché interferisce con la PCR. Le provette, contenenti almeno 2 cc di sangue, dovranno essere mantenute a temperatura di refrigerazione (+ 4° C) ed inviate al CESME per il tramite dell'IZS Sicilia, accompagnate dalla scheda W01 compilata, secondo le indicazioni riportate al capitolo 9 dell'allegato al decreto in argomento, inerente la registrazione dei dati e i flussi informativi.

Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata alle misure da adottare in caso di positività; l'abbattimento degli animali positivi e l'invio dei campioni di reni, cuore, milza e cervello al CESME, infatti, presuppongono l'identificazione dei soggetti sottoposti a controllo.

Sorveglianza entomologica

La sorveglianza entomologica sarà effettuata secondo le indicazioni previste dall'allegato al citato decreto 15 settembre 2009. Al fine di utilizzare al meglio le risorse disponibili e valorizzare le professionalità esistenti, tale attività, come negli anni precedenti, sarà effettuata dall'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia in collaborazione con i servizi veterinari delle Aziende sanitarie provinciali interessate.

A tale scopo si specifica che le catture avranno cadenza periodica secondo le indicazioni riportate nella tabella che segue:

Area	ASP	UGR (*)	N. minimo di aziende da controllare	Periodo catture
ACV	ME	0	1	Tutto l'anno (mensile)
	PA	0	1	
	TP	1	2	
ASE	AG	0,25	1	Tutto l'anno (mensile)
	ME	1	2	
	PA	1	2	
	TP	1	2	
AR	CT	1	1	Da marzo ad ottobre (mensile)
	SR			

(*) UGR: unità geografiche di riferimento

L'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia avrà cura di trasmettere a questo dipartimento, con

cadenza trimestrale, entro il mese successivo al trimestre di riferimento, una sintetica relazione sull'attività relativa alla sorveglianza entomologica espletata. La relazione di cui sopra dovrà contenere almeno:

a) l'identificazione delle aziende nelle quali sono state posizionate le trappole;

b) il numero e le diverse tipologie di trappole utilizzate per ogni azienda;

c) una reportistica sul numero di catture effettuate (allegato 2).

Per quanto concerne la sorveglianza sulla mortalità negli uccelli selvatici e le misure da adottare in caso di positività si rimanda a quanto stabilito dal Piano nazionale WND.

Si coglie l'occasione per raccomandare la piena applicazione di quanto espressamente previsto nel piano, con particolare riferimento agli aspetti informativi. Si precisa, infatti, che i campioni non scortati dalla modulistica precompilata generata dall'apposito sistema informativo non saranno accettati. Analogamente, non saranno accettati i

campioni di equidi non correttamente identificati. Tale decisione comportamentale deriva da una precisa ed inderogabile esigenza di disporre delle informazioni necessarie per il governo del piano.

Questo servizio seguirà periodicamente l'andamento del piano, restituendo l'informazione alle AA.SS.PP. interessate e per conoscenza alle altre AA.SS.PP. isolate, nonché ad altri enti ed uffici coinvolti.

Si prega di dare puntuale attuazione alle indicazioni della presente circolare, tenendo conto che tale attività di controllo rientra nei livelli essenziali di assistenza (LEA) che le regioni si impegnano ogni anno a garantire; di conseguenza l'erogazione di tali prestazioni ha un ruolo vincolante nella corresponsione del finanziamento aggiuntivo del Fondo sanitario nazionale.

Si confida nella massima collaborazione e si resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse essere necessario.

Il dirigente generale del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico: BORSELLINO

COPIA TRATTA DAL SITO UFFICIALE DELLA REGIONE SICILIANA
NON VALIDA PER LA COMMERCIALIZZAZIONE

Allegato 1

Tabella di sintesi delle attività previste dal Piano WND 2012 per la Sicilia

Area	ASP	N. U.G.R. (*)	N. Comuni	N. Allevamenti avicoli rurali presenti	Sorveglianza Allevamenti avicoli rurali all'aperto			Sorveglianza equidi sentinella		
					N. Minimo di allevamenti da controllare per ASP	N. Minimo di allevamenti da controllare per comune	N. Totale allevamenti da controllare per ASP	N. Minimo di controlli per ASP	N. Minimo di controlli per comune	N. Totale di controlli per ASP
ASE	TP	1	14	> 250	60	4	60			
	PA	1	18	> 250	60	3	60			
	AG	1	3	> 250	15	4	16			
	ME	1	58	> 250	60	1	61			
AR	CT	1	10	250	40	4	40	20	2	20
	SR		6		20	3	20	12	2	12

(*) U.G.R.: Unità geografiche di riferimento.

Allegato 2

Piano West Nile Disease - N. Catture effettuate nell'anno 2012

Area	A.S.P.	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Totale
ACV	ME													0
	PA													0
	TP													0
ASE	AG													0
	ME													0
	PA													0
AR	TP													0
	CT													0
	SR													0
TOTALE		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

La *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana è in vendita al pubblico:

AGRIGENTO - Edicola, rivendita tabacchi Alfano Giovanna - via Panoramica dei Templi, 31; Pusante Alfonso - via Dante, 70; Damont s.r.l. - via Panoramica dei Templi, 21;	MODICA - Baglieri Carmelo - corso Umberto I, 460; "Calysa" di Castorina G.na & C. - via Resistenza Partigiana, 180/E.
ALCAMO - Arusio Maria Caterina - via Vittorio Veneto, 238; "Di Leo Business" s.r.l. - corso VI Aprile, 181; Libreria Pipitone Lorenzo - viale Europa, 61.	NARO - "Carpediem" di Celauro Gaetano - viale Europa, 3.
BAGHERIA - Carto - Aliotta di Aliotta Franc. Paolo - via Diego D'Amico, 30; Rivendita giornali Leone Salvatore - via Papa Giovanni XXIII (ang. via Consolare).	PALERMO - Edicola Romano Maurizio - via Empedocle Restivo, 107; "La Libreria del Tribunale" s.r.l. - piazza V. E. Orlando, 44/45; Edicola Badalamenti Rosa - piazza Castelforte, s.n.c. (Partanna Mondello); "La Bottega della Carta" di Scannella Domenico - via Caltanissetta, 11; Libreria "Campolo" di Gargano Domenico - via Campolo, 86/90; Libreria "Forense" di Valenti Renato - via Maqueda, 185; Di Stefano Claudio - via Autonomia Siciliana, 114; Libreria "Ausonia" di Argento Sergio - via Ausonia, 70/74; Grafill s.r.l. - via Principe di Palagonia, 87/91.
BARCELLONA POZZO DI GOTTO - Maimone Concetta - via Garibaldi, 307; Edicola "Scilipoti" di Strocchio Agostino - via Catania, 13.	PARTINICO - "Alfa & Beta" s.n.c. di Greco Laura e Cucinella Anita - via Genova, 52; Lo Iacono Giovanna - corso dei Mille, 450; Castronovo Rosanna - via Matteotti, 119/121.
BOLOGNA - Libr. giur. Edinform s.r.l. - via Irnerio, 12/5.	PIAZZA ARMERINA - Cartolibreria Armanca Michelangelo - via Remigio Roccella, 5.
BORGETTO - Cartolibreria Brusca di Di Marco Teresa - via S. Agostino, 1.	PORTO EMPEDOCLE - MR di Matrona Giacinto & Matrona Maria s.n.c. - via Gen. Giardino, 6.
CALTANISSETTA - Libreria Sciascia Salvatore s.a.s. - corso Umberto, 111.	RAFFADALI - "Striscia la Notizia" di Randisi Giuseppina - via Rosario, 6.
CAPO D'ORLANDO - "L'Italiano" di Lo Presti Eva & C. s.a.s. - via Vittorio Veneto, 25.	SAN FILIPPO DEL MELA - "Di tutto un po'" di Furnari Maria Teresa - via Borgo G. Verga-Cattafi, 19.
CASTELVETRANO - Cartolibreria - Edicola Marotta & Calia s.n.c. - via Q. Sella, 106/108.	SAN MAURO CASTELVERDE - Garofalo Maria - corso Umberto I, 56.
CATANIA - Essegici s.a.s. - via Francesco Riso, 56/60; Libreria La Paglia - via Etnea, 393/395; Cefat - piazza Roma, 18/15; Cartolibreria Giuridica-Professionale di Cavallaro Andrea - via Ruggero Settimo, 1.	SANT'AGATA DI MILITELLO - Edicola Ricca Benedetto - via Cosenza, 61.
FAVARA - Costanza Maria - via IV Novembre, 61; Pecoraro di Piscopo Maria - via Vittorio Emanuele, 41.	SANTO STEFANO CAMASTRA - Lando Benedetta - corso Vittorio Emanuele, 21.
GELA - Cartolibreria Eschilo di Rocco Trainito - corso Vittorio Emanuele, 421.	SCIACCA - Edicola Coco Vincenzo - via Cappuccini, 124/a.
GIARRE - Libreria La Senorita di Giuseppa Emmi - via Trieste, 39.	SIRACUSA - Cartolibreria Zimmiti Catia - via Necropoli Grotticelle, 25/O.
LICATA - Edicola Santamaria Rosa - via Palma (ang. via Bramante).	TERRASINI - Serra Antonietta - corso Vittorio Emanuele, 336.
MAZARA DEL VALLO - "Flli Tudisco & C." s.a.s. di Tudisco Fabio e Vito Massimiliano - corso Vittorio Veneto, 150.	
MENFI - Ditta Mistretta Vincenzo - via Inico, 188.	
MESSINA - Rag. Colosi Nicolò di Restuccia & C. s.a.s. - via Centonze, 227, isolato 66.	
MISILMERI - Ingrassia Maria Concetta - corso Vittorio Emanuele, 528.	

Le norme per le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana, parti II e III e serie speciale concorsi, sono contenute nell'ultima pagina dei relativi fascicoli.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - ANNO 2012

PARTE PRIMA

I) Abbonamento ai soli fascicoli ordinari, incluso l'indice annuale	
— annuale	€ 81,00
— semestrale	€ 46,00
II) Abbonamento ai fascicoli ordinari, incluso i supplementi ordinari e l'indice annuale:	
— soltanto annuale	€ 208,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,15
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

SERIE SPECIALE CONCORSI

Abbonamento soltanto annuale	€ 23,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 1,70
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

PARTI SECONDA E TERZA

Abbonamento annuale	€ 202,00
Abbonamento semestrale	€ 110,00
Prezzo di vendita di un fascicolo ordinario	€ 4,00
Prezzo di vendita di un supplemento ordinario o straordinario, per ogni sedici pagine o frazione	€ 1,15

Fascicoli e abbonamenti annuali di annate arretrate: il doppio dei prezzi suddetti.

Fotocopia di fascicoli esauriti, per ogni facciata	€ 0,18
--	--------

Per l'estero, i prezzi di abbonamento e vendita sono raddoppiati.

L'importo dell'abbonamento, **corredato dell'indicazione della partita IVA o, in mancanza, del codice fiscale del richiedente**, deve essere versato a mezzo **bollettino postale** sul c/c postale n. 00304907 intestato alla "Regione siciliana - Gazzetta Ufficiale - Abbonamenti", ovvero direttamente presso l'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione (Banco di Sicilia), indicando nella causale del versamento per quale parte della *Gazzetta* ("prima" o "serie speciale concorsi" o "seconda e terza") e per quale periodo (anno o semestre) si chiede l'abbonamento.

L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tali indicazioni.

In applicazione della circolare del Ministero delle Finanze - Direzione Generale Tasse - n. 18/360068 del 22 maggio 1976, il rilascio delle fatture per abbonamenti od acquisti di copie o fotocopie della *Gazzetta* deve essere esclusivamente richiesto, dattiloscritto, nella causale del certificato di accreditamento postale, o nel retro del postagiro o nella quietanza rilasciata dall'Istituto di credito che svolge il servizio di cassa per la Regione, unitamente all'indicazione delle generalità, dell'indirizzo completo di C.A.P., della partita I.V.A. o, in mancanza, del codice fiscale del versante, oltre che dall'esatta indicazione della causale del versamento.

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre, mentre i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

I versamenti relativi agli abbonamenti devono pervenire improrogabilmente, pena la perdita del diritto di ricevere i fascicoli già pubblicati o la non accettazione, entro il 31 gennaio se concernenti l'intero anno o il 1° semestre ed entro il 31 luglio se relativi al 2° semestre.

I fascicoli inviati agli abbonati vengono recapitati con il sistema di spedizione in abbonamento postale a cura delle Poste Italiane S.p.A. oppure possono essere ritirati, a seguito di dichiarazione scritta, presso i locali dell'Amministrazione della *Gazzetta*.

L'invio o la consegna, a titolo gratuito, dei fascicoli non pervenuti o non ritirati, da richiedersi all'Amministrazione della *Gazzetta* entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione o alla presentazione della targhetta del relativo abbonamento.

Le spese di spedizione relative alla richiesta di invio per corrispondenza di singoli fascicoli o fotocopie sono a carico del richiedente e vengono stabilite, di volta in volta, in base alle tariffe postali vigenti.

AVVISO Gli uffici della *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana sono aperti al pubblico dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00 ed il mercoledì dalle ore 16,15 alle ore 17,45.



Copia tratta dal sito ufficiale della G.U.R.S.
Non valida per la commercializzazione

VITTORIO MARINO, *direttore responsabile*

MELANIA LA COGNATA, *redattore*

SERISTAMPA di Armango Margherita - VIA SAMPOLO, 220 - PALERMO
